QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-083 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI'
24 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 304
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 20, tel. 40-030, 40-000, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 200 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30700): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'Italia nel Mec

Il trattato sulla Comunità economica europea, sottoscritto a Roma il 25 marzo '57, entrò in vigore il 1° gennaio '58. L'anno scorso infatti le nostre possibilità di manovra doganale furono più limitate del solito: l'art. 12 di quel patto c'imponeva di non introdurre nuovi dazi doganali o nuovi contingentamenti e di non aumentare comunque le barriere in atto, verso gli altri cinque Paesi associati. Abbiamo mantenuto questi impegni ed altri pure accolti nel trattato. Per esempio, si è collaborato alla costituzione ed al funzionamento degli organi comunitari. Abbiamo discusso della nostra politica agraria, avviandone l'armonizzazione con quella altrui. Si sono esaminate le prime nuove norme fiscali.

Si attende ora un passo importante: a partire dal 1° gennaio '59 (art. 14) si avrà una riduzione in tutti i dazi del 10%, rispetto al tributo di base (quello cioè applicato il 1° gennaio '57), nonché un aumento dei contingenti globali del 20%.

Quest'ultima innovazione — avendo l'Italia da anni una chiara politica di liberalizzazione economica — non è per noi di gran peso. Ma la prima riduzione, quella cioè riguardante i dazi, va commentata. Può darsi infatti che manifesti i suoi effetti, nel giro di pochi mesi.

* *

Quali effetti, tuttavia? E' una domanda che ci fu rivolta spesso nelle ultime settimane; ma alla quale non è dato di rispondere risolutamente. I probabili effetti, infatti, d'un abbassamento nelle tariffe doganali dipendono innanzi tutto dalla variabile altezza nella protezione esistente per i singoli prodotti. Poi dipende dal comportamento delle varie imprese, operanti nell'ambito comunitario: le quali non è detto non abbiano già tenuto conto, nei loro ultimi listini, delle prossime mutazioni tariffarie; o vogliano tenerne conto proprio fra pochi giorni.

Ragionando tuttavia in modo da porre in luce movimenti tendenziali, è da collegare l'abbassamento dei dazi ad una più spinta concorrenza, soprattutto per le attività economiche più protette. Di conseguenza, è da prevedere un lieve abbassamento nel livello dei prezzi per beni strumentali e di consumo, quotati sul mercato interno; nonché un miglioramento qualitativo dei beni offerti.

Ciò agevolerà i nostri futuri progressi e permetterà ai consumatori di possedere maggior copia di beni, con lo stesso potere d'acquisto. Questa è la prima favorevole conseguenza del Mec. E poiché non saranno le sole attività produttive estere a beneficiare del più facile accesso al Mercato comune, nel conto delle favorevoli ripercussioni del Mec si potrà forse aggiungere una più spinta domanda di nostri prodotti, oltre frontiera. Inoltre, per l'attività della Banca europea degli investimenti (o per iniziative dirette di imprese soprattutto germaniche) vi sarà un più intenso afflusso di capitali, per impieghi entro i nostri confini.

* *

Nell'elenco delle ripercussioni favorevoli che è dato di prevedere in conseguenza del Mec, vi è altresì un più intenso scambio di «forze di lavoro», attraverso le frontiere comunitarie: il che giova alla nostra bilancia dei pagamenti, per i nostri lavoratori che si recano all'estero. Giova anche a perfezionare la nostra preparazione tecnica, per gli specializzati stranieri che si recheranno in Italia. Ma si deve aggiungere a questo punto che, accanto a codesti vantaggi per la nostra economia, il Mec già ebbe, ed ancora potrà avere, qualche non favorevole ripercussione. Ogni medaglia ha il suo rovescio. Esso ha condotto nel '58 ad una maggiore incertezza nelle previsioni degli imprenditori; e quindi quasi certamente ad una riduzione negli investimenti privati. Tale incertezza peserà ancora nel '59: vuoi per le persistenti titubanze francesi verso lo stesso Mercato comune (le critiche del gollista de la Malène contro l'europeismo sono proprio di ieri!), vuoi per le trattative tuttora in corso con la Gran Bretagna, a cagione della Zona di libero scambio. Né basta. La lieve imminente riduzione della protezione doganale potrà recare qualche difficoltà a quelle aziende che operano a costi medi unitari particolarmente elevati, nell'ambito del loro ramo industriale; e pertanto, oggi almeno, hanno difficoltà nel sostenere una più spinta concorrenza.

Che succederà? Gli uomini non soggiacciono a leggi deterministiche. Il futuro, anche in questi casi, dipenderà dalle capacità reattive delle imprese interessate. Se esse, ponendosi di buon volere, riorganizzeranno i loro cicli elevando la produttività operaia e riuscendo a diminuire i loro costi medi unitari, ne avrà vantaggio la loro gestione aziendale e l'economia nazionale. Se ciò non dovesse avvenire, prima o poi i fattori produttivi si ridistribuiranno al di fuori di quel quadro aziendale. E così, una volta di più, l'apparato italiano nel complesso sarà rafforzato. Succede del resto ogni giorno che — non dissimilmente da quanto avviene per gli alberi di una foresta — nuove imprese nascano vigorose; mentre le più deboli siano irrimediabilmente condannate a sparire. Talune leggi di vita trovano loro analogie nel dinamismo dell'economia.

Risolutamente respinto deve essere, tuttavia, un certo pessimismo di maniera che traluce, qua e là, quando si commenta questo primo passo del Mec. Si è visto che è modesto, anche se oggi si estende, per espresso consiglio della Comunità, a tutti i Paesi associati all'Oece. Conviene aggiungere che questo passo viene compiuto in un momento favorevole per la produzione italiana, la quale ha saputo mantenere elevate le sue esportazioni nel 1957-58 ed ha collaborato ad ottenere un livello, per le nostre riserve auree, invero elevatissimo. Inoltre va ricordato che questo passo avviene sempre sotto la tutela delle «clausole di salvaguardia» accolte nei trattati di Roma, le quali, in caso di necessità, sarebbero senza dubbio invocate.

Cerchiamo dunque di sgombrare la nostra mente da timori eccessivi e predisponiamo il nostro animo alle competizioni ed ai progressi futuri.

Ferdinando di Fenizio

La notizia ufficiale dopo una giornata di voci contrastanti

De Gaulle declina l'invito di recarsi negli Stati Uniti

Gli era stato rivolto da Eisenhower in luglio e rinnovato a metà dicembre da Dulles "Il generale (spiega il portavoce della Casa Bianca) non può lasciare la Francia per il troppo lavoro„ - Vivaci contrasti nel governo di Parigi per la politica economica

Washington, 23 dicembre.

Questa sera il portavoce della Casa Bianca ha informato ufficialmente che De Gaulle ha declinato l'invito di recarsi negli Stati Uniti: il generale «non potrà allontanarsi dalla Francia, a causa della mole di lavoro cui dovrà far fronte nei prossimi mesi». L'invito era stato rivolto a De Gaulle da Eisenhower il 5 luglio scorso; successivamente era stato ripetuto da Dulles, in nome del presidente, nel corso della recentissima visita a Parigi. Finora da parte francese non è stato diffuso alcun comunicato.

La notizia che il nuovo presidente della Francia non ha accolto l'invito di Eisenhower, è stata conosciuta al termine di una giornata in cui si erano avute in merito molte voci contrastanti. Questa mattina lo stesso portavoce della Casa Bianca aveva dichiarato di non conoscere ancora la risposta di De Gaulle, ed aveva espresso la speranza in una visita dello statista francese durante la primavera. Quasi contemporaneamente, dispacci giornalistici informavano che De Gaulle aveva accettato l'invito; ma ciò provocava una generica smentita della segreteria del generale: il presidente — vi si diceva — «non ha ancora preso alcuna decisione».

A tarda ora, infine, la Casa Bianca ha diramato la notizia ufficiale che il viaggio non ci sarà. Il motivo per cui De Gaulle declina l'invito è molto corretto e rispetta le consuetudini diplomatiche dei rapporti fra Paesi amici. Suscitano una certa sorpresa, tuttavia, il modo in cui l'informazione è stata data, l'accoglienza iniziale del governo americano, il silenzio mantenuto da Parigi. A Washington non si nasconde una certa disillusione, poiché si sperava — dal viaggio di De Gaulle — un utile chiarimento di vari problemi su cui l'accordo franco-americano non è perfetto.

Pinoy non condivide i programmi dei "gollisti„

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 dicembre.

«Signora, sono felice di riceverla in questa casa che sarà presto la sua e di presentarle i miei omaggi», ha detto René Coty inchinandosi galantemente a baciare la mano della signora De Gaulle, sulla porta dell'Eliseo. Poi ha stretto la mano al generale ed ha presentato ai due ospiti le persone della sua famiglia.

La colazione intima in una sala della residenza che occuperà l'8 gennaio ha chiuso l'attività politica che De Gaulle ha svolto con grande intensità nei giorni scorsi. Poi, nel pomeriggio, è partito in automobile con la moglie per la villa di Colombey-les-deux-Eglises, dove passerà il Natale e ritornerà a Parigi il 28 dicembre, per l'ultimo Consiglio dei ministri dell'attuale governo.

La riunione, che avrà un'importanza eccezionale perché dovrà approvare definitivamente le diverse riforme di struttura prima che il nuovo Parlamento entri in funzione, è stata preparata da De Gaulle, che ha ricevuto stamani i principali dei suoi ministri per dare loro le istruzioni in proposito. Quando il nuovo governo verrà costituito, dopo che egli avrà preso possesso dell'Eliseo, la trasformazione dello Stato sarà perciò già avvenuta con una serie di decreti ministeriali, d'accordo con la norma della Costituzione che concede al governo poteri assoluti per questo periodo transitorio.

Stamane, il *Journal Officiel* ha pubblicato il testo della riforma giudiziaria. Ci sarà poi la riforma dell'insegnamento e, immediatamente dopo, le altre relative all'interessamento dei salariati alla vita delle imprese, all'edilizia, pianificazione, eccetera. La più importante sarà quella che determinerà la politica economica e finanziaria della V Repubblica.

E' stato infatti l'argomento principale che De Gaulle ha trattato ieri sera e stamane nei colloqui con i suoi ministri. Due tendenze opposte si combattono in seno al governo e ai due grandi gruppi politici di destra che costituiscono l'attuale maggioranza: una, che ha come principale esponente il ministro delle Finanze, Antoine Pinay, sostiene la necessità di difendere il franco anche a costo di una eventuale retrocessione economica. E' la tesi della destra classica, sostenuta da quasi tutto il gruppo degli indipendenti e agrari, ossia dai principali responsabili dell'immobilismo della IV Repubblica.

L'altra tendenza è difesa da alcuni tecnici giovani e spregiudicati, che fanno parte dell'Unione per la nuova Repubblica, i quali sostengono che il primo compito del nuovo regime è di promuovere l'espansione economica attraverso grandi investimenti produttivi, anche se ciò dovesse avere come conseguenza una graduale svalutazione. E' una tesi ardita, che corrisponde ad una concezione della *grandeur* fondata non sulla potenza militare e sulle avventure territoriali, ma su un progresso reale di tutta la vita nazionale. I suoi fautori hanno propositi francamente dirigisti e i loro piani sono visti con interesse ed anche con favore da una gran parte dell'opposizione di sinistra, che considera questa via come un tentativo tutt'altro che trascurabile per dare un'attrezzatura socialista alla vita del Paese.

De Gaulle dovrà essere l'arbitro fra le due tendenze e, finora, non si sa quale potrà essere la sua decisione. Per temperamento, sembrerebbe più portato verso la soluzione classica, però l'altra tendenza è sostenuta dai più dinamici dei suoi collaboratori, e, d'altra parte, è la sola soluzione che gli permetterebbe di attuare i suoi grandiosi progressi, specie in Algeria e nel Sahara.

Da 48 ore gli ambienti finanziari parigini, non si sa in base a quali elementi, ritengono che la tendenza inflazionistica finirà per prevalere. Questa convinzione ha avuto sensibili ripercussioni in Borsa, dove il franco venne difeso ieri con un forte sacrificio del fondo di stabilizzazione dei cambi, che perse, in una sola seduta, 80 milioni di dollari, cioè un quinto della sua massa di manovra. Oggi, il movimento si è notevolmente accentuato e si è concluso con la perdita di diversi punti del franco sull'oro e sulle valute estere.

E' inutile dire che la scelta della politica economica e finanziaria fa passare in secondo piano l'interesse per ogni altra decisione che sta per prendere De Gaulle. Tutti sanno infatti che tale scelta condizionerà la politica del nuovo governo in ogni campo e che, una volta presa una strada, sarà poi quasi impossibile fermarsi a metà per ritornare indietro e prendere l'altra.

Nelle conversazioni che ha avuto stamane, De Gaulle ha lasciato capire che, quando sarà entrato all'Eliseo, nominerà primo ministro Michel Debré. Ma è un'indicazione che non significa nulla perché Debré, teorico della riforma costituzionale, non ha mai dimostrato un interesse particolare per i problemi economici. Chi sarà il futuro ministro delle Finanze? Questa rimane l'incognita che tiene in ansia gli ambienti dirigenti francesi.

Sandro Volta

Nuove perdite del franco

Parigi, 23 dicembre.

Alla Borsa di Parigi è stato registrato oggi un notevole rialzo dell'oro e delle divise estere. Il lingotto ha guadagnato 7 mila franchi il chilo, chiudendo a 546.000, il napoleone è passato da 2510 a 2560 franchi; il dollaro ha raggiunto la quotazione di 472 franchi, la sterlina è stata quotata 1300, il franco svizzero 112,80.

Il generale con Coty all'Eliseo



Il generale De Gaulle si è recato ieri con la moglie al Palazzo dell'Eliseo, dove si è incontrato con Coty per il passaggio delle funzioni presidenziali (Telefoto)

Il radiomessaggio natalizio di Giovanni XXIII

Il Pontefice esorta le Nazioni a ritrovare l'unità e la pace

"Oltre cortina si vive in schiavitù; niente di militare nei nostri atteggiamenti, ma occorre vegliare nella notte che si addensa„ - Pio XII sarà santificato?

Roma, 23 dicembre.

Un accenno alla possibilità che Pio XII venga beatificato e santificato, un invito a tutte le Chiese cristiane perché prendano alla «concentrazione delle nazioni civili» un monito ai Paesi comunisti per la schiavitù in cui tengono le masse: sono i punti principali del primo radiomessaggio natalizio che il nuovo Pontefice, Giovanni XXIII lo ha pronunciato nella sala del Concistoro, circondato da ventitré cardinali, alle dodici in punto; e le sue parole, o direttamente, o tradotte in trenta lingue differenti, sono state trasmesse dalla Radio Vaticana e dai Centri radiofonici associati.

Il Pontefice ha cominciato il discorso esaltando l'opera del suo predecessore, «che amiamo già contemplare come associato nelle regioni celesti ai Santi di Dio, e a infondere, anche di là, rinnovate energie al popolo cristiano che non cesserà di venerare nei secoli la sua cara e santa memoria». «Ci pare — ha continuato il Papa — di rendere a Pio XII omaggio degno di lui richiamando oggi alla memoria i suoi detti preziosi, i suoi ammonimenti salutari». E ha poi riassunto i diciannove messaggi trasmessi da Pio XII durante il suo lungo pontificato, il cui significato potrebbe essere condensato in due parole: unità e pace.

«Gesù — ha detto il Papa — fondò una Chiesa imprimendole, sin volto il carattere della unità. E perché questa unità della Chiesa cattolica, intesa agli interessi di ordine spirituale, non potrebbe essere rivolta anche alla composizione delle differenti razze e nazioni egualmente intese a propositi di sociale convivenza? E' ancor viva nel nostro spirito il ricordo di qualche decina d'anni or sono, quando alcuni rappresentanti delle Chiese ortodosse — come si dicono — del Vicino Oriente, con la pratica cooperazione di alcuni governi, pensarono di provvedere alla concentrazione delle nazioni civili, reinsendola con una intesa fra varie confessioni cristiane di diverso rito e di diverso storia.

Purtroppo il sopravvento di più pressanti interessi concreti e di preoccupazioni nazionalistiche isterilì quelle intenzioni per se stesse buone e degne di rispetto e l'angoscioso problema della spezzata unità della eredità di Cristo resta sempre a grande turbamento e pregiudizio dello stesso lavoro di risoluzione, lungo la via di pesanti difficoltà ed incertezze.

La tristezza di questa dolorosa constatazione non arresta, né arresterà, confidiamo in Dio, lo sforzo della nostra anima nel proseguire l'invito amorevole a quei nostri cari fratelli separati, che pur recano in fronte il nome di Cristo, ne leggono il Vangelo santo e benedetto, non sono insensibili alle ispirazioni della pietà religiosa, e della carità benefica e benedicente.

Il Papa ha proseguito ringraziando la televisione che si propone di far echeggiare insieme, nel giorno di Natale, le campane della sua parrocchia natale, quelle di Venezia dove egli fu Patriarca e quelle più solenni di San Pietro in Vaticano perché trasmettano lo stesso augurio di unità e di pace. Purtroppo in molte nazioni questo invito non potrà essere raccolto.

«Là dove le nazioni più sacre della civiltà cristiana sono soffocate o estinte — ha detto il Pontefice —; là dove l'ordine spirituale e divino viene scosso e si è riusciti ad affievolire la concezione della vita soprannaturale è ben triste il dover constatare Finitium malorum di cui le testimonianze sono ormai di conoscenza comune.

Anche a voler essere cortesi nel giudicare, nello scusare, nel compatire la gravità della situazione atea e materialista a cui alcune nazioni furono e sono soggette e sotto il cui peso gemono, la schiavitù per gli individui e per le masse, schiavitù del pensare, e schiavitù dell'operare, è innegabile. Il libro sacro ci racconta di una torre di Babele che fu costruita nei primi secoli della storia nella pianura di Sennaar; e che finì nella confusione. In parecchie regioni della Terra altre di queste torri si stanno fabbricando anche ora: e finiranno sicuramente come la prima. Ma la illusione per molti è grande, e la rovina è minacciosa. Nei riferimenti alla libertà della Chiesa in alcune regioni del mondo, ad esempio in Cina (nel suo discorso di giovedì scorso il Papa denunciò il pericolo d'uno scisma nella Chiesa cattolica cinese), abbiamo già occasione di segnalare i fatti gravissimi di questi tempi recenti. Ciò che da anni si compie nei territori oltre la cortina di ferro è troppo noto perché occorra farne più ampia illustrazione».

«Niente di militare o di violento nei nostri atteggiamenti di uomini di fede — ha concluso il Papa —. E' però necessario vegliare nella notte che si addensa».

Domani sera il Sommo Pontefice celebrerà la Messa di mezzanotte che verrà teletrasmessa dalla Cappella Paolina. Poi nel giorno di Natale, alle otto del mattino, si recherà a visitare i carcerati rinchiusi a Regina Coeli, la prigione di Roma. Nel pomeriggio il Papa si porterà in due grandi ospedali per far giungere direttamente le sue parole di conforto agli ammalati.

e. s.



Il Papa s'intrattiene con i cardinali dopo aver letto il messaggio natalizio alla radio Vaticana (Telefoto)

La «Tass» contro le decisioni del Consiglio atlantico

Mosca tratterebbe ma non sulla Germania

Il governo russo vuol dare la priorità al problema di sicurezza europea e rinnova offerte già respinte dagli alleati

Mosca, 23 dicembre.

In una dichiarazione trasmessa anche dalla radio di Mosca, l'agenzia ufficiale *Tass* ha avanzato stasera la proposta sovietica di discutere con l'Occidente in merito alle divergenze politiche sull'Europa, se i Paesi dell'alleanza atlantica eliminano come condizione preliminare la sistemazione del problema tedesco.

La *Tass* ha sostenuto che Mosca desidera porre fine alla «guerra fredda», ma in pari tempo ha accusato l'Occidente di aver mancato di presentare proposte costruttive per diminuire la tensione internazionale. L'agenzia ha aggiunto che «non esiste alcun ostacolo insormontabile» il quale blocchi il raggiungimento della sicurezza europea, a patto però che la richiesta occidentale di riunificazione della Germania non venga più posta come condizione preliminare, ma sia messa in secondo ordine nel programma dei lavori.

In tal caso — ha detto la *Tass* — l'Unione Sovietica sarà pronta a sedere allo stesso tavolo insieme con gli altri Paesi interessati a discutere questi problemi. Fedele alla sua politica di pace — aggiunge la dichiarazione — l'Unione Sovietica continuerà a lottare per la liquidazione della "guerra fredda", per la cessazione della corsa al riarmo, per la messa al bando delle armi nucleari e per un vasto sviluppo della cooperazione fra gli Stati».

Segue una parte polemica, diretta sia contro le conclusioni della conferenza atlantica tenuta in dicembre a Parigi, sia contro la politica tedesca degli alleati. La *Tass* accusa i tre «grandi» occidentali di aver sabotato la conclusione di un trattato di pace con la Germania, «problema ormai maturo e che potrebbe essere risolto, se gli alleati lo volessero». Ma si deve ricordare che Mosca pretende di farlo risolvere attraverso trattative dirette fra le due Germanie, ciò che Bonn e gli alleati non possono accettare.

Nonostante l'aspetto conciliante, la nota della *Tass* è un rifiuto dell'offerta rivolta a Mosca dal Consiglio atlantico di Parigi. La Nato offriva all'Urss di discutere i problemi di Berlino e della Germania nel quadro della sicurezza europea e del disarmo; il Cremlino vuol dare la priorità a questi problemi per accantonare quello tedesco. Le condizioni russe non hanno alcuna probabilità di essere accolte in un prossimo futuro; tuttavia la nota della *Tass* non è un documento governativo, e quindi non sbarra la strada al negoziati.

Bonn «disposta a sacrifici» per arrivare alla riunificazione

Bonn, 23 dicembre.

La nota tedesca di risposta a Kruscev per il problema di Berlino — si afferma oggi negli ambienti ufficiali di Bonn — si discosterà da quella delle tre potenze occidentali (Stati Uniti, Inghilterra e Francia) solo nella forma ma non nella sostanza, perché la sostanza sarà in anticipo approvata dal Consiglio della Nato. Il tono della nota non sarà polemico ma pacato e deciso.

Respinto come inaccettabile l'ultimatum sovietico per Berlino-Ovest, la nota tedesca preciserà i seguenti punti: 1) la Repubblica federale della Germania vuole la pace mondiale e per il suo avvento essa è pronta a dare un suo «equo» contributo di sacrifici;

2) la Germania Occidentale ritiene che una giusta pace non può maturire che da un accordo su di un disarmo generale controllato, ciò che permetterebbe alla Repubblica federale di rinunciare a dotare le sue forze armate di armi tattiche atomiche, come è sempre stato ed è tuttora suo vivo e sincero desiderio;

3) il governo di Bonn, convinto che sia dovere dell'Unione Sovietica dare una «equa» pace anche alla Germania, auspica un incontro ad alto livello dove all'ordine del giorno si trovino «tutti» i problemi inerenti la Germania, compreso in essi, cioè, anche quello della riunificazione;

4) equa garanzia è disposta a dare, la Germania occidentale, sull'impegno di volere, anche in avvenire, soltanto la pace.

In occasione delle festività natalizie, il Cancelliere Adenauer ha inviato un messaggio augurale all'associazione dei profughi tedeschi. «L'anno che sta per finire — ha dichiarato Adenauer — ha mostrato in modo inequivocabile al mondo la tragedia del destino tedesco nel dopoguerra».

Più avanti il messaggio di Adenauer dice: «Senza una giusta soluzione della questione tedesca, non sarà possibile ottenere in Europa una pace duratura. Il popolo tedesco è deciso a far quanto è in suo potere per raggiungere l'unità in pace e in libertà ed è pronto anche a fare sacrifici in vista di questo supremo obiettivo».

Preti rinuncerà alle dimissioni

Il ministro delle Finanze vuole prima consultare formalmente il segretario del suo partito, Saragat L'on. Giolitti ha dichiarato che la commissione Giuffrè, di cui faceva parte, non ha potuto far piena luce

Roma, 23 dicembre.

La posizione dell'on. Preti, messa in discussione dalle conclusioni dell'inchiesta parlamentare sull'Anonima Banchieri, è stata quasi completamente chiarita stamane dopo un nuovo incontro del ministro delle Finanze col Presidente del Consiglio.

Il ministro socialdemocratico ha ringraziato Fanfani delle espressioni di stima e fiducia che gli aveva inviato per lettera ieri sera ed ha fatto capire che si ritiene pago, pur lasciando per correttezza l'ultima parola al segretario del suo partito. Saragat oggi era fuori Roma e non lo si è potuto interrogare. Ma già ieri aveva detto a Preti che non era il caso di drammatizzare ulteriormente la questione e aveva fatto assumere dal giornale del p.s.d.i. un atteggiamento distensivo. E' pressoché sicuro, quindi, che consiglierà al ministro di non insistere.

Preti è partito in serata per Bologna ed ha avvertito i suoi collaboratori che tornerà a Roma soltanto alla fine dell'anno. La comunicazione ufficiale che rinuncia ad insistere nelle dimissioni verrà fatta per lettera a Fanfani.

Si chiude così lo strascico polemico più clamoroso lasciato dalla relazione della commissione d'inchiesta. Non è il solo, tuttavia, e della questione si continuerà a parlare sia pure in maniera meno vivace, fino alla ripresa dei lavori parlamentari, quando verranno in discussione le mozioni presentate da varie parti ed il governo dovrà annunciare i provvedimenti presi per riparare agli inconvenienti denunciati dalla inchiesta.

L'on. Giolitti, rappresentante del p.s.i. in seno alla commissione, ha oggi rinfocolato con alcune dichiarazioni le critiche sui metodi di lavoro e sui risultati dell'inchiesta. «I difetti della relazione — ha dichiarato il deputato del p.s.i. — derivano in gran parte dai limiti posti dalla legge istitutiva della commissione. I commissari democristiani li hanno invocati costantemente e ci hanno impedito di indagare meglio nell'ambiente alquanto torbido del cosiddetto «Centro democratico della Acofi» (Anonima commerciale finanziaria) e sui legami tra il Giuffrè e l'ambiente ecclesiastico.

«Il limite di tempo ha poi avuto una grandissima influenza sul funzionamento della commissione: esso, oltre ad impedire l'approfondimento di certe indagini, ha reso necessaria la delega di ampi poteri al presidente e ad un ristretto comitato di redazione ed è stato impossibile rivedere l'intera relazione. Abbiamo udito, solo udito non letto, e rapidissimamente discusso le conclusioni redatte dal presidente, nessuno di noi ha potuto esaminare l'intera relazione. Vennero fatte alcune osservazioni ma la commissione si sciolse subito dopo, poiché i termini erano ormai scaduti. Noi socialisti avanzammo qualche eccezione sul modo in cui veniva giudicato l'on. Preti ed in particolare osservammo che la censura alle segreterie particolari doveva essere estesa anche al caso di Puccio Pucci assunto dall'on. Scelba e poi passato per breve tempo alle dipendenze dell'on. Tambroni. La commissione non sarebbe giunta ad un risultato senza la grande competenza e solerzia del presidente Paratore al quale, però, la legge conferiva un'autorità non maggiore di quella di un *primus inter pares*».

A proposito dei lavori della commissione siamo in dovere di una precisazione. Abbiamo accennato ieri a una presa di posizione di Malagodi. Le insufficienze, le contraddizioni e le reticenze denunciate dal segretario del p.l.i. non riguardavano però i lavori della commissione bensì il "panorama della situazione amministrativa che emerge dai fatti accertati dalla commissione. Le aspre critiche non riguardavano il rapporto ma ciò che il rapporto ha contribuito ad accertare. I lettori e l'on. Malagodi scuseranno un errore di trasmissione che ha capovolto il senso di un periodo.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha presieduto questa mattina al Viminale una riunione alla quale hanno partecipato i ministri del bilancio Medici, del commercio estero Colombo, e dell'agricoltura Ferrari-Aggradi, nel corso della quale sono stati presi in esame alcuni problemi di carattere generale riguardanti l'attuazione del Mercato comune europeo; da parte degli organi governativi sono infatti in via di elaborazione i provvedimenti da adottare a breve scadenza.

L'onorevole Gui, presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera, intrattenendosi con i giornalisti ha smentito l'esistenza di un progetto di modifica della legge elettorale da parte della democrazia cristiana. «Non se ne è mai discusso — ha precisato Gui — e il problema non è stato mai posto. Nel caso — ha poi osservato — si è parlato della opportunità, mantenendo in vigore la attuale legge elettorale, di abolire il sistema delle preferenze ed istituire quello della liste bloccate».

a. f.

Il messaggio di Eisenhower

«Resteremo forti ma pronti a trattare»

Washington, 23 dicembre.

Immediatamente prima di premere il pulsante che avrebbe acceso l'albero natalizio eretto nel parco della Casa Bianca, secondo una tradizione cara a tutti gli americani, il presidente Eisenhower ha voluto leggere il consueto messaggio indirizzato al popolo degli Stati Uniti nella vigilia della «santa notte».

«Il nostro popolo — ha detto fra l'altro il Presidente, e la sua voce giungeva in ogni casa attraverso tutte le stazioni radio-televisive d'America — non vuole assoggettare alcuna altra nazione o alcun altro popolo; cerchiamo solo di godere, con i nostri simili, una pace con onore e giustizia e rispettiamo il diritto di tutti i popoli a fare lo stesso. Gli Stati Uniti sono forti e rimarranno tali, perché solo in questo modo la pace può essere assicurata, ma non faranno mai uso della loro forza per atti di violenza. Naturalmente — ha concluso Dwight Eisenhower — non ci ritireremo mai di fronte alla forza, ma siamo sempre pronti ad accogliere con favore ed accettare serie ed oneste proposte per negoziare le divergenze internazionali. Il nostro onore è impegnato a lavorare per la pace e questo impegno è per noi sacro».

La risposta del Papa agli auguri di Gronchi

Roma, 23 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto da Giovanni XXIII il seguente telegramma in risposta agli auguri inviatigli ieri:

«Ricambiamo con paterno cuore i fervidi auguri a noi cortesemente rivolti da Vostra Eccellenza nella duplice lieta ricorrenza del Santo Natale e del nuovo anno. Al divino Redentore principe della pace e datore di ogni vera prosperità presentiamo i devoti sentimenti ed i nobili desideri del caro popolo italiano e mentre in questi santi giorni godiamo di pensarlo particolarmente vicino alla nostra persona impartiamo di volentieri all'intera nobile Nazione e al suo Presidente la propiziatrice apostolica benedizione. Joannes PP. XXIII».

CRONACA CITTADINA

Torino si prepara per il Natale

Il fervore della vigilia e il tradizionale cenone

Da qualche giorno la città ha mutato volto: gente allegra con grossi involti tra le braccia, traffico convulso - I pacchi ai bambini: cerimonie al Teatro Nuovo ed a Palazzo Madama - Premi di bontà

Tram e negozi per Natale

Domani il servizio tranviario cessa a mezzogiorno, poi funzioneranno i pullman - Negozi aperti oggi fino alle 21

● TRAM E AUTOBUS — Stanotte le ultime partenze dal capolinea avverranno secondo l'orario normale: alle 24, cioè, per tutte le linee ad eccezione delle linee 3, 5, 6, 9, 12, 15, 11, C le cui ultima corsa partirà all'una. I tram, gli autobus e i filobus faranno servizio, domani, sino alle ore 12. Entreranno poi in funzione i pullman sostitutivi che verranno impiegati sulle linee 3, 4 sbarrato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12 sbarrato, 14, 15, 18, 19, 21, 23, 24, A, C, D, F, e saranno in servizio fino a mezzanotte. Prezzo del biglietto lire 30, non sono validi gli abbonamenti. La Azienda tranviaria assicurerà inoltre il servizio (dalle 14 alle 20) sulle linee 51 sbarrato (Falchera), 55 (Nichelino), 1 (Stupinigi, tariffa L. 60), sulle linee del Sanatorio (senza biglietti cumulativi) e sulle linee per Venaria, Pianezza, Druento. Faranno servizio anche gli autobus P. Nuova-Borgo Ala (tar. L. 30, percorso corso Vittorio, c. Moncalieri) e Porta Nuova-Cavoretto (percorso c. Vittorio, c. Moncalieri, v. Savoia). La Satti assicurerà il servizio sulle sue linee, sia pure con numero ridotto di corse.

● NEGOZI — Oggi i negozi di ogni genere sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura alle 21. Domani chiusi tutti i negozi, comprese le panetterie e le rivendite di pane. Aperte fino alle 13 le latterie e le botteghe di fiori. Chiusi i parrucchieri. A Santo Stefano: negozi del settore alimentare (comprese panetterie e latterie), botteghe di fiori e parrucchieri aperti sino alle ore 13.

Siamo alla vigilia. Per la verità già da qualche giorno l'atmosfera natalizia ha dato un volto nuovo alla città. Ieri, normale giornata lavorativa, le strade erano gremite di auto e di folla come il sabato pomeriggio. Gli automobilisti dovevano girare a lungo prima di trovare un posto per parcheggiare l'auto; si vedevano targhe di tutto il Piemonte e anche di città lombarde. I negozi erano affollati, alcuni commercianti avevano alzato sui marciapiedi un grosso albero di Natale addobbato con ogni sorta di pacchi; altri avevano ornato l'insegna con gruppi di lampade a stella. Dappertutto si vedevano uomini, donne con involti tra le braccia, il passo svelto, il volto gioioso; moltissimi erano i pacchi distribuiti da società ed enti.

La più importante distribuzione di doni natalizi è stata quella organizzata dall'Unione Industriale di Torino ieri mattina nel ridotto del Teatro Nuovo, presenti autorità e personalità, tra cui il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il vice presidente della Fiat ing. Nasi, il questore dott. Ortona, il presidente degli industriali dott. Gurgo Salice. Sono stati consegnati 55 mila pacchi ai figli dei dipendenti delle aziende associate.

Nel salone la Fiat, la Ceat, la Venchi-Unica, la Savigliano e la Westinghouse avevano allestito *stands* particolari. La Fiat ha costruito un grande presepio che riproduce l'*Adorazione dei Magi* di Botticelli. In altri *stands* campeggiavano alti pini o Babbi Natale nel caratteristico costume. La distribuzione continua oggi.

Nel pomeriggio di ieri, tra le 15,30 e le 20 ha avuto luogo a Palazzo Madama la distribuzione di 2650 pacchi natalizi ai figli dei dipendenti del Comune. Il Sindaco è intervenuto portando il suo saluto e il suo augurio alle famiglie dei dipendenti. Alle 17,30 nella sala delle Congregazioni del Municipio sono stati consegnati i sette «premi di bontà» e i sei «attestati di benemerenza» ad altrettanti cittadini che si sono prodigati in atti caritatevoli a favore del prossimo. In assenza del Sindaco, impegnato in un'altra cerimonia, ha parlato l'assessore signora Sibille: anche l'avv. Dezani, presidente del comitato di coordinamento delle attività assistenziali, ha pronunciato brevi parole di compiacimento e di augurio ai premiati. I premi di bontà erano costituiti da una busta contenente 50 mila lire.

Oggi l'animazione in città si accrescerà ancora: i ritardatari devono fare gli ultimi acquisti, comperare i regali, le provviste per il pranzo di domani; si vedrà ancora qualcuno con un pino sulle spalle affrettarsi verso casa. Vi saranno altre manifestazioni benefiche: una si svolgerà in Prefettura, dove la consorte del Prefetto, marchesa Saporiti, consegnerà pacchi doni ai figli dei dipendenti della Prefettura.

Verso sera nella quiete e nella festosa serenità delle case si daranno gli ultimi tocchi al presepe e all'albero di Natale. I bambini faticheranno a star calmi in attesa dei doni. Nei ristoranti fervono i preparativi per il «cenone»: molte sono le prenotazioni, ogni locale farà l'esaurito.

In tutte le parrocchie e in molte chiese di istituti verrà celebrata la Messa di mezzanotte; le funzioni maggiori si avranno in Duomo, nella chiesa della Consolata e in Maria Ausiliatrice. In Duomo la funzione avrà inizio alle 23,45 con l'ingresso del Cardinale: il Capitolo composto dai dodici canonici del Duomo reciterà l'Ufficio Divino e a mezzanotte inizierà la Messa pontificale che terminerà all'una.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +7,9
MINIMA +5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Temper. media +6,5; press. 729,0; umid. 75%; pioggia mm. 30. Cielo nuvoloso. Previsioni: Tempo ancora perturbato con piogge sparse. Temperatura a Caselle: mass. +7,2; min. +4,4; media +6,2.

Dateci il nostro pane quotidiano

Contro il decreto sulla libertà dei mercati, le categorie interessate hanno protestato da noi in tal misura, da non trovare termini di confronto negli altri centri: forse perché nella nostra città il costo della vita è il più alto. Eppure proprio dal Piemonte sarebbe dovuto venire l'esempio.

Torino, in rapporto alla popolazione, è la città più industriale d'Italia. La grande maggioranza degli abitanti è formata da impiegati e operai, che dispongono di uno stipendio o salario decente ma limitato. Le spese per nutrirsi sono necessarie e indifferibili; quando divorano il meglio delle entrate, che cosa rimane per il resto? per vestirsi, istruire i figlioli, rendere più lieta la casa? per un po' di risparmio, che rappresenta la miglior garanzia della libertà? Più alta è la percentuale di reddito che una famiglia deve dedicare ad una sana alimentazione, più basso il tenore di vita.

Ci pare che non sempre gli amministratori della nostra città abbiano presenti questi termini, tanto elementari, del problema. Quando c'è carestia, è logico che i prezzi aumentino; quando esiste una grande abbondanza, perché devono sempre, metodicamente salire? Roma, Pisa, Verona, altre città hanno tenuto aperti i mercati generali in questi giorni così pericolosi per il rialzo dei prezzi. A Torino, invece, si rinviano le decisioni e si carica a parole di accontentare tutti. Ancora ieri il prefetto (che nei limiti dei suoi poteri ha svolto un'azione intelligente ed energica in difesa dei consumatori) ha dovuto sollecitare il Municipio a combattere più attivamente la sofisticazione dei prodotti. E' vero che, dopo il voto del Parlamento, la legge vieta l'apertura al pubblico dei mercati; ma se non si vuol ricorrere agli espedienti usati nella Capitale, occorre cercare misure diverse (come si è fatto altrove) per la protezione degli acquirenti.

Abbiamo ricevuto centinaia di lettere, anche in tono minaccioso, che chiedono: «Lasciate vivere in pace i verdurieri e gli ambulanti. Sono povera gente che si alza all'alba, lavora tutto il giorno sotto la pioggia e la neve, vende poco e guadagna appena da vivere». Forse per qualcuno la affermazione è esatta; i piccoli rivenditori sono troppi, e fra essi ci sono molti che non conoscono il mestiere. Ma i consumatori non abbienti sono centinaia di migliaia; e decine di migliaia di bambini hanno bisogno di arance e di mele, non delle vitamine del farmacista. Da un minor costo del vitto dipende il benessere di tutta la nazione. Questa è la caratteristica di un paese civile e moderno: alti salari, bassi costi nella distribuzione della merce, soprattutto dei generi alimentari.

Lo spirito dei nostri amministratori è tormentato spesso da questioni più o meno utili, più o meno frivole, non di assoluta necessità. Sarebbe opportuno che scendessero di qualche gradino e ricordassero la preghiera incisa sin dall'infanzia nel cuore di tutti, dove si invoca: «Dateci, o Signore, il nostro pane quotidiano». Osiamo aggiungere a quelle eterne parole: pane a prezzo onesto, e non sofisticato.

Nell'intervallo di mezzogiorno in corso Monte Grappa

Una banda di ladri ha svuotato in pieno giorno una gioielleria

Gli svaligiatori avrebbero fermato un autocarro davanti al negozio - Aperta con chiave falsa la serranda hanno sfondato il cristallo della porta - Spariti tutti i gioielli della vetrina - Borseggio di mezzo milione in una banca - Furti in due alloggi ed un negozio

La signora Eva Morani, vedova Martello, titolare di un'orologeria-oreficeria in corso Monte Grappa 58 B, chiudeva il negozio ieri poco prima delle 13. Rinserrava con quattro mandate l'uscio a vetri e poi abbassava la saracinesca, assicurandola come di consueto. Quindi si recava nel suo alloggio, in via Malaberiano 34, a mangiare e a riposarsi. Alle 14 il cognato della signora passava in via Monte Grappa e si fermava a bere un caffè in un locale nei pressi del negozio. La saracinesca era regolarmente abbassata, tutto era in ordine.

Alle 14,30 arrivava la Morani. La serratura della saracinesca era a posto. Ma una terribile sorpresa aspettava la donna. La vetrina era completamente vuota, scomparsi anelli, scomparsi orologi d'oro, catenelle, braccialetti. L'uscio a vetri era socchiuso. Il cristallo, accanto alla maniglia, era stato spaccato. La Morani impallidiva, per poco non cadeva a terra svenuta. Quando si riprendeva, gridava a gran voce:

— Aiuto! Aiuto! I ladri! Chiamate la polizia!

Accorreva gente dalla vicina stireria della signora Carmela Di Raimondo, dalla latteria che è a porta a porta, si fermavano passanti e ciclisti.

Mezz'ora più tardi era sul posto il commissario dott. Ferrito della P.S. San Donato; poi giungeva il dott. [illegible] della Squadra Mobile e agenti del reparto scientifico della Questura. I ladri con chiave falsa avevano fatto scattare la serratura della saracinesca; l'avevano sollevata appena, tanto da permettere il passaggio di uno di loro; poi, immediatamente, l'avevano riabbassata. Il ladro, nell'interno, aveva potuto agire con la massima tranquillità; aveva rotto con una punta di diamante il cristallo dell'uscio e introdotta una mano nel foro era riuscito a far azionare lo scatto ed aprire. Dalla vetrina e dalle scansie aveva rubato gioielli e orologi per un valore di circa un milione. Quindi era uscito per la stessa via di prima, aiutato, naturalmente, dai complici che attendevano sul marciapiede.

Questa la ricostruzione più logica del furto. I ladri, comunque, non sono stati visti da nessuno, benché il traffico in corso Monte Grappa sia intenso e continuo in ogni ora. La titolare della stireria non ha sentito o notato nulla; così i proprietari della latteria. Unica testimonianza di un certo interesse; un giovane, Gianfranco [illegible] di 16 anni, che prestava servizio nell'edicola che è di fronte all'oreficeria, notava, fra le 13,30 e le 14 un camion fermo davanti al negozio. Non è da escludere che i complici del ladro attendessero la conclusione dell'impresa fingendosi autisti dell'autocarro ed operai addetti a qualche trasporto.

La signora Morani, che alcuni mesi fa ha perso il marito, s'era assicurata per un milione e 200 mila lire proprio l'altro ieri.

— Nell'agenzia della Banca Commerciale di via Roma, all'angolo con piazza Carlo Felice, alle 11,30 si trovava Giuseppe Lupo, abitante in via Arquata 3, fattorino di una grossa ditta. In una borsa aveva mezzo milione. In attesa del suo turno allo sportello si sedette su una poltrona. Poi si alzò per chiedere all'impiegato una informazione lasciando per un attimo la borsa sulla poltrona. Quando si girò per prenderla già era sparita. Il Lupo ha denunciato il furto in Questura.

— Ignoti ladri sono entrati nell'alloggio di Cataldo Balducci in strada Bertolla 183 ed hanno rubato 50 mila lire in contanti e tre orologi d'oro per complessive 300 mila lire.

— Dalla vetrina del negozio di elettrodomestici in corso Vittorio 48 è stato rubato un magnetofono del valore di 180 mila lire; il titolare Sergio Genetri, nello sporgere denuncia, ha dichiarato che evidentemente il ladro ha approfittato della confusione di questi giorni prenatalizi.

— Dall'alloggio di Caterina Chiappella in Ferotiere, grossista di fiori in corso Regina Margherita 184 i ladri, entrati con chiavi false, hanno rubato 30 mila lire in contanti ed ori per 300 mila lire.

Un falso certificato medico per avere 5 milioni dall'ATM

Denunciato un passeggero che tentò speculare su un incidente

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno denunciato, per tentata truffa ai danni dell'Azienda tranviaria municipale, il settantacinquenne Mario Almaretti, domiciliato in via Goffredo Mameli 10.

Nel febbraio del '57, la direzione dell'Atm ricevette una richiesta di risarcimento di danni da parte dell'Almaretti. Il 30 gennaio egli si trovava su una vettura della linea 16 che percorreva corso Regina. All'angolo con via Venti Settembre, per evitare un pedone, il manovratore fu costretto a una brusca frenata e l'Almaretti, caduto sul pavimento, riportò ferite che vennero giudicate guaribili in 20 giorni. Ma il passeggero presentava certificati medici per dimostrare che aveva riportato una parziale inabilità e chiedeva 5 milioni.

Fra i certificati ve n'era uno a firma del prof. Mario Pennacchietti, primario della divisione neurologica dell'ospedale Maria Vittoria, nel quale il perito sanitario dell'Atm rilevò molte incongruenze. Si appurò poi che il certificato era falso e falsa la firma. Autentici erano soltanto il modulo e la convalida della firma eseguita dall'Ufficio d'igiene.

Le indagini svolte dal maresciallo Vecchio, il quale alcuni anni fa già si era occupato dell'Almaretti per un tentativo di furto di preziose tele del Cignaroli nel palazzo di piazza S. Carlo angolo via Santa Teresa, hanno stabilito che il vecchio pregiudicato aveva sottratto il modulo dallo studio del prof. Pennacchietti, dal quale si era recato per alcune consultazioni, e ne aveva imitato la firma.

Interrogato all'ospedale di Luserna San Giovanni, dov'è ricoverato per un altro incidente, l'Almaretti ha cercato di attenuare la sua responsabilità affermando di aver ricevuto il certificato da un infermiere che compensò con 5 mila lire; ma l'infermiere risultava già morto in precedenza. Quanto all'autenticazione della firma del prof. Pennacchietti, è stato accertato ch'essa avvenne in buona fede, in quanto la calligrafia era stata abilmente imitata.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Biete	30	60	45	Spinaci ricci	200	220	200
Carciofi cadauno	80	120	100	Zucche	30	50	35
Cardi	60	100	70	Arance bionde	60	80	[illegible]
Carote	54	70	60	Arance tar. extra	150	190	170
Cavolfiori	47	60	52	Arance tar. 1a q.	100	120	110
Cavoli verza	30	45	36	Cachi	30	60	40
Cicoria catalogna	30	51	46	Mandarini 1a q.	80	106	100
Cipolle gialle	15	30	20	Mandarini 2a q.	30	70	60
Cipolline	70	80	75	Mele comuni	20	30	30
Finocchi	40	70	67	Mele delizia	70	100	85
Indivia	45	100	60	Mele renette	65	84	80
Insalata belga	200	280	250	Mele terrisane	60	80	70
Patate	30	33	30	Pere cedrata	70	140	120
Porri	40	90	60	Pere comuni	36	47	40
Rape	30	47	36	Pere curato	47	60	52
Scarola	35	100	80	Pere Felej	84	150	135
Sedano bianco	60	120	70	Pere Kaiser	84	140	130

Ecco i prezzi di ieri ai Mercati generali per la verdura e la frutta. Sono in lire per chilo, al netto di tara. I prevalenti si riferiscono alla maggior parte della merce. Il mercato è chiuso al pubblico.

Si recavano a Piossasco per gli auguri ai parenti

Sull'auto guidata dalla madre un bimbo ridotto in fin di vita

Il padre, medico alle Molinette, si è visto portare il figlio moribondo - Il disperato intervento per salvarlo - Altre due sciagure - Un operaio ucciso dal filobus - Due ciclisti si scontrano, uno muore





La «Giulietta» si è sfasciata contro l'albero. Gian Marco De Michelis di 8 anni

Su una «Giulietta T. I.» ieri pomeriggio viaggiavano Maria Risso in De Michelis di 36 anni, il figlio Gian Marco di otto anni, gli zii Francesca e Giuseppe De Michelis. Erano partiti dopo la colazione del mezzogiorno dalla loro abitazione di via Cigna 55 e dovevano recarsi a Piossasco a far gli auguri natalizi ad alcuni parenti. Guidava la veloce vettura la signora Risso: accanto aveva il figlio, dietro i due zii. Dopo Orbassano la donna ebbe la sensazione che le stava sopravvenendo un malore. Gli occhi si fecero pesanti, la mente si annebbiò. Cercò di vincersi, di superare la crisi. Non riuscì. Chinò il capo sul volante, perse i sensi.

L'auto viaggiava sugli 80 chilometri all'ora: non più guidata poggiò sulla sinistra, attraversò la strada, andò a cozzare contro un albero. Il tronco dell'albero era di 35 centimetri e l'auto lo spezzò. Per il contraccolpo tutti i viaggiatori vennero sbalzati in avanti e il piccolo Gian Marco finì con il capo contro il parabrezza ed il montante piegandosi lo imprigionò stringendolo in una morsa tremenda.

L'incidente accadde a poche decine di metri dallo stabilimento Indes: accorsero operai e portarono soccorso. Le quattro persone vennero deposte nei letti della infermeria della fabbrica mentre da Orbassano arrivava il medico dott. Battagliotti. Tutti erano feriti, ma il più grave, addirittura in condizioni disperate, appariva Gian Marco. Con l'autoambulanza della Croce Verde fu fatto trasportare alle Molinette. I sanitari di servizio appena videro il bimbo lo riconobbero come il figlio di un loro collega, il dott. Gino De Michelis della clinica medica presso quell'ospedale, che in quel momento stava visitando i suoi ammalati in corsia. Lo chiamarono. Accorse angosciato. Vide il figlio, privo di conoscenza, con il capo [illegible], ferite sul volto. I colleghi erano incerti se lasciarlo con loro o costringerlo ad uscire. Ma il dot. De Michelis seppe nascondere ogni emozione e subito dispose perché fosse fermata l'emorragia che era il pericolo primo per la vita del bimbo. Iniziò subito. Mentre le mani — che a volte denunciavano un tremito non visto — sapientemente operavano a suturare i tagli, sottovoce chiamava il figlio. «Gian Marco, come stai? Gian Marco, mi senti?». Afferrava il polso, lo stringeva nel timore che già fosse spirato. I colleghi lo sentivano mormorare: «Ma no. Ti salverò. Vedrai. Ti faccio male?».

Intanto era stata preparata la sala operatoria nel reparto neurologico ed i chirurghi intervennero per una trapanazione del cranio con asportazione di ossa. Intervento durato quattro ore. Le speranze sono poche.

La madre, i due zii sono in condizioni non preoccupanti. La prognosi è di un mese.

— Sono ancora misteriose le circostanze della mortale sciagura avvenuta ieri mattina alle 7,50 in corso Rosselli angolo corso Orbassano. A quell'ora era giunto alla fermata un grosso filobus snodato, a tre assi, della linea 54: proveniva da San Paolo, era diretto al Lingotto. Molti erano i passeggeri che salivano. Alla fine il fattorino poteva chiudere la porta e l'autista Ercole Massino di 38 anni, abitante in corso Peschiera 132, avviava la vettura. Quasi subito si udiva un rumore strano. L'autista bloccava e scendeva. Guardava sotto, tra le ruote di mezzo, e rinveniva terrorizzato: c'era lì il corpo di un uomo, coperto di sangue, impigliato nei rottami di una bicicletta. Estratto ancora in vita, lo sventurato veniva portato con un'auto al Mauriziano: nel tragitto però decedeva. La vittima si chiama Mario Bianc di 54 anni, domiciliato con la famiglia in via Pomba 5. La tragedia non ha avuto testimoni. Si suppone che il Bianc abbia cercato di superare il filobus nel momento della partenza; urtato dalla fiancata sinistra sarebbe caduto sotto le ruote centrali.

— Mezz'ora prima un altro mortale incidente era accaduto in corso San Maurizio. Pioveva, era buio. Il meccanico Andrea Marchese di 60 anni, abitante in via Ferrara 24, scendeva in bicicletta da via Rossini, diretto in corso Regina. Dal controviale di corso San Maurizio arrivava, pure in bicicletta, l'operaio Luca Bosso di 54 anni, abitante in via Finalmarina 16. I due si scontravano; l'urto era violentissimo, i due rotolavano sull'asfalto. Il Bosso si rialzava subito, il Marchese rimaneva esanime al suolo con le braccia aperte; da sotto la nuca s'allargava una macchia di sangue. Aveva battuto la testa ed era morto sul colpo.

Un appello del Prefetto per il «Soccorso invernale»

Il prefetto dott. Saporiti ha rivolto, attraverso la radio, un appello alla popolazione di Torino e provincia, perché tutti contribuiscano nella misura più larga al fondo di solidarietà del Soccorso Invernale. Questo caldo invito — ha aggiunto il prefetto — ha un particolare valore nell'imminenza delle festività natalizie: ognuno che può, distragga una piccola parte di quanto si appresta a spendere nei prossimi giorni, per destinarlo al Soccorso Invernale, sì che anche i più diseredati possano avere un po' di conforto e di speranza.

«Vi saranno grati con me — conclude il prefetto, — tutti i beneficati; a voi ed a loro i miei più fervidi cordialissimi auguri di Buon Natale e di un felice Anno Nuovo che dia finalmente a chi ne è privo una casa e un lavoro, o, quanto meno, un concreto aiuto a rinnovata testimonianza della fraterna nostra solidarietà».

Sei auto rubate in un giorno

Nelle ultime ventiquattro ore sono state rubate sei automobili: quattro «600» To 208803, To 207994, To 189060, To 198212 (quest'ultima con oltre duecento mila lire di merce a bordo); una «Ardea» Mi 219501 ed un camioncino 1100, To 99007, carico di oggetti di maglieria.

Un preventivo di 20 miliardi per le celebrazioni del 1961

Relazione dell'on. Pella al Comitato generale - Il ministro Segni alla presidenza della Mostra storica - Le altre manifestazioni: Lavoro e Regioni italiane

Ieri alle 18, al teatro Gobetti, si è riunito il Comitato generale per le celebrazioni del '61. Al tavolo della presidenza erano il vicepresidente del Consiglio dei ministri on. Segni, l'on. Pella, il sindaco avv. Peyron, il gen. Primieri, l'on. Quarello e il comm. Boffietti. Con gli esponenti della vita produttiva e culturale torinese, erano il prefetto dott. Saporiti, il vescovo ausiliare mons. Bottino, il corpo consolare.

Il sindaco ha esordito affermando che l'organizzazione delle celebrazioni del '61 è ormai entrata nella fase conclusiva. Il centenario dell'Unità d'Italia avrà la sua solenne rievocazione a Torino, ma rivestirà carattere nazionale.

Il «punto» sulla situazione organizzativa è stato illustrato dall'on. Pella, presidente del Consiglio direttivo. «Tre manifestazioni costituiranno il fulcro delle celebrazioni: la Mostra storica, la Mostra del lavoro e la Mostra delle regioni. La prima è presieduta dall'on. Segni, la seconda dall'avv. Giovanni Agnelli, la terza dall'avv. Adrio Casati, presidente della Provincia di Milano.

«Il Comitato della Mostra storica si è insediato ieri mattina, a Palazzo Civico, e il suo compito sarà duplice: contribuire agli studi storici risorgimentali, realizzare — attraverso la Mostra — il quadro completo del Risorgimento.

«La manifestazione esteriore di maggiore impegno sarà la Mostra del lavoro con carattere internazionale. Il lavoro nella storia, i progetti della tecnica, l'uomo nell'ambiente di lavoro, le conquiste future, eccetera: questo il grandioso programma della Mostra. Il "Bureau international du travail" ha accettato con entusiasmo di collaborare per la sua realizzazione. La terza Mostra — ha spiegato l'on. Pella — avrà come protagoniste le regioni della penisola che hanno contribuito all'unità dell'Italia.

Il costo preventivato per il vasto piano delle celebrazioni è di 20 miliardi e 81 milioni. Allo Stato, i promotori hanno chiesto un contributo di 14 miliardi. Il Comune di Torino ha stanziato un miliardo, l'apporto delle regioni e degli Enti locali è stato calcolato in [illegible] milioni, quello di Enti pubblici e privati cittadini in 2 miliardi e 150 milioni, la vendita dei biglietti d'ingresso alle varie manifestazioni dovrebbe dare un gettito di circa 2 miliardi e mezzo.

L'on. Pella ha assicurato l'Assemblea che il governo non lesinerà i fondi per una degna realizzazione del centenario risorgimentale. E' stato altresì riconosciuto a Torino il privilegio di celebrare l'avvenimento, al quale dovranno collegarsi le manifestazioni predisposte in altre città.

Prima di togliere la seduta, l'on. Pella ha ringraziato il prof. Achille M. Dogliotti, primo presidente del Comitato ordinatore. La sede del Comitato è stata trasferita in corso Stati Uniti 46. Per il manifesto delle celebrazioni sarà bandito un concorso fra tutti i pittori italiani, con un unico premio da un milione.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Gallafrio Elvira ved. Galtina, a. 81, nata a Cortanze, abitante in v. Buonagiione 3; Scasso Ermenegildo, a. 61, Isola d'Asti, v. Nizza 343; Civetta Maurizio, a. 47, Torino, v. Nizza 102; Milano Enrichetta ved. Rocci, a. 65, Bergero, v. Agliè 10; Tebaldo Cesira m. Pastore, a. 47, Mira, via Modena 21; Borasso Giovanni, a. 69, Cortanze, v. Ferro 3; Magaina Firmina, a. 77, Mondovì, v. Ferro 3; Paolino Andrea, a. 62, Mondovì, v. Revello 4; Doppo Alima ved. Stuardi, a. 86, Torino, v. Gorizia 34; Zamberletti Emma ved. Tirelli, a. 65, Torino, v. Gottardo 275; Rossi Cesare, a. 71, Oglianico, v. G. Collegno 35; Monteverde Wanda, a. 48, Catanzaro, v. R. Sineo 9; Auriol Eugenio, m. Bianco Lovris, a. 71, Torino, p. Hermada 14; Gioeso Umberto, a. 69, Rossetto, c. Vittorio 182; Romano Carolina m. Banfo, a. 78, Alessandria, v. M. Lessona 57.

Deceduti in ospedale: Lusso Lucia, g. 2, nata a Cuorgnè; Videal Giovanni, a. 65, Povoletto; Zanone Giovanni, a. 71, Busseleno; Pedrotti Carlo, a. 64, Westobokon; Alessa Caterina, a. 21, Nizza M.; Antonino Maria, a. 70, Agliè; D'Andrea Michele, a. 19, Bari; Volpe Antonio, a. 71, Caramia; Giacoletti Domenica ved. Dogrea, a. 64, Sanfront; Fabbri Ermete, a. 5, Isolanda Savoia; Cocco Giuseppe, a. 80, Iglesias; Braschera Maria ved. Caramolla, a. 82, Corte Cerro; Fra Virginia m. Bertino, a. 62, Vercelli; Serra Giuseppe, a. 78, Torino; Marietta Virginio, a. 46, Torino.

Morti 30 - Nati 18 - Matrimoni 16

Specchio dei tempi

Non esiste più la logica nella vita pubblica italiana - Alcuni sentimenti di cui dovremmo arrossire - Non fidatevi dei consigli dell'esperto nonnino - Il cassiere delle poste si difende - Per trovare un impiego è utile l'appoggio del parroco?

Un lettore ci scrive da Trieste:

«Desidero esprimere pubblicamente lo sconforto che mi ha procurato la lettura della relazione parlamentare sul caso Giuffrè. Dell'attività bancaria clandestina, della poca o punta vigilanza dell'amministrazione e delle lacune legislative al riguardo — di ciò ben si sapeva dalle cronache dei giornali, spesso serie e convincenti. Ma non era nelle aspettative che una Commissione parlamentare esponesse le "risultanze a cui è giunta superando, e non sempre, difficili ostacoli" in una relazione tanto priva di chiari nessi logici nella forma quanto di equilibrio nella sostanza.

«Doveva la Commissione limitarsi ad accertare i fatti, affinché il Parlamento ne traesse le conclusioni, oppure era demandato alla Commissione anche il giudizio sui fatti accertati? Io non lo so, ma pare che neppure i Commissari lo abbiano saputo. Dove si parla dei fatti oggetto d'inchiesta, la relazione è si riguardosamente obiettiva da neppur lasciare intendere se approvi, (elogi) o biasimi: un Ministero "non riuscì ad accertare"; la Guardia di finanza, "instancabilmente solerte ed efficace" subì poi l'interferenza di un "molto autorevole padre cappuccino" e non trasmise i rapporti al Ministero "come sarebbe stato opportuno" (oh, delicatezza di Commissione!). Sennonché — in cauda venenum — finisce col dare un preciso giudizio proprio... sul modo nel quale il ministro Preti ha denunciato la cosa.

«Padrone ognuno di giudicare come crede (anche, per esempio, di ritenere che il deplorato "clamore" del Ministro sia valso a salvare il caso da un'altra archiviazione).

«Che proprio la logica, in Italia, si sia ritirata dalla vita pubblica, e sia ancora rintracciabile solo in qualche sentenza della Magistratura? Si badi bene, senza la logica, vien meno anche la serietà, e ne avremmo tanto bisogno, anche nelle cose della politica».

Prof. Mario Dolcher
dell'Università di Trieste

Un lettore ci scrive:

«Vorrei esprimere, tramite *La Stampa*, i sensi della mia più viva stima per quei giovani, di cui si parla nell'articolo di A. Todisco, "pronti a sorvolare sul passato di una ragazza ecc...", perché tale atteggiamento è segno di alto livello spirituale e vero spirito cristiano.

«Noi infatti, per ottusa abitudine dei nostri cervelli, che spesso ancora troviamo comoda, la morale tradizionale, ammettiamo che l'uomo latino, quanto mai sensuale e impuro egli stesso, abbia poi il diritto di condannare la donna che non sia fisicamente intatta. Provo vergogna di me stesso, scrivendo questa goffa espressione, che mi sembra linguaggio più adatto alle tribù della Papuasia, che non ai civili europei. Dovremmo una buona volta renderci conto di quanto sia romanamente primitiva tale morale, che peggio ne un naturalismo grossolano, tutto formalistico e materiale, quale appunto si ritrova presso le genti primitive.

«Sappiamo che bene e male sono valori di natura spirituale; sappiamo che Cristo ha ordinato di non giudicare mai e di perdonare sempre (e per Lui il pentimento bastava a cancellare qualsiasi colpa); sappiamo tutto ciò, ci diciamo civili e cristiani, ed intanto nutriamo nel fondo dei nostri cuori sentimenti di cui dovremmo arrossire».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«No, caro "Specchio", il consiglio del nonnino esperto purtroppo non è giusto. Anch'io come lui in gioventù ho frequentato una ragazza che giudicai leggera ed alla quale non osai affidare il mio nome. Ne sposai un'altra, che in fatto di serietà non lasciava nulla a desiderare. Che fallimento! Viviamo ancora insieme per salvare le apparenze, ma la nostra vita è squallida e mi sento ripetere fino alla nausea: "Non meritavi una donna seria come me".

«L'altra, della quale non mi ero fidato, si è sposata, e ora è una bravissima madre di famiglia onorata e rispettata. E mentre io mi trovo accanto una megera insignificante la vedo (abitiamo vicino) felice tra il marito ed i figli dei quali sembra sorella.

«No, nessun consiglio nemmeno quello dei nonnini esperti vale per i giovani, essi sono nelle mani del destino».

Un uomo sfortunato

Un lettore ci scrive:

«Sono il cassiere di una succursale delle Poste e leggendo su *Specchio dei tempi* le rimostranze per le code dei pensionati, vorrei esprimere la mia opinione. E' un fatto riprovevole bistrattare un vecchio; ma ci si chiede: che cosa può portare ad incresciosi episodi?

«In tutti gli uffici postali si sta pagando attualmente la "tredicesima" a tutti i pensionati. Come davanti al mio sportello, così, credo, in tutti quelli degli altri cassieri d'uffici postali si susseguono circa 400 persone in una giornata. In prevalenza di tarda età, si pigiano, nell'esiguo spazio dei nostri uffici e bisticciano per ragioni di precedenza. Questo si ripete da un paio di settimane e proseguirà per molti giorni ancora. Talora la tensione si muta tra il vocio e l'aria viziata. E le aspetto poi che se il conto la sera non va, ci rimettiamo di tasca nostra? Si possono anche capire, allora, certe maniere un po' brusche.

«Come a tutto c'è un rimedio, anche a questo lo si potrebbe trovare. Si aprano più sportelli, specie in questo mese, e il pagamento delle pensioni. Si anticipi al 1° dicembre l'inizio dei pagamenti delle "tredicesime" stesse. I pensionati facciano in modo di presentarsi allo sportello il giorno per ciascuno stabilito».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nel suo magistrale articolo "Lasciatemi in pace" il prof. A. C. Jemolo conclude riconoscendo che il "... nemico più terribile è il cittadino indifferente...".

«E' verissimo, però sappia questo l'illustre Jemolo: più che degli indifferenti esistono dei *finti* indifferenti. Oggi, come ieri, chi si interessa della cosa pubblica, ma con vedute diverse da quelle della classe dominante subisce la minaccia di essere privato, alla prima occasione, del diritto al lavoro che gli procura il necessario pane quotidiano o nel migliore dei casi è ostacolato nella sua carriera. C'è anche il malvezzo in tante aziende di assumere (prima che quella della capacità professionale) informazioni presso le diverse canoniche sul pensiero politico dell'interessato. Ecco perché esistono tanti finti indifferenti».

Nino Fiorio

I figli dei muratori

Le alunne di IV elementare dell'Istituto M. Consolatrice, prima di andare in vacanza hanno raccolto un bel mucchio di pacchetti e l'hanno portato a «Specchio dei tempi» per i figli dei muratori. Altri 9 pacchi abbiamo ricevuto ieri da Gianfranco Levati, Alessandro, Laura Rosso, Paolo, Franco e Roberto, Giulietta Schiera, architetto Romano, e da due anonimi. Le piccole offerte di denaro si accumulano: per l'Epifania 4 figli dei muratori saranno ricordati.

Tra le decine di lettere giunte da ogni parte e firmate da bimbi che attendono con speranza, ce n'era una ieri scritta da tre orfani: «venerdì 19 dicembre papà che si chiamava Tommaso Daniele è stato ucciso da un mattone precipitato dall'alto del cantiere. Papà ci procurava il pane. Pensate anche a noi e a qualche dono che concedete utile alle nostre necessità, le quali sono tutte. Buon Natale: Celestina, Mariuccia, Luigia.»

(N. d. R. — *Indipendentemente dalla sottoscrizione, «Specchio dei tempi» invierà domani a questa famiglia un dono di 50.000 lire).*

Famiglia G.R. lire 10.000; B.F. 1000; in onore di [illegible] Rita 500; N.N. 1000; Mario 2000; N.N. 2000; N.N. 1000; E.N., pensionato 500; classe 1a media sez. F. Scuola A. Manzoni 4000; D.G. 1000; Gianfranco Levati 3000; per la mamma Barbero 5000; A.P. 10.000; N.N. 500; M.R.S. 1000; N.N. 1000; Berio Luisa 4000; Benedetto 1000; Vecchiettini Dante 1000; D.E.M. 5000; Mari Franca 1000; P.M. 1000; Irene e Sergio 1500; Giovanna Fantino 5000; Elvino 1000; in memoria di Sandro Colombo 5000; N. N. 1000; mamma ed io 2000.

Totale L. [illegible]. Totale preced. L. [illegible]. Totale gen. L. [illegible].

Lo scolaro col tumore

Coraggioso e sereno, Ermenegildo Fursato sorride a quelli che vanno a trovarlo. Molti lettori de La Stampa *hanno voluto personalmente recarsi accanto al suo lettino al Maria Adelaide per portargli doni e conforto. Il ragazzo ringrazia tutti, chiacchiera con tutti, è diventato l'anima della corsia. Di una cosa sola non vuol parlare: del calcio che ha ricevuto, giocando, sulla gamba, proprio dove i medici gli hanno scoperto il tumore. Oggi andremo ad augurargli buon Natale. Gli porteremo i doni di «Specchio dei tempi», gli ultimi pacchi giunti ieri (da Pierino Cerato, Fulvia e Luciana, una maestra). Consegneremo il denaro raccolto ai suoi genitori perché le cure e la assistenza meglio.*

N.N. L. 27.100; M.R.S. 1000; una nonna commossa dalla borsa di Ermenegildo 5000; N.N. 1000; D.E.M. 5000; un padre 10.000; Franco - Roberto 1000; [illegible]; Giacinta 1000; alunni della II classe media sez. D scuola media Cesare Balbo 5000.

Totale L. [illegible]. Totale preced. L. 76.410. Totale gen. L. [illegible].

Dodici ore di Consiglio provinciale

Già allo studio il progetto dell'autostrada di Piacenza

Approvato il bilancio preventivo per il 1959

Il Consiglio provinciale — in una seduta durata circa 13 ore dal mattino alla mezzanotte — ha approvato ieri il bilancio preventivo per il 1959: hanno votato a favore 29 consiglieri (democristiani, socialdemocratici, monarchici e msi), contro 4 (comunisti e msi), astenuti i socialisti.

Prima della votazione ci sono state le repliche della Giunta. L'avv. Belfiore, assessore alla montagna, ha sostenuto la necessità che anche la Provincia si interessi dei problemi riguardanti i mercati ed il commercio dei prodotti agricoli. «Occorre ridurre i costi di produzione, promuovendo la cooperazione, unico mezzo efficace anche per portare i produttori direttamente sui mercati».

L'assessore ai trasporti Morra ha assicurato che la Provincia promuoverà la formazione di una Commissione consultiva di coordinamento dei trasporti urbani e interurbani. Ha annunciato che il ministro Angelini ha firmato l'atto che trasmette la concessione della «Canavesana» alla Satti; ora saranno stanziati i fondi per l'ammodernamento.

Il presidente prof. Grosso ha parlato delle comunicazioni. «Un professionista torinese ha ricevuto da noi l'incarico per preparare un dettagliato progetto dell'autostrada Torino, Asti, Alessandria, Piacenza che è stata inserita nel piano nazionale delle autostrade. Si tratta ora di ottenere il finanziamento al più presto, almeno contemporaneamente alla Bologna-Pescara». La Provincia favorirà la formazione di una società per la costruzione e la gestione dell'autostrada. Uguale impegno sarà dedicato al traforo stradale del Fréjus, che (una volta risolto felicemente il problema del Gran San Bernardo, già avviato alla realizzazione) costituisce il più importante traguardo da raggiungere per Torino.

Per il Colle della Croce la Provincia si riserva di intervenire qualora fallissero le trattative avviate dall'A.E.M. e dal Comune di Torino.

La provincia manterrà il suo contributo all'Aeroporto di Caselle — ha infine annunciato il Presidente, — e continuerà la sua energica azione perché esso possa avere tutto il traffico che necessita a Torino e perché in futuro le invisibili «barriere contrarie» dell'ostilità dell'Alitalia non impediscano l'atterraggio alle compagnie straniere.

Nel pomeriggio e nella serata la discussione è proseguita sui singoli articoli del bilancio. Numerosissimi gli interventi.

Le «vite» di Plutarco

A quattrocento anni esatti dalla versione francese, classica, dell'Amyot (1559), e circa altrettanto esatti dalla divulgazione di quella cinquecentesca dell'Adriani, appare una moderna traduzione delle *Vite* di Plutarco, bella e fedele. La saluto con gioia, perché è un grande ritorno. Per me è anzitutto come ritrovare un'abbondanza di cose perdute per via, che appartenevano al bagaglio della cultura scolastica di un tempo: aneddoti, immagini, parole dei grandi antichi, romani e greci.

Incontrati allora in disparate occasioni, il significato dei Saliari, Mario pensoso sulle rovine, Catone in Senato intestardito contro Cartagine, non sapevo più o non sapevo affatto che fossero Plutarco, ma erano Roma, e l'arconte dei Plateesi che invitava al convito del sacrifizio e al funerale le anime dei valorosi morti per la salvezza della Grecia e beveva alla loro gloria (*Vita di Aristide*) era per me la Grecia religiosa del patriottismo, come un'altra Grecia ideale era Alcibiade e la sua bellezza. Ora so che gli storici da tempo non prestano tutta intera la fede a Plutarco e negano che la sua sia propriamente storia, ma solo una ampia, anzi sterminata documentazione; ma come ci indirizzava bene, già nel suo secolo, Montaigne, che l'idolatrava!

«E' un filosofo che c'insegna la virtù — diceva. — Guardiamo se lo potremo salvare da quel rimprovero di prevaricazione e di falsità». Anche se l'immensa aneddotica di cui sono formate quelle sue biografie di antichi è tutt'altro che priva di discernimento, chi legge Plutarco dovrà ricordarsi che il suo fine non era di scrivere un'opera di storia, ma, com'egli dichiarava, semplicemente delle vite, e queste vite, intese come «manifestazione della virtù e dei vizi degli uomini», rivelazione di animi. Era dunque uno scrittore da psicologo e da moralista, ed è questa la finezza e la grandiosità appassionata da cercare in lui e da giudicare, qualche rara volta grigia e scomposta, ma per lo più colorita, armonica, esaltante.

Plutarco vede il mondo come dominato dalla macchinazione della Fortuna, ma tra gli uomini da lei abbattuti e innalzati non predilige i valorosi e gl'intelligenti, ma i giusti, perché le altre virtù possono essere un dono di natura, l'essere giusti è opera di volontà; e l'utile collettivo, benché nella sua sostanza aristocraticamente valutato, coincide con il massimo di giustizia. Egli è austero (ama i personaggi austeri) ma non rigido, essenzialmente è discreto e umano: «Bisogna certamente evitare le azioni disoneste — dice — e provarne orrore, ma l'aver riguardo di ogni rimprovero che ci viene mosso è indice di una natura gentile, sì, e sensibile, ma priva di grandezza». Grandi nel bene e nel male, questi i suoi personaggi, i suoi uomini «rappresentativi»; se ha tanto criterio morale per distinguerli e per lodare «la virtù che attira a sé, comanda le volontà, forma i costumi con gli esempi che offre», Plutarco ha altrettanta passione per chi, in qualunque modo, per qualsiasi scopo, lotta e s'innalza (di Cesare, per esempio, riconosce le colpe, ma lo avvincono il nome, la gloria, il favore del cielo anche oltre la morte). Questo è il lievito talvolta patetico talvolta epico delle sue narrazioni. Poiché egli sente il fascino di ogni grandezza, lo sentiamo potentemente anche noi. Merito anche di certe sue preferenze di narratore, che ti avvicina ai personaggi in tal modo che ogni particolarità diventa emergente e significativa. Potrà sembrare un'inclinazione alla minuzia, un vezzo di abbondante memoria, e non è. Un altro avrebbe trascurato tanti contrassegni. Per esempio: «L'indovino Aristandro, che portava una sopravveste bianca e in capo una corona d'oro», la paledra di Dario fuggiasco «che aveva avuto un puledro poco prima», tutte le domande di Alessandro ai dieci Gimnosofisti (memorabile una: «E' più forte la vita o la morte? — La vita, perché sopporta molte sventure»), oppure, ancora nella *Vita di Alessandro*, l'episodio di Stefano, lo schiavo giovinetto bruciato vivo per un certo esperimento, o l'uomo silenzioso seduto sul trono di Alessandro; questo e migliaia di altri elementi narrativi, apparentemente leggeri ed esorbitanti, hanno il dono di riempire favolosamente l'animo, di inebriare la fantasia. Era un suo segreto. L'antichità risorge a noi con maestà, ma anche con suggestione pittoresca. Plutarco anzitutto fa vedere.

Certo egli eccelle nelle descrizioni dove il vedere è anche della coscienza. Il trionfo di Paolo Emilio in tre giornate, o le follie di fasto, di voluttà, di passione di Antonio e Cleopatra e della loro Amimetobion, «vita inimitabile» (D'Annunzio riscoprì questa espressione), sono motivi di descrizioni grandiose, di un forte respiro, ma l'ombra, l'isolamento, la severità di certe decadenze o inerti trovano in lui tocchi supremi, in cui un segno, un gesto, un'immagine creano il senso della fatalità e della sciagura: il fantasma che appare a Bruto insonne la notte di Abido e la vigilia della battaglia di Filippi, i corvi che dalla riva del mare perseguono Cicerone fuggente fino nella camera da letto e uno gli scopre il volto dal lenzuolo, o quell'invitto Catone Uticense che, deciso a morire, «entrato in camera, si coricò e prese in mano il dialogo di Platone, ove tratta dell'anima», e finalmente dorme, poi si risveglia, e «gli uccelli cantavano già, quando si sprofondò nuovamente nel sonno, ma per poco tempo». Pagine fantasticamente grandi.

Quando le scrisse? Forse a Roma, o forse nella sua piccola patria della Beozia, Cheronea, vicino all'antichissimo tempio di Apollo Pizio a Delfi, il più grande oracolo della Grecia, e lui ne era il sacerdote: scriveva, in un'età morta per la Grecia, inquieta e declinante per la Roma degli Antonini, con l'animo rivolto all'antico, ispirato dalle solenni, veementi, tragiche virtù repubblicane, inteso a conciliare con i suoi confronti, i suoi parallelismi un po' forzati e meccanici, di volta in volta la vita di un greco e di un romano nel sogno di una civiltà unitaria. Ma quegli esempi, che riuscirono inutili, forse insignificanti ai suoi contemporanei, rinacquero vitali secoli dopo, oltre Dante, nell'Umanesimo, tipico testo anzi di quella rinascita di umana pienezza.

Piacquero le *Vite* come modello cavalleresco di eroi, prima (ad Amyot, a Montaigne, a Corneille, a Racine, che vi trovò convenienti spiriti melanconici, a Shakespeare, che trasse quanto poté da quell'intelaiatura di sontuosi fatti romanzeschi), poi come modello di umanità e di libertà («Fu il primo libro della mia infanzia, sarà l'ultimo della mia vecchiezza», dirà Rousseau; Alfieri delirerà su Plutarco; rinacque l'eroico plutarchiano eroico e disinteressato, «*dans cette fournaise ardente de notre première Révolution*», come lo celebrerà Sainte-Beuve).

Poi la borghesia ottocentesca non sentì più quegli idoli e la cultura umanistica diventò erudita o estetizzante. Oggi ecco un Plutarco per noi onorevolmente tradotto, presentato e annotato da Carlo Carena, un giovane di ammirevole preparazione e lena (*Vite parallele*, 3 voll., Einaudi ed.). Ma nella nostra età che ha conosciuto molto sangue, virtù e misfatti, a noi lettori troppo morbidi e inquieti, testimoni di un cristianesimo sofferto, mentre che ci divincoliamo fra le maglie mal tollerate della vita collettiva, che cosa può dire Plutarco? Quale documento e talora monumento di umanità, il suo testo parla, come una poesia, in eterno; a noi ripropone ancora non solo Bruto e Catone, ma la misura dell'uomo, il suggello di energia virile in ogni impresa degna di memoria.

Franco Antonicelli

SORAYA SI APPASSIONA ALLO SCI



Soraya si è recata in Svizzera per trascorrere un breve periodo di vacanza. A St. Moritz ha iniziato un corso di sci sotto la guida di un maestro locale (Tel.)

LA CIVILTÀ MECCANICA SPEGNE LA POESIA DELLE ANTICHE TRADIZIONI

Elettronico anche il presepe

Modellini di satelliti artificiali e altri complicati meccanismi sono ora i doni preferiti - Lettere di genitori ai giornali - I bimbi americani credono sempre meno alla leggenda di Babbo Natale - Ma esiste ancora qualche angolo di delicata ingenuità - Un miliardo di biglietti di auguri

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 dicembre.

Lo «spirito di Natale» porta affari d'oro ai commercianti ed ai negozi ma non è più lo stesso nelle chiese. E' questa la malinconica affermazione fatta da molti pulpiti d'America da parroci e pastori. La festa ingenua e improntata alla modestia che usava un tempo sembra quasi dovere scomparire e trasformarsi in una gigantesca transazione commerciale, in cui lo spirito cristiano non appare la parte maggiore. Queste le affermazioni degli ecclesiastici.

Essi notano con una certa tristezza che gli americani, dimenticando i riti semplici e intimi di un tempo, accettano anche senza volerlo l'avvento di una «società atomica», più attenta ai beni materiali che non a quelli dello spirito e nella quale la guida è una specie di «moralità del benessere».

E' questa forse una conseguenza dei molti cambiamenti sociali, e quindi di costume, prodotti dalla rapida industrializzazione, dalla mobilità degli individui, della sempre maggiore diminuzione della fatica fisica, dalla minore incertezza nel lavoro e nelle professioni, dall'aumento del tempo disponibile per gli svaghi e, soprattutto, dall'ormai visibile decadenza dei concetti e dell'autorità improntati alla tradizione. La nuova concezione della vita attenua l'autentico spirito del Natale e trasforma l'antica festa della cristianità in un periodo dell'anno in cui i negozianti ricorrono ancora più decisamente alla seduzione del pubblico, adescandolo con pubblicità che di natalizio conserva non molto.

Vi sono grandi magazzini che inseriscono nei giornali pubblicità a piena pagina per riprodurre il Sermone della montagna, ma non precisamente per educare lo spirito: è un pretesto per promuovere la vendita di un prodotto, dato che in quegli annunci reclamistici il Sermone è preceduto, senza che il pubblico se ne stupisca troppo, da titoli come questo: «Vi rimangono nove minuti, solo nove? Leggete questo messaggio, vecchio di diciannove secoli e mezzo. Chiunque lo leggerà, sarà più felice per almeno 24 ore, specie se acquisterà subito l'ultima edizione del Nuovo Testamento in vendita nei nostri uffici».

Alcune timide voci di protesta, oltre alle accorate denunce degli uomini di chiesa, vengono registrate dalle lettere al direttore di qualche giornale (non a New York, però, perché da quasi tre settimane tutti e nove i quotidiani della metropoli sono bloccati da uno sciopero dei giornalai). «In che confusione indecorosa stiamo vivendo — scrive una madre —: è ormai impossibile per i genitori tramandare tradizioni e dare un significato mistico e tradizionale al Natale. Ho tentato di farlo con i miei due bambini di dieci e dodici anni, spiegando perché questo anniversario ha avuto ed ha tanta influenza per ogni creatura umana. Ma quando accennai alla stella che guidò i Re Magi, fui interrotta dal più piccolo che in tono di sufficienza mi corresse: ma se alla tv hanno detto che si trattava forse di una meteora e che fra pochi anni sarà possibile sostituirla con un satellite specialmente illuminato! Non potrebbero i signori della tv sentire il pudore di lasciare almeno l'autorità di insegnare quel che vogliamo ai nostri figli?».

Ed in poche, terse frasi un padre ha segnalato ad un giornale di Washington, che proprio in questa settimana in cui anche il Presidente si serve di un satellite per fare gli auguri al mondo, la tv commerciale non ha mai accennato al significato del Natale, ma ha descritto in moltissime ore di trasmissione un centinaio di delitti, al solo scopo di propagandarci le virtù di un dentifricio o di un reggiseno o di un'automobile così voluminosa che per parcheggiarla dovrei buttar giù le parte del garage. E la chiamano la "stagione degli auguri"».

E lo è davvero, se ci si limita alle statistiche. Quasi un miliardo di biglietti d'augurio sono ora febbrilmente scambiati obbligando mittenti e riceventi a paurose fatiche sin nel cuore della notte per non dimenticare nessuno e per rispondere a tutti. E' una schiavitù a cui solo pochi eccentrici si ribellano; gli americani sono ansiosi di sapere se si è o no amati abbastanza o per lo meno considerati sufficientemente. Milioni di persone spendono in questi giorni di «festa» altre ore preziose per registrare a chi sono state mandate e da chi sono state ricevute le lettere di augurio.

«Ma perché dobbiamo mostrare periodicamente la nostra soggezione a pochi fabbricanti di biglietti per gli auguri, impazienti di un sempre maggior volume di affari — scrive una donna ad un giornale — e non abbiamo più il coraggio di difendere la nostra vacanza, e, per chi ancora ci crede, il nostro santo Natale?».

«Lungi da me l'intenzione di mettere un bastone fra le ruote ai nostri prosperi mercanti — scrive un'altra signora; — ma se il Presidente cominciasse lui a dare il buon esempio e la smettesse di subire il rituale morale della carta ricevuta e restituita?».

D'altra parte le consuetudini hanno le loro regole ed Eisenhower ha inviato gli auguri ad un migliaio di persone. Sono cartoncini che riproducono una veduta panoramica, dipinta dallo stesso Presidente durante le ore di riposo, un quadretto modesto e semplice.

Quanto alle forme esterne del Natale, alle decorazioni dei negozi, alle trovate per indurre il pubblico a comprare, anche a credito, esse non sono mai state così belle ed ingegnose. Presepi elettronici sono esposti nelle vetrine dei grandi magazzini o delle banche. Sono sbalorditive marionette, con attorno branchi di renne e di cerbiatti meravigliosamente imitati e che si muovono in una prodigiosa sincronizzazione automatica. Ci sono persino grandi presepi con animali autentici, trasportati in aereo dalle solitudini dell'Artico o dell'Alaska.

Uomini travestiti da «Babbo Natale», riuniti in sindacato e protetti come «lavoratori dello spettacolo» da contratti ferrei, agitano campanelle e sorridono ad un tanto all'ora a turbe di bambini che, interessati più dai satelliti e dai razzi in miniatura, osservano il vecchio personaggio natalizio con non troppa convinzione.

Ma esistono ancora angoli di ingenuità, pur nell'atomizzata società degli Stati Uniti: i due uffici postali di «Santa Klaus» e di «North Pole», nell'Illinois, mitici luoghi di residenza del «Babbo Natale» americano, lavorano fuori orario e anche senza compenso straordinario a contrassegnare con i loro timbri magici le cartoline di auguri che genitori ancora fedeli alle tradizioni sperano di far arrivare in tempo ai loro disincantati ragazzi.

Gino Tomajuoli

Boris Pasternak pensa ad un nuovo romanzo

«Apparirà prima in Russia»

Mosca, 23 dicembre.

Un giornalista della *United Press*, Anthony Austin, che si è recato a trovare Boris Pasternak nella sua casa di campagna di Peredelkino, presso Mosca, racconta di avere trovato lo scrittore in buona salute, intento a preparare l'albero di Natale (il Natale, in Russia, cade il 7 gennaio, secondo il calendario giuliano).

«Un'intervista? Ma allora divento davvero celebre! — ha scherzato Pasternak — sono qui, tranquillo come vedete, e passo le mie giornate come sempre. Prima che *Il dottor Zivago* mi procurasse celebrità e guai ero solito passeggiare per tre ore al giorno attraverso i boschi, con qualunque tempo, ogni giorno. Doveva diluviare o nevicare veramente in maniera forte perché non andassi in giro: poi ci fu l'invasione della stampa, le lettere, le accuse... tante storie che preferisco dimenticare. Ora ho ripreso a passeggiare, ma meno intensamente di prima e sto per rispondere alle lettere che ho ricevuto».

La visita non era stata annunciata. Pasternak, sorpreso ma felice, ha accettato di rispondere ad alcune domande. La più insidiosa riguardava i suoi rapporti con la società degli scrittori sovietici, che lo ha espulso dalle sue file. «Arriverò ad una *entente cordiale* con loro, almeno spero», ha detto l'autore de *Il dottor Zivago*. Su questo argomento Pasternak è apparso in difficoltà: evidentemente pensava che le sue parole potessero essere male interpretate e procurargli altri guai.

«Non scriva sue fantasie, la prego» ha aggiunto il romanziere. Poi Pasternak ha mostrato le lettere che riceve di continuo dall'Occidente, di elogio per l'opera scritta e di conforto per le sue dolorose vicende. Sono ormai centinaia.

L'intervista si è chiusa con un accenno al suo nuovo libro. «Non so ancora se sarà un romanzo vero e proprio o un saggio — ha detto Pasternak —. Quel che è certo, è che vedrà la luce prima in Russia, poi all'estero».

GLI UOMINI DELLA NOSTRA RECENTE STORIA

La coscienza netta e tranquilla è sempre bastata a Ferruccio Parri

Tre volte medaglia d'argento, ai fascisti del Tribunale speciale dichiarò: "Se considero l'Italia attuale, mi vergogno delle mie decorazioni" - "De Gasperi aveva già capito che il dissidio fra Oriente ed Occidente avrebbe condizionato anche le nostre decisioni" - Su questo galantuomo timido e riservato si sono avventate ironie e insulti; ma egli è un esempio di vita: non ha mai chiesto nulla, ha dato in silenzio

(Nostro servizio particolare)
Milano, 23 dicembre.

Sei anni in prigione e al confino; sei mesi presidente del Consiglio. Due esperienze difficili che non hanno lasciato nel cuore di Ferruccio Parri alcuna amarezza. «Non mi sono mai fatto illusioni — spiega — e non ho rimpianti». Lo hanno definito «un protestante della politica»: infatti gli è sempre bastata la coscienza tranquilla.

Quando entrò ammanettato nell'aula del tribunale speciale, chiamò il suo difensore: «La prego — disse — non parli di me soldato. Io desidero soltanto essere giudicato per quello che sono: un avversario della dittatura». Non voleva che fossero ricordate tre medaglie d'argento e tre promozioni sul campo; non cercava attenuanti. L'avvocato non tenne conto della raccomandazione, ma Parri lo interruppe: «Se considero l'Italia attuale, mi vergogno delle mie decorazioni». Il padre dell'imputato, che assisteva al processo, non seppe trattenersi: «Bravo», gli urlò.

Quando era alla testa del «governo dell'esarchia», ricevette un capo partigiano che aveva da presentargli qualche curiosa richiesta. «"Maurizio" — cominciò il giovanotto — ti abbiamo seguito fin qui, ma siamo senza casa. Tu hai tanti nemici e noi vogliamo essere la tua guardia del corpo. Quel Finocchiaro Aprile che ti attacca di continuo, ad esempio, bisognerebbe sistemarlo».

«Ma che idee, che discorsi son questi!», disse Parri. «Lasciamo stare Finocchiaro Aprile — si rassegnò il giovanotto, conciliante —, ma un posto per dormire dovremmo averlo. Facci almeno una lettera per il Commissariato degli alloggi».

«Non è giusto, non posso — osservò "Maurizio" — la prenderebbero per una raccomandazione».

Così la guardia del corpo fu sciolta, e lo stesso Presidente del Consiglio continuò a dormire al ministero, in una branda sistemata nella stanzetta attigua allo studio. Non voleva che qualcuno si disturbasse per lui.

Erano giorni affannosi, mancava il grano, le comunicazioni non esistevano, c'erano i banditi e prosperava il mercato nero, "signorine" e "sciuscià" animavano i miserabili commerci, si occupavano le prefetture, i detenuti si ribellavano alle guardie armati di pistole fabbricate con la mollica di pane. Nella grande stanza del Viminale, una luce era accesa anche di notte: solo, Ferruccio Parri continuava a studiare i gravi problemi che assillavano il Paese. Non sapeva che funzionari e uscieri rimanevano a sua disposizione: qualcuno ogni tanto si affacciava, pensando che il Presidente si fosse addormentato. Lo trovavano assorto nel lavoro, gli occhiali rialzati sulla fronte, avvolto nel fumo delle "nazionali".

«Non avevo programmi a lunga scadenza — racconta. — Speravo di condurre le forze della Liberazione a negoziare la pace, di arrivare alla Costituente. C'era tutto da rifare: bisognava dare il senso della presenza dello Stato. Ma mi attaccarono da ogni parte.

«"Che cosa dirà Nenni nei comizi di domenica?" — mi chiedevo — (erano, ricordate?, i tempi degli slogan: si attendeva il benefico influsso del vento del Nord, e la sola alternativa alle proposte dei leader socialista era il caos). Che cosa diranno i comunisti? E i liberali, che si battevano, niente meno, per la continuità delle istituzioni? Mi illudevo che potessimo ragionare con la nostra testa; pensavo che, anche se piccoli, avremmo potuto fare da soli. Non era così. De Gasperi aveva già capito che il dissidio fra Oriente e Occidente avrebbe condizionato anche le nostre decisioni».

Parla senza imbarazzo di quelli che considera i suoi errori: «Avrei dovuto fare la riforma agraria, ma diffidavo dei comunisti che la proponevano. Eppure la loro visione storica era esatta. Bisognava far capire ai contadini, in maniera concreta, che qualcosa era cambiato».

Ferruccio Parri è, nel mondo italiano, un personaggio insolito: il suo rigore, la sua incapacità di adattarsi al compromesso, lo fanno apparire, agli occhi di molti, come un ingenuo sognatore e un patetico e rispettabile incapace. Antifascista per ragioni morali, per educazione familiare (è figlio di un tenace repubblicano che teneva il ritratto di Mazzini accanto al letto), non ha mai proposto ai suoi amici visioni dottrinali, messaggi, ma il semplice programma della buona amministrazione. Comandante di un esercito di affamati, mentre Alexander invitava i suoi uomini ad abbandonare la lotta, disse ai compagni che gli erano più vicini: «Tenete duro, e fate sapere a tutti che l'insurrezione non è questione di armamenti. Quando sarà ora la faremo, anche con quattro pistole scariche». Aveva il pudore delle parole e dei sentimenti, e la fede nei buoni esempi, in un Paese che di buoni esempi, molto spesso, non sa che farsene.

Presidente del Consiglio, ogni sera entrava in una tabaccheria ad acquistare i francobolli per la sua posta personale. Ad un giornalista che voleva intervistarlo, rispose: «Che cosa importa se ho la cravatta storta, il colore del mio vestito, se mangio pane e salame? Che cosa c'entro io?». «Spersonalizzare» è, infatti, uno dei verbi che ricorrono più di frequente nel suo discorso.

Eppure, su questo signore timido e riservato che non ha bisogni, che non ha rancori, si sono accentrate spesso le ironie dei nostalgici (storpiavano il suo nome con volgari deformazioni) e gli insulti degli sconfitti, e qualche volta anche il silenzio e l'indifferenza dei democratici. Egli rappresentava e rappresenta per tanti la ribellione all'ingiustizia, ma anche l'insofferenza per i ricatti ideologici, per gli espedienti elettorali, per il conformismo protetto dalla politica. Lo hanno costretto a ricorrere ai tribunali per difendersi dall'accusa di delazione. «Mi hanno condannato — disse — ai processi forensi». Per pagare le spese — ha vissuto per anni della sua attività di giornalista, scrivendo articoli di economia — dovette vendere un pezzetto di terra che aveva a Pinerolo. «Forse non bisogna vivere pulitamente — disse ad un suo legale, — per i miei nemici avrei dovuto morire. Ma non è colpa mia se sono ancora qui». L'anno scorso, mentre parlava in un teatro, un giovane studente gli lanciò contro un barattolo di vernice. Parri ha sessantotto anni. Senza scomporsi, si ripulì, mentre attorno a lui scoppiavano tumulti. La sua tranquillità fece tornare la calma.

Eletto senatore, come indipendente, nella lista del p.s.i. («Io, preciso, non sono marxista») è quasi sempre in viaggio. Il suo bagaglio consiste nel cappello, una borsa e un thermos di caffè. Non rifiuta mai di partecipare a riunioni di ex-partigiani o di ex-«azionisti»; e parla anche se i convenuti sono quattro o cinque. Gli è rimasta, in qualche modo, la mentalità del clandestino. A Roma abita in un appartamento costruito da una cooperativa di parlamentari, quando è a Milano dorme in una brandina sistemata nell'Istituto di studi economici. Per Parri la crisi degli alloggi continua. E' sposato ed ha un figlio, Giorgio, laureato in legge, che avendo vinto un concorso è entrato come impiegato alla Previdenza Sociale. Milano è la sua residenza preferita. «Non so stare lontano dalla nebbia», dice. La moglie accudisce alla casa. Il giorno della liberazione i coniugi Parri furono trovati nella portineria di una villa dove avevano cercato rifugio: Parri leggeva e la signora stava preparando la cena.

I capelli bianchi, il sorriso triste, i modi estremamente misurati, non ama parlare di sé. Qualcuno ha scoperto che notevole fu il suo contributo all'invenzione dei piani che portarono le truppe di Diaz a Vittorio Veneto. Il maggiore Parri, che aveva cominciato la guerra da sottotenente, era stato trasferito al Comando Supremo. «I capi — spiega — erano molto impegnati, avevano tanto da fare». Quando Allen Dulles, capo del controspionaggio americano, si presentò a «Maurizio», gli disse commosso: «E' un grande onore conoscerla, generale».

«Ma io non sono militare e non ho questo grado», disse Parri ridendo.

«Nessuno più di lei merita questo titolo», ribatté Dulles.

Ma la definizione più giusta di Ferruccio Parri la diede una piccola folla di ascoltatori milanesi ai quali il prof. Parri doveva tenere un comizio, accogliendolo al grido: «Viva i galantuomini». Comunque si giudichino le sue idee politiche, i suoi errori e i suoi meriti, Ferruccio Parri è stato, ed è, per tanta gente, un esempio di vita. Non ha mai chiesto nulla, ed ha dato in silenzio.

Enzo Biagi

Minaccia rovina la facciata di Palazzo Madama a Torino



La stampa disegnata da Filippo Juvarra e dedicata a Madama Reale. Il progetto prevedeva un'ampia facciata, della quale fu costruita soltanto la parte centrale

Che qualcosa di anormale stia accadendo lungo la facciata settecentesca di Palazzo Madama molti cittadini l'hanno capito notando la brutta ringhiera con cui il Municipio ha cinto la fronte ovest e le due ali laterali dell'edificio per impedire a chiunque di accostarvisi; e già scrivemmo qui che quel riparo metallico è di pessimo effetto, e che dovrebbe esser sostituito da una semplice catenella.

E' probabile però che pochi torinesi sappiano con precisione di quale anormalità si tratta: che è purtroppo gravissima per il più illustre monumento architettonico della città, già Porta Decumana della *Augusta Taurinorum*, poi castello dei d'Acaia, reggia sabauda, Senato subalpino ed italiano, ed infine Museo civico d'arte antica, una sintesi di quasi duemila anni di storia torinese. In due parole: la magnifica facciata occidentale di Palazzo Madama, progettata e costruita insieme col luminoso atrio e lo stupendo scalone da Filippo Juvarra fra il 1718 e il 1721, è minacciata di rovina se non si interviene prontamente ed energicamente; e da tempo si sono verificate cadute di pezzi di pietra dalle cornici, dai capitelli e persino dalle superfici stesse di rivestimento. Di qui la necessità di proteggere i passanti.

L'allarme è stato dato con tempestività dalla Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte, la quale fin dal marzo del '56 aveva fatto analizzare dall'Istituto Centrale del Restauro alcuni campioni di pietra prelevati dalla sommità della facciata; e la relazione fatta pervenire dal soprintendente Umberto Chierici al Ministero della Pubblica Istruzione, al Municipio di Torino ed al Genio Civile, è quanto mai esplicita. E' un caso tipico di «invecchiamento organico della struttura» d'un monumento, cioè di un fenomeno di disgregazione dei suoi materiali.

La facciata juvarriana fu infatti rivestita con una pietra chiamata localmente «pietra di Gassino», proveniente dalla sedimentazione di calcari gessosi, e perciò particolarmente soggetta all'azione disgregatrice del calore, del vento, della umidità, ed oggi soprattutto dei gas di combustione largamente presenti nell'atmosfera cittadina. Dopo quasi duecentoquarant'anni siamo ora a un punto critico di precarietà statica: la facciata, specie nelle sue superfici più lavorate dalla decorazione e quindi di minor spessore, è completamente degradata, fino a un centimetro e più di profondità, nella sua struttura fisico-chimica; divenuta fragile e friabile, non resiste più e si sfalda. La minaccia al valore artistico di Palazzo Madama è dunque di una gravità eccezionale.

V'è modo di combatterla? Indubbiamente, la moderna scienza del restauro ne possiede i mezzi; o con tassellature, stuccature e imbibizioni di appositi solidificanti, o con la sostituzione integrale delle parti danneggiate; o, all'occorrenza, con la combinazione dei due sistemi. Un lavoro lungo e costoso, la cui valutazione può oscillare fra i venti e i quaranta milioni.

Ma un lavoro indispensabile che — provveda lo Stato o il Municipio di Torino, o tutti e due — va affrontato senza indugio. Anche se, come quando parlammo della rovina scandalosa della Venaria Reale, quest'esortazione potrà provocare sconsiderate proteste, non dobbiamo dimenticare che fra due anni si celebrerà a Torino il centenario dell'Unità d'Italia. Non sarebbe molto decoroso presentare con la facciata cadente la sede del primo Senato italiano.

mar. ber.

Nuovo tipo di «hula-hoop» con legno pesantissimo

Warburg (Germania), 23 dic.

Un nuovo, rivoluzionario tipo di «hula-hoop», fatto in legno pesantissimo invece che in plastica, è stato messo in commercio da un fabbricante di giocattoli di Warburg, in Germania. Il nuovo «hula-hoop» è destinato, ha affermato il fabbricante, alle persone le quali, a causa di una eccessiva corpulenza, dalla età avanzata o semplicemente perché fuori esercizio, non riescono a far ruotare il normale leggero cerchio di plastica.

Il fabbricante assicura che il cerchio di legno, dato il suo peso maggiore, una volta messo in movimento, ruota per un periodo di tempo più lungo del cerchio di plastica, richiedendo solo pochissimo movimento.

La radio del «Piccolo mondo» tace ormai da quattro giorni

Londra, 23 dicembre.

Da quasi 100 ore, il pallone aerostatico «Piccolo Mondo» non dà più notizie di sé. Partito undici giorni fa dalle Canarie, per tentare la traversata dell'Atlantico, esso si era tenuto in contatto radio con stazioni costiere fino a venerdì pomeriggio. Poi, dei quattro ardimentosi non si è saputo più nulla.

Sebbene non sia da escludere un'avaria del trasmettitore radio, le inquietudini sulla sorte degli aeronauti aumentano di ora in ora.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

SPETTACOLI

"Il buio in cima alle scale,, di William Inge al Carignano

Ieri sera la Compagnia De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli-Albani ha dato al Carignano il suo primo spettacolo. Pubblico splendido, curiosità viva, rappresentazione bellissima. Diciamo subito che il nostro interesse, volontariamente o no, si appuntava più sulla rappresentazione che sulla commedia di William Inge. Questi attori sono eccellenti, il loro gruppo apre molte speranze sulla sorte del teatro in questi tempi grigi, e non ci danno delusioni. Ed ora accenniamo al testo.

Il buio in cima alle scale è ancora e sempre una commedia della famiglia americana, fotografica, realistica: una famiglia sorpresa nella più banale e umiliante intimità. In una piccola città dell'Oklahoma il 1920, cioè gli anni del boom del petrolio, vive Rubin Flood, commesso viaggiatore (anche lui), con la moglie Cora, il figlio Sonny di dieci anni, la figlia Reenie di 16. Rubin attraversa giornate tristi e irritate, il commercio ch'egli rappresenta (finimenti per cavalli) è in crisi; sopra è la lotta per il quattrino. Rubin è ruvido, rustico, un po' campagnuolo; la moglie non sa fine in fondo tra quali strettezze egli si dibatta: per un nonnulla nascono dissidi e diverbi, per pochi dollari mezze tragedie.

Cora è accorta donna di casa, ma ci sono i figli, e Reenie dovrebbe andare ad una festa di ballo, e Cora le compra di nascosto un vestito; e quando Rubin lo viene a sapere è una scenataccia: il marito dà uno schiaffo alla moglie e poi fugge: qui non mi vedrete più, qui non metterai più i piedi! I ragazzi assistono, è una bassezza intrisa di dolore. La commedia si complica di episodi, fatterelli, caratteri; un ambiente, una mentalità, appare il nefando razzismo, la superstizione anticattolica, il pettegolezzo provinciale. Mentre si svolge la festa un giovanissimo ebreo che aveva fatto da cavaliere a Reenie si uccide perché si sente volgarmente offeso e disperatamente solo, e questa morte getta un brivido di terrore, una luce anche più sinistra sul piccolo mondo fatuo e miserabile che abbiamo sotto gli occhi.

Ma non è qui, nell'insistita e acuta e troppo vera descrizione, il più acre, il più piccante della commedia, non di qui nasce il suo senso crudamente patetico, e pur nella credenza un po' dolciastro. Il meglio, o ad esser precisi il più rilevato e netto si ha da cercare, a parer nostro, nella modellatura psicologica, elementare, terra terra, dalla quale deriva tuttavia ai personaggi un certo sentimento diffuso, aspro e contraddetto. Si sfiorano alcuni fatti essenziali della vita, anzi un fatto solo, il fatto sessuale, sul quale gli altri si innestano con varie coloriture. Cora ha una sorella, Lottie, moglie di un certo Morris dentista. Ben presto veniamo a sapere (e l'autore espone il caso con arditezza) che questo brav'uomo di Morris è un fiaccato, uno svirilizzato; da tre anni non avvicina Lottie, e costei, infiammata agitata amorosa, si riversa tutta fuori, in una specie di «eccentricità» e verbosità, tenera aggressiva volubile irruente. Suscita calore e affetti con la sua sola presenza, ma è una presenza pericolosa. Orbene il caso di Cora, è esattamente l'opposto. Cora, per quegli urti e le miserie e i litigi, si crede la più infelice creatura del dramma, ed è l'unica veramente felice. E felice, anche se non lo capisce, perché possiede l'amore, ricco pieno primitivo, l'amore fisico di Rubin.

E la commedia è qui, è naturalmente e poi palesemente qui, in questa rivelazione crescente e totale. Il problema dell'educazione dei figli (Cora li vezzeggia, li vizia, li tiene nella bambagia, e Reenie ne è fatta tanto più timida e malinconica, e Sonny tanto più presuntuoso, vano, ribelle, e Rubin sprezza questa educazione molle, frolla e malsana); e tutti gli altri problemi, il denaro, il lavoro, la reciproca comprensione, l'adattamento all'ambiente avverso o l'irriducibile solitudine, tutto si risolve alla fine e si placa in questo trionfo della pura e semplice sessualità, che per l'occasione pudicamente diremo amor coniugale. Così l'ultima scena (certamente la più audace) ci rappresenta il ritorno di Rubin, affannato, pungolato dal desiderio della sua donna: e i figli escono di casa per andare al cinematografo, i figli che qualcosa hanno capito. Dice Sonny con sospettosa inquietudine: «Vogliono restare soli». e Reenie risponde: «Tutte le persone sposate vogliono star sole, scemo».

Non ripeteremo proprio stasera quello che pensiamo di questo tipo di commedie né ci soffermeremo a soppesare il moralismo implicito in scene che pur così volutamente veriste traboccano poi di intenzioni moralistiche e anche simboliche, positive e negative.

E passiamo senza indugio a quello che gli attori ne hanno fatto. Tutti gli accenni, i suggerimenti, le possibilità del testo, leggere, acute, maliziose, commosse, ironiche sono state colte da Giorgio De Lullo, regista, con sensibilità prontissima e variatissima, con sicurezza di tono che da cima a fondo fu sempre allo stesso livello, piena e sfumata, ferma e pur modulata segretamente. Dal segreto di una variazione intimista e poetica il De Lullo ha tratto una serie di quadretti lucidi, armoniosi, fluidi e consistenti che ci diedero lo spaccato di una società, di una casa, di una famiglia, diremmo della memoria immaginosa e netta di quella famiglia e casa e società. Così il copione fatto non senza bravura, e tuttavia monotono, senza spicco vero e non sempre simpatico, divenne un concertato leggiadro, uno spettacolo a tratti veramente delizioso. Voci, figure, animi mossi in un'aura amena. De Lullo fece di più, seppe convogliare le scene dalla dispersione all'unità e intensità drammatica di quel tormento di donne.

Rossella Falk era la zia Lottie, e diede al personaggio frigido, acceso e isterico, un carattere forte, ricco, marginoso; squillò nello strazio ridente, si incupì nella confessione acerba. Bravissima. E tutti furono bravissimi. Elsa Albani, nella parte di Cora, difficile tra la verità e il falso vero del teatro, fu di una accortezza esemplare, di una misura ammirevole. E la grazia, la malinconia, la trepidazione innocente di Anna Guarnieri, quel suo visino di fanciulla ferita, di creaturina che si avvia verso la vita. E il vigore spiccativo, travagliato e semplice, tutto pianamente espressivo di Romolo Valli. Ma una lode particolare vada a Umberto Orsini, il giovane Sammy: che dire? soltanto questo, fu così raro e così paterno, così gentile, che ci commosse. Accanto a lui una sorpresa graziosa e divertente, il fanciullo Sonny, ossia, Cristiano Minello. I fanciulli in scena sono quasi sempre ingrati; egli è stato piacevole e caro: la mano di De Lullo lo ha plasmato mirabilmente. Ricorderemo ancora la Bacci, il De Ceresa, il Pernice, tutti quanti insomma, per dire che anche questa volta hanno vinto, hanno messo in piedi e fatto respirare uno spettacolo. Vivi, cordiali le accoglienze, improvvisi e unanimi battimani a scena aperta, e ad ogni chiusura di velario, e alla fine dello spettacolo quando la Compagnia si presentò alla ribalta.

f. b.

Cronaca televisiva

«Turandot» di Puccini, intelligente e sfarzoso spettacolo
Amor di pianista e d'aviatore - Una previsione poco probabile

Ieri sera, esultanza degli appassionati della lirica. A conclusione del ciclo pucciniano è stata trasmessa la *Turandot*, appositamente allestita negli studi tv. Bisogna riconoscere che nulla è stato risparmiato: scenari grandiosi, sfarzo di costumi, maschere cupe e grottesche, masse imponenti; e un egregio complesso vocale in cui facevano spicco Lucille Udovich che era Turandot, la giovane e graziosa Renata Mattioli che era Liù e il fascinoso tenore Franco Corelli, un Calaf dall'aspetto simile a quello del Principe Azzurro dei racconti tradizionali. Grazie alle opere presentate in tv molte migliaia di persone si saranno convinte che i vecchi luoghi comuni vanno riveduti: non tutti i soprani sono donne massicce e fornite di doppio mento, non tutti i tenori sono piccoli e grassi. Avevamo già apprezzato il regista Lanfranchi per l'accurata regia di *Suor Angelica*: la sua prova in *Turandot* è stata una conferma. La ricerca continua di inquadrature originali, di effetti imprevisti e arditi, il preponderante ritmo di balletto dato allo spettacolo non tendevano al preziosismo, ma determinavano o accentuavano un'atmosfera di favola carica di angoscia e di mistero.

La serata di lunedì s'è risolta con la proiezione di una vecchia pellicola inglese che narrava del patetico amore fra una pianista predisposta all'infarto e un aviatore malato d'occhi.

Nel *Girasole* il telecronista ha intervistato una celebre indovina. Profezie per il 1959? Guerra fredda ma non calda, inquietudini nel mondo, governi instabili, qualche terremoto, un paio d'alluvioni, vittorie sportive ecc. ecc. E il cinema italiano? «Sorgerà una nuova stella» ha risposto la pitonessa che parlava con forte accento bolognese «e oscurerà tutte le altre: e più che per la sua bellezza, trionferà per la sua intelligenza». Una previsione poco probabile.

u. bz.

Tra i programmi da segnalare oggi, un documentario artistico alle 20,05: «La Natività secondo Giotto». Alle 22 il servizio giornalistico «Buon Natale ovunque tu sia». Alle 22,30 «La cantata dei pastori» di Andrea Perrucci. Alle 23,55 collegamento col Palazzo Vaticano: Messa di mezzanotte, celebrata dal Papa Giovanni XXIII.

Punito uno speaker parigino indiscreto verso la Callas

Parigi, 23 dicembre.

(l. m.) La direzione della Radiotelevisione Francese ha adottato una non precisata sanzione nei confronti del radiocronista Pierre Dumayet, ed ha espresso il suo rammarico per il tono da egli dato all'intervista con il comm. Meneghini durante la recente serata della Callas all'Opéra di Parigi.

Egli domandò al signor Meneghini: «E' vero che sua moglie pesava più di cento chili e che deve a lei di essere dimagrita?».

Impacciato l'intervistato rispose di no, ma il radiocronista insistette e alla fine il comm. Meneghini disse duramente: «Ma insomma, non è il momento di parlare di queste cose».

Poi lo «speaker» riuscì a scovare il baritono Tito Gobbi e gli domandò: «E' vero che la Callas ha un caratteraccio?». «Con me no — rispose il baritono; — è questione di educazione».

E l'altro: «Preferisce cantare la "Tosca" con la Tebaldi o con la Callas?». Pronto Tito Gobbi rispose: «A me piace la "Tosca" e canto con la Tosca».

Commentando il comunicato della Televisione che annuncia le sanzioni ed esprime rammarico, «Le Monde» osserva che il radiocronista ebbe il torto di dimenticare che, in una serata come quella, «l'abito da sera era obbligatorio anche per l'umorismo».

Pronti i documentari-tv girati da Rossellini in India

Roma, 23 dicembre.

Roberto Rossellini ha quasi finito di montare «India '58», lavorando attorno ai 16.000 metri di pellicola che ha girato in India un anno fa. Ne è risultato un film di più di 3000 metri, diviso in sei episodi, ciascuno dei quali esprime significativi problemi umani della nuova India.

I documentari appariranno alla tv dal 7 gennaio.

Sullo schermo

Al Reposi: *La Maja desnuda*, di Henry Koster

Per i giorni fra Natale e Capodanno si tengono in serbo alcuni grossi spettacoli. Per la loro produzione un tempo si parlava di centinaia di milioni, ora si parla di miliardi. Sono certo sforzi cospicui, imponenti. E quelle macchinone, più complicate e complesse del desiderabile, non sempre sono al servizio di una qualità che possa raccomandarsi, i «super-colossi» americani insegnino. Anche i nostri produttori vi sono indotti; e si offrono loro due vie. O il filmone per l'appunto all'americana, con uno stato maggiore di Hollywood (come per il fortunato *Guerra e pace*), o il filmone altrettanto vasto ma con ambizioni diverse, persino sottili, più o meno europee. Nel primo caso si possono anche affidare quelle formule e superti elementi italiani (come per la riuscita, nel suo genere, de *La tempesta*); nel secondo caso si possono ritenere le ambizioni del tema prescelto come sufficienti a relativamente nobilitare il complessivo impasto, affidandolo allora, quasi per una strana garanzia, ad abili e provati elementi americani. E' quanto è accaduto per *La Maja desnuda*, una rievocazione di Francisco Goya.

I pittori, sullo schermo, hanno finora avuto una modesta fortuna, da Toulouse-Lautrec a Van Gogh. La loro arte dovrebbe prestarsi a incastri efficaci, basta che ne appaia un carboncino o una tela perché subito il fotogramma abbia una sua ben diversa vibrazione (e non potrebbe non averla). Ma quelle «citazioni» visive hanno la stessa portata della citazione di una battuta «originale», tratta alla lettera dal dramma o dal romanzo che si è voluto ridurre per lo schermo. Non sono, cioè, sufficienti. Possono persino stridere, se la struttura e le varianti del racconto cinematografico non siano degne di quelle citazioni. Insomma, fino a quando un film si sarà proposto di narrarci una sua vicenda, qualunque ne sia l'origine, e con dei suoi personaggi, ciò che avrà la massima importanza sarà nella vitalità, solida e coerente, di quei personaggi, e quindi delle loro vicende. E più l'ambiente rievocato potrà essere complesso, e i protagonisti non sommari, tanto più sarà necessaria al film una costruzione armonica e salda, retta da una robusta spina dorsale. Non è molto robusta, quella del copione che è stato elaborato per *La Maja desnuda*.

Ogni elemento vi è scelto e filtrato, ma come in un mosaico, e questo si fa qua e là allusivo. C'è il compiacimento della parentesi, la corte e la plebe sono più enunciate che viventi, e il pittore ribelle diventa ben presto soltanto un cupo innamorato, e un innamorato piuttosto tenorile. L'opera sua, dai ritratti ai «Capricci» e ai «Disastri della guerra», diventa, di quello amore, uno sfondo episodico, persino occasionale. E l'amore che lo divora e lo trascina per la duchessa D'Alba è un po' un «libretto» alquanto prevedibile, con qualche strano ricorso a una *Dame aux camélias* più o meno edulcorata, e non certo sostenuta da un dialogo che è abbastanza discutibile («che notte di sogno ingannevole» è una delle piccole perle che si potrebbero infilare).

Se c'era un copione da affidare a un regista europeo, era proprio questo. Quella regia avrebbe saputo sottolineare intensioni e allusioni, modulandole, arricchendole. E' stato invece affidato all'ex-europeo Kosterlitz, presto divenuto il fin troppo americanizzato Koster; e questi vi ha fatto uso di una regia tanto sicura quanto convenzionale e talvolta sommaria, mirando al quadro per il quadro, all'effetto per l'effetto. Lo spettacolone, indubbiamente, c'è; ma il merito è soprattutto del produttore, che vi ha profuso mezzi ingenti. Il regista, di fronte a quei mezzi tanto generosamente offerti, si è quasi soltanto impensierito degli attori, e particolarmente dei duetti Franciosa-Gardner. Il Franciosa ha certo un suo temperamento, ma forse più adatto a vicende realistiche, e dei giorni nostri; mentre della decorativa Gardner, come attrice, si potrebbe dire che da contessa scalza è stata promossa a duchessa parimenti scalza. Efficace e intonato il Nazzari, bonario in una sua non facile semplicità il Cervi, un po' vittima del copione la Padovani, lodevole il Rizzo, e sorprendente il Serato, i nostri produttori dovrebbero meglio ricordarsene.

m. g.

Al Corso: *I Vichinghi*, di R. Fleischer

Tratto dal romanzo «The Viking» di Edison Marshall, è un filmone a colori per schermo grande, realizzato con quella profusione di mezzi e di effetti spettacolari che è propria del genere dei «colossi». Favoleggia intorno a un episodio dell'epopea scandinava, al tempo in cui gl'Inglesi vivevano sotto l'incubo dei Vichinghi, popolo avventuroso e navigatore che effettuava frequenti scorrerie nell'isola britannica. La vicenda, abilmente imbrogliata, si accentra sul possesso della bella principessa Morgana destinata in moglie all'usurpatore del trono di Inghilterra e rapita da Einar, figlio del re dei Vichinghi. Einar, già bello e ora deturpato in volto per le ferite di un falco, ha un terribile rivale nello schiavo Eric, che sapremo poi essere suo fratellastro per parte di padre. Lo schiavo libera la bella principessa di cui è innamorato, e la riconduce all'augusto fidanzato, che per ricompensa gli fa mozzare una mano. Amore e desiderio di vendetta fanno sì ch'egli guidi il feroce fratellastro, divenuto re dei Vichinghi, a una spedizione punitiva contro il re fellone che finisce sbranato dai lupi. Nuovamente liberata, Morgana è ora contesa dal guercio Einar e dal monco Eric; e quest'ultimo, amato da lei, riporta la vittoria.

Con un ricco contorno di battaglie di terra e di mare, di assedi, duelli, ratti, torture, incendi, naufragi e via dicendo, il film, diretto con sicuro mestiere dal regista Richard Fleischer, ha una grandiosità e una bravura che si potrebbe dire barbarica se non fosse invece studiosamente hollywoodiana. Piacerà certo a quella gran maggioranza di pubblico che chiede allo schermo emozioni fanciullesche, mentre non spiaceranno ai raffinati alcuni effetti di colore nelle brume dei fiordi e qualche trovata come la sequenza della danza sui remi. Kirk Douglas (che è anche il produttore) vigoreggia nella caratterizzazione di Einar, ben secondato da Tony Curtis (Eric), Ernest Borgnine e Janet Leigh (la fatale Morgana).

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 14: Telescuola; 17: Per i ragazzi: a) «La stella di Betlemme», cortometraggio di Lotte Reiniger; b) Immagini natalizie; c) «Sotto l'albero di Natale», edizione speciale de «La trottola»; la trasmissione settimanale per i più piccini avrà una veste speciale per il Natale: vi saranno tanti alberi incantati, ognuno di essi sarà abitato da un personaggio de «La Trottola»; l'albero più grande avrà in cima la stella cometa guidata da un angelo e si arricchirà improvvisamente di doni, poi la stella si allontanerà e si poserà sul presepio animato. Saranno cantate canzoni e filastrocche. Testi di Stagnaro e Piccardo; pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di L. C. Ripandelli; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Merluzzo», storia in due tempi di Marcel Pagnol, (registrazione). E' una storia, un po' natalizia, di un professore e dei suoi allievi. Interpreti: Odoardo Spadaro, Aldo Silvani, Tino Bianchi, Wilma Casagrande ed altri attori "grandi"; fra i "piccoli": Alvaro Piccardi, Cristiano Minello, Andrea Brissoni, Silvano Piccardi, ecc. Regia di Alessandro Brissoni.

20,05: «La natività secondo Giotto», a cura di R. Lavagna; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Canzonissima», corsa musicale abbinata alla Lotteria di Capodanno. Cantano: Gloria Christian, Anna D'Alnico, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, Nilla Pizzi, Achille Togliani, Claudio Villa con il Quartetto Due più Due e il coro Franco Potenza. Orchestra diretta da Franco Pisano; coreografie di Donald Saddler, pupazzi di Maria Perego. Partecipa Walter Chiari. Regia di Antonello Falqui.

22: «Buon Natale ovunque tu sia», servizio di Ugo Gregoretti; 22,30: «La cantata dei pastori», di Andrea Perrucci, libera riduzione di Vittorio Viviani. E' questa una classica "pastorale" seicentesca; il testo è molto noto a Napoli dove, fino a pochi anni fa, era regolarmente rappresentata per tutta la notte dal 24 al 25 dicembre, nella interpretazione di compagnie di dilettanti appositamente riunitesi. Questa edizione che è ricavata dalla libera riduzione di Vittorio Viviani, con musiche sue, il che costituisce una rarità in quanto lo stesso Viviani è poco noto al pubblico come musicista, viene messa in onda dallo Studio televisivo di Napoli che si inserisce così, con uno studio TV autonomo, fra i centri italiani di produzione televisiva.

Gli interpreti della «Cantata» sono: Elena Cotta, Rino Genovese, Nora Visconti, Franco Sportelli, Ugo D'Alessio, Sandro Pistolini, Carlo Taranto, Vittorio Di Giura, Carla Comaschi ed altri. La regia teatrale è di Vittorio Viviani, quella televisiva di Lelio Golletti.

23,55-1,15: «S. Messa di mezzanotte» celebrata da Sua Santità Giovanni XXIII, in ripresa diretta dal Palazzo Vaticano in Roma.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8,15: Crescendo.

11: Musiche di Ciaikowski; 12,10: Orchestre dirette da F. Mojoli ed E. Sciorilli; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema.

16,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio, Programma per i ragazzi: «La vetrina del libraio», a cura di G. F. Luzi; 17,30: «Strada nazionale n. 6». Cinque quadri di J. Jacques Bernard; 19: Lampo al magnesio su A. Trovajoli e N. Rotondo; 19,15: Il ridotto; 19,45: La voce dei lavoratori.

20: Allegrezza musicale; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, «La capanna sotto le stelle», fantasia natalizia di G. Perretta; 22,15: Giornale radio, Radiocronaca del premio «Notte di Natale»; 23,35: Musiche di Telemann.

23,55: In collegamento con la Radio Vaticana: Messa di mezzanotte celebrata da Sua Santità Giovanni XXIII.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco; 9,30: Orchestra Olivieri; 10: Appuntamento alle dieci.

13: Canzoni a due con G. Latilla e C. Boni; 13,30: Giornale radio; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Giuoco e fuori giuoco; 15: Giornale radio; 15,15: Parole in musica.

16: Terza pagina; 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio, Poesia della Natività.

18,45: Mille violini: H. Sacharias e R. Santos; 19,15: Novità Cetra; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, Telegalli Show.

21: «Canzonissima», corsa musicale abbinata alla «Lotteria di Capodanno»; 22: Ultime notizie, Musiche intorno all'albero; 22,30: «Lettera di Natale al Santo Padre».

23-0,15: «La più lunga notte dell'anno», presepe moderno di A. Lanoux.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: La relatività del tempo e il paradosso dei gemelli; 19,15: Musica di J. S. Bach.

19,30: La liturgia del Natale; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Dvorak e Bruch; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «I pastori», sacra rappresentazione del maestro di Wakefield; 22,20: Escolania di Montserrat, programma a cura di F. Mirecio.

23: «Una stanza in penombra», racconto natalizio di Manfred Hausmann; 23,20: Marc Antoine Charpentier; «Messe di mezzanotte».

STAZIONI A M. F. — Ore 18: Musica popolare italiana; 18,30: Antologia; 19,30: Musiche di Boccherini e Weber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15: S. Mondaini, R. Vianello, Bramieri nella commedia mus. «Sayonara Butterfly».
Carignano: Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani ore 21 «Il buio in cima alle scale» di W. Inge.
Teatro Stabile: ore 20,45 precise: «Gli amori di Platonov» di Cecov, con Adani, Santuccio, Vitale Rossi. Novità per l'Italia. Terminerà 23,30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: «Marjute» e «Assunta Spina» con Francesca Bertini.

Art Ancien (corso Matteotti 40): «Mostra Natalizia»: stampe originali antiche e moderne.
Circolo Artisti (via Bogino 9): 96ª Mostra annuale. Or. 17-19,30.
Cucina malati poveri (via Bertola 47, ang. c. Palestro): Mostra pittore Attilio Corsetti. Orario 15-19.
Galleria La Bussola (via Po 9): Postuma di Luigi Spazzapan.

Al Florida (p. Solferino, t. 45-822): 17 tè; 21 Complesso Gianni Sonnano, canta Sandro Lusoni.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57, tel. 597-161): ore 21: B. Bianchi.
Apollo Danze: Veglia Natalizia.
Augustus Danze: ore 21 Lanfranco.
Bruno Danze, Valent.: Veglionissimo.
Cappellino: ore 17 tè; 21 ser. prol.
Danze (v. Argentero 4): Veglia.
De Benedetti: ore 21-2 Mandolesi.
Eden Danze: 21 ser. prolungata.
Gandio Danze: 16,30-21 ser. prol.
Gay: ore 17-21 Orch. Melody Jazz.
Hollywood Danze: Veglionissimo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Luna.
La Perla Danze: ore 22 Veglione.
La Serenella: Grande veglia.
Lutrario Danze: Veglionissimo.
Nirvana Danze: Veglia.
Principe: ore 21,30: Veglionissimo Natale, debutto Gemmy Sandra, complesso Paolo Bittanta.
Rosso Danze, Barca: Veglione.
Smeraldo Club (v. Goito 2, telefono 683-470): 21 Orch. di Natale, cantano M. Benny, B. Brusio.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonafede.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Millepiedi, Attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-538) Orch. Michelino, Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11, 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Gassman. Iniz. 14,30, ult. 22,30.
Astor: «Cenerentola» di W. Disney tech. e «Valle dei castori» tech.
Corso: «I Vichinghi» tec. technir. Kirk Douglas, Tony Curtis, E. Borgnine, J. Leigh.
Cristallo: «La spada e la croce» Scope colori, con Yvonne De Carlo.
Doria: «Racconti d'estate» eastmancolor, A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Koscina.
Lux: «La locanda della 6ª felicità» col. Scope, Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Inizio 13,30; ult. spettacolo 22,10.
Reposi: «La Maja desnuda» Ava Gardner, Anthony Franciosa, technirama, technicolor.
Romano: «Le avventure di Tom Sawyer» tech. T. Kelly, Brennan.
Vittoria: «La donna che visse due volte» di Hitchcock, tech. VistaV., con James Stewart e Kim Novak. Ultimo spettacolo ore 22.

Ariston: «Indiscreto» tech. con Cary Grant e Ingrid Bergman.
Arlecchino: «Mio zio» con Jacques Tati, colori.
Augustus: «Tempi brutti per i sergenti» A. Griffith, M. Cormick.
Nazionale: «Karamazoff» Sc. tech. con Yul Brynner e Maria Schell. Apert. 14,30; ult. 21,30.
Torino: «Il vento non sa leggere» col. D. Bogarde, Yoko Tani. Ap. 14.

Alexandra: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tec., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15.
Capitol: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15.
Faro: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15.
Fiamma: «Tuppe tuppe marescià» R. Risso, G. Ralli, L. De Luca, M. Carotenuto, canta Mario Paris. Prima visione Torino.
Hollywood: «L'albero della vita» tech., Montgomery Clift, Elizabeth Taylor. Orario: 15-18,30; ult. 21,30.
Ideal: «Giganti della giungla» con Rod Cameron e Grande Rivista con Aldo Milani ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Natale con noi», Rivista Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15. Film: «I due compari».
Massimo: «La rivolta dei gladiatori» tec. Sc. G. M. Canale, Nanni.
Principe: «L'albero della vita» tech. Sc. M. Clift, L. Taylor. Saint
Sansoè «L'albero della vita» tech. Sc. Montgomery Clift, L. Taylor. Inizio spett. ore 15-18,30-21,30.
Statuto: «La rivolta dei gladiatori» tech. Sc. G. M. Canale, E. Manni, R. Cruz.

Adriano: «Donatella» tech. Scope, Walter Chiari, Elsa Martinelli.
Alcione «Canzone del destino», Riv. Franchi Ingrassia Calv 15,15-21,15.
Alpi: Gianni Pin. banditi col botto.
La Perla: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Regina: «Marinai donne e guai» M. Arena, A. Lane, U. Tognazzi.

Asti: «Il marmittone» J. Lewis, D. Wayne, Lorre, Victor. Ap. 14.
Cravenso: «Monte Carlo» tech. Marlene Dietrich, V. De Sica.
Milano: «Pane amore e la gelosia» «La figlia dello Sceicco». Ap. 10.
Olimpia: «Mia nonna poliziotto»
Po: «Lady Godiva» technicolor.
P. Nuova: «La frustata», «Sabrina». Ap. 10.
S. Pelico: «Le ragazze di Bosmia» con Stanlio e Ollio.

Esperia: «Bravados» tech. Scope Gregory Peck, J. Collins.
Giardino: «Caporale di giornata» Maurizio Arena, Franca Rame.
Italiano: «Paris Holiday» tech. Bob Hope, Fernandel, Ekberg.
Mirafiori: «Un pugno di polvere» Scope. G. Cooper, D. Varsi, Parker
S. Rita: «Il gigante» Scope col. E. Taylor, Rock Hudson. 15,30-20.
Viassaglio: «I cacciatori» Sc. tech. Robert Mitchum, May Britt.

Araldo: «Il principe del circo» Sc. tech. Danny Kaye, Pierangeli.
Eliseo: «Anna di Brooklyn» tech. Sc. G. Lollobrigida, V. De Sica.
Fréjus: «Ma d'America va a sciare» Pica, Maggio.
Nuovo: «Coro dei contrabbandieri» tech. Scope, S. Granger, Sanders.
S. Paolo: «Cenere sotto il sole» Sc. F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.

Bogart: «I miserabili» tec. Gabin.
Corallo: «I soliti ignoti» Totò, Vittorio Gassman, M. Mastroianni.
Eridano: «Caporale di giornata»
La Salle: «Le nuove avventure di Paperino e soci» technicolor.
Dropa: «Pezzo capopezzo e capitano» technic. V. De Sica.
Radium: «I miserabili» Sc. tech. J. Gabin, Delorme, A. 15 ult. 21,30
Rossini: «Principe ladro».
S. Giulio: «Moglie e buoi».
V. Veneto: «Hollywood o morte» tech. Jerry Lewis, Dean Martin.

Astra: «Anna di Brooklyn» tech. Scope, G. Lollobrigida, V. De Sica.
Bernini: «Artisti e modelle».
Cibrario: «Pollo pubblico n. 1» tech. Scope, Red Skelton; e «Amici perdonami» T. Lee, M. Merlini.
Elios: «Guaglione» Mario Girotti, N. Gray, T. Pica.
Exedra: «Il Giullare del re» tech.
Europa: «Venere di Cheronea» Scope, B. Lee, M. Girotti.
Excelsior: «La legge è legge» Sc. con Totò e Fernandel.
Massaua: «Afrodite dea dell'amore» tech. Scope, Isabelle Corey.
Odeon: «Mariti in città» Giorgia Moll, Renato Salvatori.
Star: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, T. Curtis, N. Wood.

Adua: «L'uomo del Colorado» G. Ford. Varietà Isle Testa, Alberti.
Aurora: «Il conquistatore» John Wayne, technicolor, Scope.
Barca: «Ascoltami» Tajoli «Noi siamo le colonne» Crick Crock.
Brescia: «La ragazza del palio» Scope, Diana Dors, V. Gassman.
Châtillon: «Totò e Marcellino» Totò, P. Calvo, Carotenuto.
Edelweiss Avamposto degli [illegible]
Esi-Dan: «Arrivederci Roma» tec.
Forlino: «Gagliardi e Pupe» Carotenuto. Varietà comp. Piero Pieri
Maior: «I soliti ignoti» Gassman
Nord: «Santiago» tec. A. Ladd.
Palermo: «Domenica è sempre domenica» De Sica, De Luca, Sordi.
Sociale: «Il marmittone» Lewis.
Zenit: «Figli del moschettiere» tec.

Baretti: «Il sole nel cuore» tech.
Cabiria: «Qualcosa che vale» sc. Rock Hudson.
Colosseo: «La legge è legge» Totò Fernandel, «Cartone animato» col.
Continental: «I cacciatori» Scope tech. R. Mitchum, M. Britt.
Flora: «La storia del generale Houston» tech. Scope, Mc. Crea.
Italia: «Sepolta viva» e Rivista Punzecchiando, 21,30.
Moderno: «Gli amanti dei 5 mari» «Totò terzo uomo».
Nizza: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, L. De Luca.
Piemonte: «Tarzan e il safari perduto» Sc. tec. 1. p. Cartone anim.
S. Carlo: «I miserabili» Jean Gabin, D. Delorme.
Speelo: «Un americano alle Folies Bergères» Sc. col. E. Costantine.

Diana: «Bravados» Sc. tech., Gregory Peck, J. Collins.
Dora: «Malinconico autunno» A. Nazzari, Yvonne Sanson.
Roma: «I soliti ignoti» V. Gassman, Totò, Gravina.
Umbria: «Il re ed io», Brynner.

Alba: «Le avventure del moro di Venezia».
Apollo: «Anna di Brooklyn» tec. sc. G. Lollobrigida, V. De Sica.
Cadore: «La tunica» sc. col. R. Burton, J. Simmons.
Edera: «Giovani mariti» J. Carey A. Cifariello, F. Interlenghi.
Lucento: «Alla larga dal mare», tec.sc. Glenn Ford, Eva Gabor.
Lutrario: «I cacciatori» sc. tec., R. Mitchum, Wagner, M. Britt.
Massena: «Sentieri selvaggi».
Murialdo: «Principe coraggioso» sc. J. Mason, J. Leigh, D. Paget.
Splendor: «La legge del fucile» tec. sc. F. Mc Murray.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi praticano la riduzione ENAL-AGIS i seguenti cinema: Ideal, Adriano, Sansoè, Massaua, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Teatro Alfieri: prenotazione posti serata ENAL 50% martedì 30 dicembre rivista «Sayonara Butterfly». Teatro Alfieri: vendita biglietti «Mago Zurlì» domenica 28 dicembre. Teatro Carignano: prenotazioni posti giovedì pomeriggio spettacolo Compagnia Teatro dei Giovani.

ECHI SPETTACOLI

Premio dialettale Ciriè

E' stata proclamata vincitrice del Premio Ciriè 1958 per una commedia in dialetto piemontese la signora Elisabetta Schiavo. Particolare segnalazione hanno ottenuto i lavori di Michele Galleani e Franco Roberto.

Il tempo rivela la sua importanza

I dieci anni di vita della Costituzione italiana

Solo la buona volontà dei cittadini può fare della Carta una cosa vitale - Gli ultimi notevoli progressi nell'attuazione delle sue norme

Sta per chiudersi l'anno in cui si è compiuto il primo decennio di vita della Costituzione italiana. E se scorriamo le cronache, il susseguirsi delle varie celebrazioni — dai discorsi ai bei francobolli commemorativi —, è facile imbattersi nelle solite amplificazioni retoriche o nei frigidi omaggi convenzionali. Ma non sono mancati neppure gli appassionati e sinceri esami di coscienza, come il congresso nazionale dell'Associazione mazziniana a Ravenna, o i rigorosi ripensamenti critici, come il dibattito che per più settimane si è svolto sul *Mondo*. E fra questi frutti più seri, possiamo anche ricordare due pubblicazioni, che furono presentate al Capo dello Stato. Esse ci forniscono lo spunto per qualche considerazione conclusiva.

Si vedano le *Costituzioni italiane*, raccolte da A. Aquarone, M. D'Addio, G. Negri: dalle prime Carte giacobine al 1948. Esse ci testimoniano il fervore ideale che tutte le animava. Ma non direi — come nella prefazione è detto — che «la attuale costituzione riposi su di una continua ed ininterrotta tradizione che la collega... alle prime esperienze costituzionali, per il cui tramite la società italiana si è educata alla vita dello Stato contemporaneo». Una siffatta continuità, come viva e operante forza storica, non è mai esistita; e l'educazione della nostra società non si è fatta su quei testi. All'infuori dello Statuto albertino (che visse a lungo; ma finì come tutti sanno), nessuno di essi attecchì, mise radici, s'impiantò nella coscienza nazionale. Fra le tante costituzioni italiane, le più belle e originali sono quelle della repubblica partenopea del 1799 (opera in gran parte di Mario Pagano) e della Repubblica romana del 1849. Ma la prima rimase allo stadio di progetto, per le tragiche vicende di quell'anno; e la seconda fu promulgata in Campidoglio il giorno stesso in cui le truppe del gen. Oudinot entravano in Roma. Splendenti ma fugaci meteore, l'una e l'altra. Il lento consolidarsi degli istituti negli anni, nel costume, non ci fu mai. E anche lo Statuto albertino, pur dopo lo splendido collaudo del decennio cavouriano, non si radicò nel tessuto connettivo della coscienza pubblica; e alla prima grave crisi dello Stato liberale, non fu difficile smantellarlo, e infine abbatterlo come un castello di carte. E' una verità d'ogni tempo: la sapienza dei congegni e la ricchezza dei motivi ispiratori non bastano ad assicurare la lunga vita di una costituzione, se questa non si trasfonde nel costume di un popolo.

E con ciò veniamo ai nostri tempi, e all'altra delle due pubblicazioni: i cinque nutriti volumi pubblicati a cura del Comitato nazionale per la celebrazione del primo Decennale della promulgazione della Costituzione. Qua e là affiora un certo ottimismo di maniera, un ossequio formale alla maestà dei sacri testi; e anche un compiaciuto orgoglio della nostra Costituzione, saldo presidio di libertà. Non si può negare che il confronto con altri paesi a noi vicini sembra dare una parvenza di legittimità a questo istintivo moto di orgoglio. Ma altre pagine di questi saggi ci invitano a una meditata cautela.

Vogliamo, dobbiamo essere severi con noi stessi. E non possiamo dimenticare che ancora pochissimi anni addietro un preoccupato pessimismo sulla Costituzione, come realtà viva del nostro paese, sembrava farsi strada negli spiriti più vigilanti. Piero Calamandrei avrebbe voluto dare a un suo saggio (davvero memorabile) questo titolo: *La Costituzione inattuata*, o, meglio ancora, *Come si fa a disfare una Costituzione*. Il Ballatore Pallieri, dell'Università Cattolica di Milano, parlava di «spaventosa carenza costituzionale». E il costituzionalista Mortati, che fu uno dei migliori Costituenti democristiani, sottolineava la necessità di «attuare finalmente da noi quel regime democratico che fino ad oggi è solo una menzogna convenzionale». Risalgono a quel periodo, e precisamente al 26 ottobre 1955, le famose parole del presidente Gronchi: «La Costituzione o la si attua, o la si modifica nelle forme e procedure previste. Non è ammissibile la pratica di metterne "in frigorifero" alcune norme, siano esse di maggiore o di minor rilievo».

Da allora, un notevole progresso è stato compiuto. Nel corso del 1956 entrava in funzione la Corte Costituzionale; e questo fatto, che col passare del tempo sempre più rivela la sua importanza, fu salutato su queste colonne da Calamandrei con un articolo dal titolo bellissimo, e pieno di speranza: *La Costituzione si è mossa*. Tutti sanno che, in questi ultimi anni, l'attuazione dei precetti costituzionali ha fatto altri passi innanzi; e altri ancora, certo non trascurabili, sembra lecito attendersi in un prossimo avvenire, anche se per alcuni istituti l'accantonamento ha tutta l'aria di essere definitivo (e questo secondo noi è un male).

Ma l'emanazione di tutte le leggi, l'allestimento di tutti i congegni previsti dalla Costituzione, se è molto, non è tutto. Quello che conta, alla lunga, non è la perfezione formale degli istituti, ma lo spirito che li sorregge. Non possiamo tacere che più di una volta, in qualche sentenza della Magistratura, o comportamento della Polizia, o in atti della burocrazia, o nell'attività dei politici, o anche nei discorsi della gente ci ha sorpreso una troppo scarsa fede nella Costituzione, nella sua efficacia rinnovatrice, nel suo valore di categorico impegno per la trasformazione della società. Troppo spesso alla rispettosa scappellata ha fatto séguito l'alzata di spalle, il sorrisetto di compatimento, o anche solo il gesto noncurante del distratto. Qui è il vero pericolo: nella distratta noncuranza, nello scetticismo oblioso.

Vorremmo ricordare lo slancio di genuino entusiasmo con cui i Costituenti approvarono la legge fondamentale della Repubblica, pur non nascondendosene i difetti, o quelli che a ciascuno di loro potevano anche apparire deprecabili errori. Disse allora Orlando: «Questa Costituzione è un miracolo»; e Croce, fatte alcune critiche, chiudeva il suo discorso incitando tutti a intonare l'inno sublime: *Veni, Creator Spiritus*. Oltre all'entusiasmo, c'era la consapevolezza, in questi uomini maturi, che ogni Carta Costituzionale, pur con tutti i suoi difetti e i suoi compromessi, è sempre affidata alla buona volontà dei cittadini, che sola può farne una cosa vitale. Anche Franklin, nell'approvare a Filadelfia nel 1787 la Costituzione nordamericana (che vive tuttora di vita gloriosa, eppure fu allora definita un «fascio di compromessi»), aveva detto: «Io accetto questa Costituzione perchè non spero che ne sia proposta una migliore. Sacrifico al bene pubblico ciò che penso dei suoi errori: fra queste mura sono nati i miei dubbi; fra queste mura debbono morire». L'importante (come ha scritto Enrico De Nicola ricordando le parole di Franklin, in uno dei cinque volumi sopra menzionati), è che la Costituzione «sia fatta nostra, non resti trascurata e inerte». Diventi, insomma, parte viva della nostra coscienza.

A. Galante Garrone

Il musicista Kaciaturian eletto deputato in Russia

Mosca, 23 dicembre.

Il compositore armeno Aram Ilic Kaciaturian è stato eletto membro del Consiglio delle nazionalità del Soviet Supremo.

Kaciaturian, che ha 55 anni, ha vinto quattro «premi Stalin» ed è stato nominato «artista del popolo dell'URSS» nel 1954. Egli è stato eletto in sostituzione di un deputato rappresentante un distretto dell'Armenia, deceduto.

Soldati italiani lanciano un «Nike»



Un gruppo di specialisti dell'Aviazione italiana si sta addestrando a Fort Bliss nel Texas, alla manovra dei missili «Nike» che saranno dati in dotazione all'Italia. Nella foto, due avieri manovrano l'apparato portatile per il lancio (Telef.)

Un autista delle Poste vince 367 milioni al Totocalcio inglese

Continuerà a consegnare i pacchi natalizi per aiutare i colleghi di lavoro - Suo padre invece ha detto: "non voglio far più nulla, nemmeno caricare l'orologio„ - Il "segreto„ del numero 11

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 dicembre.

Ronald Smith, un autista di 25 anni, il cui salario mensile non supera le 60 mila lire, potrà trascorrere le feste natalizie senza preoccuparsi della spesa. Con una scommessa di pochi scellini, egli ha vinto al Totocalcio la somma di 209.837 sterline, pari a 367 milioni di lire. Il fortunato abita a Liverpool e guida i furgoncini della posta. Oggi ha lavorato come tutti gli altri giorni e stasera ha detto: «Lavorerò anche stanotte e domani. Va bene che sono ricco, ma non si possono lasciare i colleghi in un momento come questo, con tonnellate di posta natalizia da consegnare».

Non tutti i 367 milioni resteranno però nelle tasche dell'autista. Sebbene sia il suo nome a figurare sulla schedina, egli ha giocato con i genitori e i suoi due fratelli e con loro dividerà i copiosi frutti di questa vittoria. Vi saranno però quattrini per tutti (non meno di 70 milioni a testa) e d'ora in poi la famiglia Smith — il nome più comune in Inghilterra — non avrà certo preoccupazioni economiche. La madre di Ronald Smith ha 57 anni, suo padre 58, suo fratello Cyril 22 anni, e suo fratello Raymond (fidanzatosi ieri) 21.

I vincitori sostengono che il numero che ha portato loro fortuna è stato l'undici, che essi amano chiamare «il numero di famiglia». Ronald Smith ha spiegato: «Io ho undici fratelli e i miei genitori hanno undici nipoti. Molti di noi sono nati il giorno 11. Viviamo in una casa che porta questo numero e giochiamo al Totocalcio da undici mesi. Non solo. Per tutto questo periodo abbiamo sempre puntato i nostri soldi sulla medesima combinazione, la quale venne scelta da un bambino di undici anni».

I genitori di Ronald Smith lavorano entrambi: lei serve in una mensa aziendale, lui è operaio in una centrale elettrica. L'anziana signora ha detto alla sera: «La notizia della vincita mi ha lasciata senza respiro. Per poco non sono svenuta. Finalmente potremo abbandonare il brutto caseggiato dove viviamo adesso e trascorrere i nostri ultimi anni in una casa comoda e allegra. Era questo il nostro sogno e adesso si è realizzato». I cronisti hanno chiesto al marito se continuerà a lavorare, e lui, con una franchezza rara ha risposto ridendo: «Mi credete pazzo? D'ora in poi, per non stancarmi, non caricherò nemmeno l'orologio».

La dea bendata del Totocalcio si è mostrata generosa con molte altre persone, e il suo ricco dono natalizio sarà tanto più gradito in quanto sono entrambe di modeste condizioni. Uno dei vincitori è il lattaio Ernest Croucher, di 38 anni, sposato, il quale vive a Rainham, non lontano da Londra. Una fortunata scommessa gli ha fruttato una vincita di 153 milioni di lire, con la quale egli spera di comperarsi una bella casa, di trasferirsi a Londra e di avviare un'impresa commerciale. Il signor Croucher ha fatto anche oggi il giro dei suoi clienti consegnando le bottiglie di latte e ha detto che continuerà a lavorare sino alla fine dell'anno perchè «sarebbe crudele» lasciare le famiglie senza latte in questi giorni di festa.

L'altro vincitore è un fornaio di Lincoln, James Wilkinson, di 42 anni, il quale ha ricevuto oggi un assegno per 57 milioni. Aprirà un grande e moderno negozio di fornaio.

m. c.

Uno strozzato, l'altro affogato

Ricostruita l'atroce morte dei nipotini di Boris Karloff

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 dicembre.

Si è svolta oggi l'inchiesta delle autorità locali sulla morte dei due figli di Thomas Bromley, un alto funzionario dello Stato. L'odierna inchiesta era del tutto indipendente da quella svolta dalla polizia che — come è noto — ha condotto all'arresto della madre, ritenuta colpevole di avere assassinato entrambi i suoi figli in un istante di follia. Oggi, in ossequio alla legge per cui un funzionario — il «coroner» — deve esaminare tutti i casi di morte violenta, ci si è limitati pertanto a stabilire le cause del decesso, e si sono appresi nuovi raccapriccianti particolari su questo spaventoso dramma.

I due ragazzi, come si ricorda, furono trovati uno nella vasca da bagno e uno sul pavimento dell'autorimessa, entrambi con la gola straziata da profonde ferite inferte con un coltello da cucina. Ma quando la lama penetrò nelle loro carni — hanno detto oggi i periti — i fanciulli erano già morti. Martin era stato strangolato, Stephen affogato. Il primo aveva 13 anni, il secondo soltanto 10. Se, per straordinario caso, uno di loro fosse stato ancora vivo, ha aggiunto un medico legale, egli sarebbe stato certamente privo di sensi e non avrebbe potuto accorgersi di nulla.

I risultati di questa inchiesta rendono ancor più fosca e agghiacciante l'inchiesta. La signora Bromley, una donna di 30 anni, figlia di un famoso diplomatico inglese e nipote dell'attore Boris Karloff, sembra essere stata colta da una smania omicida così irrefrenabile che non si arrestò neppure quando i figli erano già morti. Prima li uccise, poi si avventò nuovamente su di loro. E, compiuta la strage, cercò poi di uccidere se stessa colpendosi alla gola con la medesima arma.

Come si ricorda, i cadaveri dei fanciulli vennero trovati dal padre, la sera, quando rientrò dall'ufficio. Non vedeva i figli da due mesi, da quando erano partiti per il convitto, ed era ansioso di riabbracciarli e trascorrere con loro le feste natalizie. La madre fu rinvenuta che vagava, inebetita, in un vicino boschetto.

m. c.

Teme vendette della malavita

Assolto dalla Corte d'Assise chiede di restare in carcere

Parigi, 23 dicembre.

(l. m.) Da parecchi giorni un uomo rifiuta la libertà. E' un tale Martinez che venne processato la settimana scorsa alla Corte d'Assise di Draguignan per l'assassinio di certo Jean Peyronne, di cui era imputato assieme a Louis Regnier, Gabriel Salusse e al corso Lucciani. Giovedì il Martinez venne assolto assieme al Lucciani, mentre il Regnier e il Salusse furono condannati ai lavori forzati a vita.

Il presidente della Corte aveva appena pronunciato la sentenza che i due condannati scattavano in piedi e nonostante la presenza di alcuni gendarmi si scagliavano sul Martinez malmenandolo seriamente con pugni e calci. Poi il Regnier e il Salusse venivano portati via, il Lucciani era subito circondato da alcuni amici e poco dopo usciva con loro, libero. Il Martinez invece, non si mosse e fece chiedere dal suo avvocato alle autorità di polizia di essere trattenuto in prigione ancora qualche giorno. Da allora non ha ancora trovato il coraggio di ricuperare la libertà a cui ha diritto, in quanto egli teme di essere ucciso dagli amici dei due condannati.

Fu il Martinez infatti a denunciare gli assassini del Peyronne. Il fatto in sè è relativamente banale. Probabilmente per rivalità di bande, il Regnier e il Salusse volevano dare una lezione al Peyronne. Un giorno lo incontrarono, presenti anche il Martinez e il Lucciani. Poi Regnier e Salusse invitarono il Peyronne a salire nella loro automobile per una passeggiata. Tutti e cinque salirono in auto e dalla passeggiata il Peyronne non ritornò più: il suo cadavere venne trovato pochi giorni dopo.

Le indagini condussero la polizia al bar di Tolone e all'arresto dei quattro individui con i quali il Peyronne era stato visto per l'ultima volta. Il Regnier, il Salusse e il Lucciani dichiararono che il Peyronne era effettivamente partito dal bar con loro, ma essi l'avevano lasciato un'ora dopo in perfetta salute; il Martinez invece, accusò i primi due affermando di aver assistito all'assassinio insieme al Lucciani, senza poter intervenire per impedirlo.

Tremenda sciagura provocata dal maltempo in Belgio

Le gallerie dei funghi artificiali crollano seppellendo diciotto persone

L'intera collina che sovrasta le vecchie cave nel Limburgo è franata con un pauroso boato - Nelle caverne si trovavano 150 lavoratori, fra cui donne e ragazzi - Già estratti tre cadaveri - Continua febbrile, ma ormai senza speranze, l'opera di soccorso, alla presenza di re Baldovino - Mobilitato il corpo nazionale di salvataggio



I vigili del fuoco all'opera per estrarre i sepolti nelle gallerie della cava (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 23 dicembre.

Nella gelida nebbia di stamane centocinquanta operai e operaie erano scesi nelle enormi coltivazioni sotterranee di funghi artificiali, da anni predisposte in vecchie caverne vestigia di una cava di argilla da tempo abbandonata nella regione del Limburgo, a Zichen-Zussen-Bolder.

A poco più di una ventina di metri sotto terra, mentre gli operai svolgevano il consueto lavoro quotidiano, alle 9,15 avveniva la sciagura che ha gettato nel più vivo cordoglio tutto il paese: un terribile crollo di tonnellate e tonnellate di terra sorprendeva gli operai: con una deflagrazione apocalittica la collina intera cedeva. Le stesse uscite principali erano parzialmente ostruite e un panico terribile sconvolgeva gli animi delle persone sorprese dal crollo, fra cui vi erano numerose donne e dei ragazzi che trovavano il loro sostentamento prestando la propria opera all'impresa di carattere familiare di coltivazione di funghi appartenente a tre fratelli di nazionalità belga.

Un centinaio di persone riuscivano a mettersi in salvo ed iniziavano immediatamente l'opera di soccorso che andava poi organizzandosi. Uno dei superstiti ci ha dichiarato: «Eravamo in pieno lavoro in una galleria quando ho visto il soffitto sfaldarsi: abbiamo sentito un improvviso boato e il padrone ci ha gridato di ripararci; poco dopo la terra sprofondava. Con alcuni altri riuscii a raggiungere un foro d'aerazione, ma lo stesso padrone e molti altri sono stati sorpresi dal crollo».

Le operazioni di soccorso procedono lentamente, nel fango che ostacola ogni movimento: sono all'opera i pompieri, le squadre di salvataggio della miniera di Winterslag e il corpo nazionale di soccorso; tutti i reparti dispongono di materiale moderno ed efficiente, mentre centinaia di gendarmi prestano servizio nelle adiacenze del grave sinistro. Gli automezzi di soccorso sprofondano avvicinandosi alla cava e soltanto le jeeps militari possono essere utilizzate. Nella serata due cadaveri ed i corpi di quattro feriti venivano estratti da un ammasso di terra, fra i quali una ragazza diciassettenne, non ancora identificata, che spirava poco dopo all'ospedale in seguito a frattura del cranio.

Voci contraddittorie si diffondono intorno al numero delle persone sepolte: mancano all'appello almeno diciotto operai; nessuno sa dare precisazioni al riguardo poichè non sembra esistere una lista esatta del personale occupato nelle cave.

Delineatasi l'ampiezza della sciagura, re Baldovino, accompagnato dal fratello Alberto principe di Liegi e presidente della Croce Rossa, si è recato sul luogo della catastrofe e si è inoltrato per oltre cinquecento metri in una delle gallerie colpite per rendersi personalmente conto dell'efficienza dei soccorsi; il sovrano si è intrattenuto poi a lungo con alcuni superstiti. Membri del governo e autorità provinciali si sono ugualmente recati sul luogo del disastro, mentre tutti i membri del corpo nazionale di salvataggio sono stati mobilitati stasera per radio: essi devono raggiungere al più presto una caserma di Bruxelles per essere celermente avviati a Zichen-Zussen-Bolder.

Nei crocchi attorno alle vecchie cave si raccolgono voci che non si è evidentemente in grado di controllare: un commerciante avrebbe rifiutato di accedere stamane col suo camion al terreno a ridosso della collina in seguito ad allarmanti rumori; altri parlano di fessure che si sarebbero prodotte fin da domenica in talune gallerie. Più attendibili invece i rilievi circa l'antiquato sistema di sostegno delle volte nelle gallerie stesse e la mancanza di un qualsiasi piano topografico dello sfruttamento, non prescritto del resto dalle leggi vigenti essendo le coltivazioni sotterranee dei funghi escluse dalla regolamentazione della sicurezza mineraria.

Superfluo aggiungere che per le diciotto persone mancanti non si nutrono speranze di ritrovarle in vita: nessuno sa dire con precisione dove esse possano trovarsi; i dirigenti delle squadre di soccorso ritengono necessari diversi giorni d'ininterrotto lavoro per rimuovere la maggior parte del terreno crollato.

I villaggi intorno alle cave prosperano quasi esclusivamente con la vendita dei funghi coltivati in queste cave naturali. Autotreni carichi di funghi partono ogni giorno dalle imboccature del labirinto diretti ai centri di esportazione ed ai mercati belgi. Di tanto in tanto si verificano crolli parziali e qualcuno rimane ferito, ma questi incidenti vengono di solito celati per evitare che le autorità intervengano a far chiudere la cava.

La zona di Zichen-Zussen-Bolder si trova nelle Fiandre, in prossimità del confine con l'Olanda. Durante le due guerre mondiali le caverne furono impiegate come depositi militari. Alcune opere murarie eseguite dai soldati sono state rimosse perchè impedivano ai vapori di inumidire le colture e ciò è avvenuto a discapito della sicurezza.

Migliaia di persone, fra cui i parenti dei sepolti, si aggirano nei pressi del luogo della sciagura, offrendo consigli e suggerimenti. Stasera si sta scavando in otto punti diversi. Alcune squadre hanno raggiunto la profondità di trenta metri nella collina, ma hanno dovuto tornare indietro a mani vuote dopo essersi accorte di aver perforato il terreno in una direzione errata.

Intanto ha ricominciato a piovere e la Croce Rossa ha eretto un accampamento di tende dove si distribuiscono cibi e bevande agli operai addetti agli scavi. I turni di volontari si susseguono a ritmo serrato, ma nessuno nutre più speranze di salvare i sepolti vivi.

Mia Bollen

Un professore di Oxford rubava nei negozi

Londra, 23 dicembre.

Un professore di storia e filosofia, Boris Baltasan Oses, di 33 anni, docente in un «college» di Oxford, è stato oggi condannato dalla Corte di Clerkenwellh per il furto di due sciarpe da lui compiuto in un magazzino di Oxford Street.

Il professore, che è cileno, si è laureato con il massimo dei voti e nel 1956 fu inviato dal suo governo in Spagna a svolgere alcune ricerche scientifiche. Egli è venuto in Inghilterra quest'anno per approfondire i suoi studi a Oxford e alla London University; date le sue benemerenze scientifiche, era stato incaricato di un corso di storia.

Nei giorni scorsi fu visto da un detective mentre nascondeva due sciarpe che aveva sottratto da un banco in un grande magazzino. Seguitolo e successivamente fattolo perquisire da un poliziotto, il detective potè contestargli il furto e lo denunciò. Il professore si è riconosciuto colpevole. Ha detto: «Non so proprio come ho fatto». Condannandolo a sei ghinee di multa oltre le spese, il giudice ha detto: «Non so proprio nemmeno io come una persona così colta possa commettere un reato tanto infamante. Si dice che la storia sia la maestra della vita. Mi permetta di dirle, caro professore, che da quella maestra lei non ha imparato niente».

Un chirurgo «salda» l'esofago d'un neonato

Milano, 23 dicembre.

Un eccezionale intervento chirurgico è stato effettuato su un piccino di pochi giorni, Rodolfo Rossini, nato a Limbiate il 30 novembre scorso. L'operazione, compiuta dal professor Angelo De Gasperis nel Centro cardiotoracico dell'Ospedale Maggiore, non ha quasi precedenti: il primo intervento del genere fu portato a termine con successo dallo stesso prof. De Gasperis nel 1954. Rodolfo Rossini era nato prematuramente e la madre non riusciva a nutrirlo; ad ogni tentativo il bimbo veniva colto da violenti accessi di tosse che minacciavano di soffocarlo. I genitori decidevano di ricoverare il bambino all'ospedale di Niguarda, dove i sanitari diagnosticavano una rara forma di aplasia congenita dell'esofago. Il tubo digerente era cioè diviso in due parti e ciò impediva al cibo di scendere nello stomaco, convogliandolo nei polmoni.

Unica prospettiva per salvare la vita al bambino era il difficile intervento chirurgico. L'operazione è stata eseguita con pieno successo. Il prof. De Gasperis è riuscito cioè a saldare l'esofago del bimbo separandolo dalla trachea.

Un albergatore spara dalla finestra al bandito che ha ferito sua moglie

E' campione di tiro - Il malvivente, colpito ad una gamba, è un «gangster» pericoloso - L'episodio a Nizza

Nizza, 23 dicembre.

(m. r.) Un *gangster* marsigliese della banda delle «blouse grige» Jean Susini, è stato ferito verso le 3 di stamane, a Nizza, dall'albergatore Teresio Mars, la cui moglie era stata aggredita e ferita dal bandito.

Il Susini e un amico erano giunti da Marsiglia a Nizza a bordo di un'auto grigia e si erano fermati davanti ad un albergo in rue de Russie. Entrati insieme con una mondana, chiedevano alla proprietaria se c'erano camere libere. Prima di consegnar loro le chiavi, la signora esigeva che essi riempissero i moduli d'obbligo.

Ne nasceva una discussione, e il Susini estraeva una rivoltella colpendo col calcio la mondana e poi sparando a bruciapelo un colpo contro la proprietaria. La signora veniva colpita soltanto di striscio al collo. I banditi poi fuggivano ma nel frattempo il marito della signora Mars, che è campione di tiro al piccione, si armava di una carabina da caccia e, salito al primo piano, sparava dal balcone contro il Susini colpendolo ad una coscia.

Il bandito, che è stato ricoverato in ospedale, era uscito dal carcere solo quattro mesi fa. E' un *gangster* pericoloso, implicato in alcuni clamorosi casi di contrabbando, nel furto di parecchi milioni ad un cassiere di banca a Marsiglia, avvenuto il 24 novembre scorso, nella sparatoria di piazza dell'Opéra a Marsiglia e in altre imprese della banda delle «blouse grige».

Il «Premio Saint Vincent» sotto il patronato di Gronchi

Pisa, 23 dicembre.

Al palazzo «Alla Giornata», il Presidente Gronchi ha ricevuto i rappresentanti della giuria e le autorità valdostane componenti il comitato promotore del premio internazionale di giornalismo S. Vincent, accompagnati dal consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa italiana, Leonardo Azzarita.

Il Capo dello Stato si è compiaciuto di concedere il suo alto patronato al Premio internazionale di giornalismo Saint Vincent 1958, in occasione del suo decennale. Alla preghiera, rivoltagli dalle autorità valdostane, di onorare della sua presenza, alla fine del gennaio 1959, la consegna dei premi — che avrà luogo in concomitanza con la prima sessione del Consiglio nazionale della stampa italiana a S. Vincent — Gronchi ha risposto, gradendo l'invito e riservando di decidere al momento opportuno.

Onoranze per i 95 anni del dantista Pietrobono

Roma, 23 dicembre.

Il 26 dicembre il padre Luigi Pietrobono compirà 95 anni. Il comitato per le onoranze all'insigne dantista, che ha l'alto patronato del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ed è presieduto dal senatore Umberto Tupini, ha deliberato di costituire una «Fondazione Luigi Pietrobono per il culto di Dante» quale omaggio al grande scolopio che per 52 anni fu insegnante e preside del liceo Nazareno ed educò tre generazioni di italiani.

Luigi Pietrobono è nella storia della cultura italiana per la sua «riscoperta» di Dante, per la sua viva partecipazione alla formazione dell'intelligenza italiana, per l'umanesimo sociale di cui resta potente assertore. Egli costituisce un pilastro della vita morale del cinquantennio che ha visto il passaggio della filosofia dalla fase classica a quella esistenziale. E proprio nel quadro dell'esistenzialismo cattolico andrebbero considerati l'insegnamento del Pietrobono e quel suo potente riattualizzare Dante ai superiori fini della fede considerata civiltà e superamento di ogni minaccia di oscurantismo.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di [illegible] inserzioni dev'essere [illegible] anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ..., SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, [illegible] o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lisciatrici, elevatori, torri servizio, centipezzi stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1043

ACQUISTO occasione pala caricatrice cingolata o [illegible]. Bugnone, Gravere 18, telef. 73-663. 14474

ACQUISTO pezze cotone, lana, partite stock contanti. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. M7728

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo Siltor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALTISSIMO reddito procuratevi noleggiando Juke-box [illegible] distributori automatici. Disclub Casella 1145, Milano.

ARCIOCCASIONE trapani smerigliatrice presse morse paranchi. Takicchi, Re Umberto 65. [illegible]

ASSORTIMENTO mobili ufficio, sedie curvate, prezzi imbattibili. «Sacchetto», Bellezia 8. 1254

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettrotecnica Molina, Vanchiglia 2 bis, telef. 83-800. 12461

BANCONE aggiustaggio, pulitrice cav. 1 giri 1400, attrezzi, utensili, vendo. Telefonare 272-782. 28831

BETONIERA occasione lt. 300 ottimo acquisto contanti. Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino. F7008

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra-vendo Cacciotto, via Monteasolo 6, telef. 890-754. [illegible]

CANCELLI ferro porte finestre serramenti materiali vari provenienti da demolizioni liquidiamo Torino, corso Verona 10. 14783

CAPANNONE m² 60x30 struttura tubolare smontabile Dalmine nuovo pronto per la consegna vende ditta privata. Telefonare 23-806. 14793

CATENE colore a maniere per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-718. 10099

CERCASI [illegible] macchina agricola nuovo [illegible] peso max 700 kg. [illegible] Certano Angelo, Savigliano. 36178

CERCASI [illegible] lavorazione materie plastiche [illegible]. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. G2934

CERCO lavori da eseguire: aggiustaggio, tornio, tornio revolver, max mm. 32. Telefonare 579-090. 16682

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Siltor», via Nizza 32, telef. [illegible]. T2384

CONDUTTORI [illegible] Pont, Mazzini 31. Telef. 872-234. 10033

DISPONGO furgone 2 portata q.li 3 con autista per servizio città, [illegible] libero. Scrivere Tappero [illegible] Orio C., via Zecca. D0359

FILI smaltati Fuid, Mazzini 31. Telefonare 872-234. 16008

LAMIERE ondulate nere e zincate, laminati speciali fino a 300 mm. tagli su misura, via [illegible] 1, telef. 299-862.

LAMIERE zincate, lisce e ondulate, garanzia zincatura. Scribante, corso Trapani 163, telef. 383-942. 2783

LAMINATOIO due sbozzatori 360 due finitori 280 [illegible] tondi e profilati, completo tutti servizi, [illegible] vendesi [illegible] trasferite. Rivolgersi Camagna, S. Dalmazzo 22, Torino.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 6 telefono 21 360. [illegible]

MACCHINARIO occasione liquidasi torni, frese, limatrici, trapani, ecc. Via Pigafetta 33, telef. 596-505. 11428

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 181. [illegible]

MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione «Stephan». Gubernati, telef. 22-743. [illegible]

OFFICINA [illegible] attività vende [illegible] torni [illegible], via Borgaro 20 ore 10-12. Telef. 771 672

PASTICCERIA laboratorio completo per [illegible] Balla e macchinari. Articoli corso vendesi. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. M5419

PIEGATRICE [illegible] costruzione pressione [illegible] 80 tonn. atta piegare lamiere spessori fino 5 mm lunghezza portalama mm 3500 luce mm 2200 vendesi. Scrivere cassetta 12 C, SPI, Genova. 16345

RICALCATRICE Malegari 60 kw et compressore alternativo originale americano 80 HP. [illegible] nuovo vende [illegible] cassetta postale 873. Torino. Telef. 781-129

RIMORCHI da demolire liquidiamo lire 20 al kg. Corso Verona 10 - 14783

SERIA impianto acquista cucitrici materiali usati. Telef. 772-136. 751 466

SGOMBRO locali, offerte liquido macchine utensili accessori. Telef. 389-102 ore 10-12. F6540

TELESALTAMOTORI [illegible]. Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cabot 32, tel. 389 811. [illegible]

TRASFERENDO [illegible] migliore offerta seguente materiale nuovo 1 banco bar completo, lavello acciaio [illegible] piano altro con piano acciaio 2 macchine crema caffè automatiche 2 e tre 5 macinadosatori 1 tritacarne 1 macina caffè con grattugia formaggio 3 tavole poker cromati occasione 6 tritaghiaccio frullatori gruppi multipli bar 2 Biagia 1 Sammarco 3 Faema. Rivolgersi ogni dì mattino via S. Quintino 3.

TUBI gas, acciaio. Tuborinia, corso San Maurizio 25. 8577

TUBI Mannesman per acqua e gas, tubi e zincati e trafilati freddo per mobili. Scribante, corso Trapani 163. Telefono 383-942. 2731

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dora [illegible]. Richetta, corso San Maurizio 25. 8577

VENDO piegatrice lamiere, gabbie e allevamenti polli e conigli. Martini, via Costigliole 14, tel. 32004. G2068

VENDONSI [illegible] vantaggiosissime tutti [illegible] giocattoli migliori marche estere. Scriv. cassetta 1229, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANNERIMENTO pareti, tendaggi, evitatelo corredando radiatori di Termomensole. Alpha. Telef. 31-450. 6922

ARREDAMENTI [illegible] rimodernazioni, lavoro [illegible], prezzi convenienti. Telefonare 774-700. 14416

BANCHI pasticcerie [illegible] arredamenti completi modifiche rimodernazioni negozi. Telefonare 774-763. L3965

BANCHI pasticcerie [illegible] arredamenti completi modifiche rimodernazioni negozi. Telefonare [illegible]-763. L3965

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» [illegible] conservatori vista, servizio mutue. S. Massimo 43. 13571

RIMODERNAMENTO alloggi piastrellamenti pavimentazioni, lucidature marmi, palchetti, opere murarie, impianti sanitari. Telefonare 280-831. [illegible]

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minuzio. Peschiera 177 Telef. 30-307. 15494

STAMPAGGIO materie plastiche termoindurenti prezzi concorrenza anche conto lavorazione. Telefonare [illegible].

TAGLIO dischi spessore massimo 40/10 diametro minimo 250. Telef. 21-482.

3 SOC. - CAPITALI - [illegible] RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Loano vendesi [illegible] albergo [illegible] con biliardi [illegible] bocce. Telefonare 54-810 ore 18-14. 14464

A [illegible] avviato vicinissimo Torino, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 14026

A Milano vende moderna attrezzatissima industria dolciaria forte lavoro proprietario [illegible] trasferimento. Telefonare 553-887 Torino. M5347

A 350.000 mila cause malattia tabaccheria bene avviata. Telefonare 23-753.

A 1.000.000 contanti, [illegible] cediamo avviatissima [illegible] pane. Riva, via Mazzini 1. 7428

ABBIAMO angolare alimentario salumeria [illegible] cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 18993

ABBIAMO bar, trattoria, alloggio 55.000 giornaliere, [illegible] oppure cambiasi combustibile. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO merceria [illegible] urge cedere [illegible]. Pizzorno, Garibaldi 5

ABBIAMO tabaccheria angolare, lavoro tabacchi 4.800.000 [illegible] cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5 [illegible]

ACQUISTO da privato esercizio pubblico anche da rimodernare. Telefono 855 282.

AFFARONE, cediamo modernissima rivendita pane 1.500.000 contanti rimanenza [illegible]. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE cedo avviata [illegible] ristorante varie L. [illegible]. Tel. 278 478

AFFARONE vendesi tintostireria con macchinario [illegible] separato. Telefonare 688-783. 30309

AFFITTIAMO [illegible] centralissimo negozio [illegible], 100.000 cauzione, Riva, via Mazzini 1. 7428

ALBERGO [illegible] grande [illegible] 30-40 camere acquisto. Scrivere cassetta 6802, SPI, Torino. B9869

ALBERGO 50 camere in proprietà, area gratuita, appoggio autorità, centralissima posizione di città [illegible] internazionale, prezzo costo vendesi, [illegible] capitale. Scrivere cassetta 1389, SPI, Torino. 16647

ALIMENTARIO zona Crocetta, incasso dimostrabile, causa trasferimento cede 3.000.000 Gabetti, Carducci 132, [illegible] 16134

ANGOLARE caffè trattoria superalcolici forte lavoro, zona commerciale, cedesi. Mazzaglia, Milano 10. 14743

ANGOLARE Torrefazione bar, pasticceria, Totocalcio, televisione. Volendo con muri cedesi. Mazzaglia, Milano 10. 14743

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telef. 528-821. 13211

ATTENZIONE! Causa trasferimento cedo prezzo irrisorio negozio maglieria biancheria filati. Cravenzola, Cernaia 40.

AUTORICAMBI, azienda centrale avviatissima, [illegible] per ritiro commercio. Scrivere cassetta 5800, SPI, Torino.

AUTORIMESSA avviatissima, zona grande sviluppo, reddito assicurato, alloggio, cede 8.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

AUTORIMESSA grandiosa completa 150 macchine, cedesi 7.500.000. Telefonare 49-770. 14746

AUTORIMESSA precollinare 100 macchine, [illegible] completa, affitto 70.000 mensili, cede 2.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-643. 16134

AUTORIMESSA 45 [illegible] cedesi 8 milioni 500.000; altra 70 auto cedesi 3.500.000 oppure vendesi 20.000.000. Telefonare 528-012. L3719

AUTORIMESSA 180 macchine, attualmente 130, mq. 1300, senza colonne, cede 8.000.000 Gabetti, Carducci 132, telefono 697-226. 16124

AUTOSALONE nuovo, zona signorile, attualmente 50 autovetture, capacità 300, cambierebbe proposta concessionario fabbrica automobili, agenzia compra-vendita, autonoleggiatore, meccanico valente per officina specializzata, senza utilizzare salone disponibile ed incrementare attività. Telefonare 553-478 (ore pasti).

AVVIATISSIMA agenzia immobiliare ed amministrazione stabili, cedesi causa trasferimento. Acta. Cernaia 40.

AVVIATISSIMA lavanderia automatica, clientela signorile, spese miti, ottimo reddito, cedesi causa trasferimento. Mazzaglia, Milano 10. 14743

AVVIATISSIMA pasticceria annesso laboratorio, [illegible] cediamo. Riva, via Mazzini 1. 7428

AVVIATISSIMA tintostireria, posizione commerciale, retro abitabile cede 450 mila. Telefonare [illegible]. 12034

AVVIATISSIMO commestibili zona Molinette, cedesi con alloggio. Cravenzola, Cernaia 40. 15941

AVVIATISSIMO emporio drogheria, bellezza. 33 anni esercizio ottimo, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16134

AVVIATISSIMO [illegible] negozio ricambi, cedesi motivi familiari. Telefono 521-371.

AVVIATISSIMO istituto scolastico cede maggioranza quote azionarie, possibilità sistemazione parte direttiva amministrativa od insegnamento, riservatezza. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

ALBISOLA sulla via Aurelia, [illegible] per motivi di salute, avviata pensione ristorante, nuovo arredamento moderno, riscaldamento, bagni, telefono. Scrivere Pubbliman, casella 344 A, Genova.

AVVIATISSIMO [illegible] alimentari, Madonna Campagna, [illegible]. Cravenzola, Cernaia 40. 15941

CASALINGHI, terrecotte, plastica, centrale, ottimo avviato negozio, cede 3.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16134

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telef. 528-821. 13211

ATTENZIONE! Angolare negozio mobili, 3 vetrine, grande magazzino, volendo alloggio, laboratorio, cedesi vantaggiosissima persona pratica [illegible]. [illegible] fortuna, dilazioni pagamento [illegible] Sacchi 34. [illegible]

ATTENZIONE! Lavanderia, tintoria, macchina [illegible], centrifuga, [illegible], stiratrice ecc., reddito 180.000 mensili, cedesi 1.300.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA 70 macchine piano terreno luminosa, posizione centrale, cedesi. Scrivere cassetta 2814, SPI, Torino.

BAR angolare, sei vetrine, attrezzatura nuova, zona sviluppo, incasso 25.000 giornaliere, [illegible] servizio militare cedesi 2.000.000, Gabetti, Giulio Cesare 58.

BAR ottima posizione cede Studio Denis, corso Francia 3, Telefonare 511-648.

BAR Superalcoolici, vicinanze [illegible], 30.000 giornaliere garantite, cede 8.500.000 Gabetti, Carducci 132. 16134

BAR superalcoolici, zona commerciale, 50.000 giornaliere, cede Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-643. [illegible]

BELLISSIMA drogheria cede 1.800.000, incasso 30.000 giornaliere, altra [illegible] 1.700.000. Telefonare 692-097. [illegible]

CEDESI bar su corso grande passaggio 35.000 giornaliere, dilazione. Telefonare 361-370. B0303

CEDESI causa malattia bar [illegible] zona industriale. Telefonare 269-008.

CEDESI chiosco [illegible] Porta Nuova. Telefonare 820-850. [illegible]

CEDESI moderna drogheria, luogo avviamento, 2.000.000 ritiro commercio. Mazzaglia, Milano 10. 14743

CEDESI oppure gerenza avviata [illegible]. Clerico, telefonare 762-887.

CEDESI piccola fonderia alluminio, avviata con clientela. Scrivere cassetta 8209, SPI, Torino. F7008

CEDESI [illegible] carrello gommato metri 8x2, spaccalegna, sega circolare, bascula, licenza commercio carboni legna, clientela. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino. 13779

CEDO grandioso commestibili drogheria forte lavoro, zona Crocetta. Telef. 583-097

CEDO negozio confezioni vendita al minuto con o senza merce. Telef. 293-874

CEDO negozio elettricità avviato con licenza commerciale o altro voci. Telefonare 386-980. 39336

CEDO negozio frutta verdura. Telefonare pomeriggio 774-974. [illegible]

CEDO negozio parrucchiere manicure centralissimo eventualmente socio. Riva, via Mazzini 1. 7428

CEDO officina meccanica 100 mq. con alloggio. Telef. [illegible] 586-712.

CEDO [illegible] posizione [illegible]. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 14144

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. [illegible], S. Quintino 4 bis

DROGHERIA angolare prospiciente mercato avviatissima [illegible] malattia. Telefonare 582-040. 12653

DROGHERIA bellissima, adattabile torrefazione, centrale, commerciabilissima, utile assicurato, cede 3.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16134

DROGHERIA centrale volendo trasferibile, 1.700.000 trattabili, vende Difonzo, telefono 392-987. 4473

DROGHERIA [illegible] posizione commerciale, [illegible] 2.900.000 Gabetti, Carducci 132, telefonare 697-226. 16134

DROGHERIA zona commerciale 120.000 giornaliere, cedesi 1.000.000. Telefonare 538-012. L3721

DROGHERIA zona signorile, 50.000 giornaliere comprovabili, cede 3.800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16134

EDICOLA [illegible] centralissima cedesi. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.

EDICOLA giornali 550 copie [illegible] Urel, Gioilli 10. 10657

ELETTROLAVAGGIO, macchinario moderno, favoloso giro affari, cede [illegible]. Vittorio Emanuele 200. [illegible]

EMPORIO tessuti, grande passaggio, occasione, cede 2.000.000 Gabetti, Carducci 132, telefono 697-226. 16134

FARMACIE, laboratori, aziende, uffici, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholiet 27, telefono 682-012. [illegible]

FINANZIAMENTI, autocarri, autovetture celerità. Migliori condizioni, Comotto, Corso Re Umberto 8. [illegible]

PANETTERIA tre quintali farina negozio cede Studio Denis, corso Francia 3, telefono 511-648. 15938

PANETTERIE qualunque quintalato posizioni sicure [illegible] cede Urel, Gioilli 10. [illegible]

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero & Neri tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 62-524.

PANIFICIO centrale quintali tre negozio, affitto mite, cedesi, Cagliero & Neri, Saluzzo 72. 11938

PANIFICIO in Genova, [illegible] moderno, incasso oltre 100.000, [illegible], cedesi [illegible] condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 13275

PENSIONE 14 camere, doppi servizi, modernissima, tutta affittata, cede 3.600.000, [illegible] garanzia, Gabetti, XX Settembre 17. 16134

PER' cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi Beccuti, piazza Carignano 4. Telef. 61-211 Massima serietà. [illegible]

PRIMIZIE frutta verdura, 50.000 giornaliere, negozio marmo, bellissimo, cede 3.800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 300

REDDITIZIA [illegible] tintoria modernissima centro nuovo rimettesi causa malattia. Telefonare 796-583. [illegible]

RILEVEREI latteria alloggio eventualmente gelateria, contanti, esclusi intermediari. Telefonare 341-017. [illegible]

RIVENDITA pane centrale alloggio, kg. 200, occasione cedo. Telefonare 44-919.

RIVENDITA pane, kg. 300, zona Santa Rita, cede Gabetti, Carducci 132.

RIVENDITE pane, kg. 110-150-180 con alloggio, cedonsi. Cagliero & Neri, Saluzzo 72. 11938

[illegible] pane qualunque quintalato buone posizioni cede Urel, Gioilli 10

RIVIERA Ponente grande centro cedesi pensione 43 camere, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 3 R, SPI, Savona.

SANREMO cedesi avviato bar-ristorante centrale, [illegible], Rombello 40 a. [illegible]

TABACCHERIA centralissima levata 500 mila settimanali forte vendita articoli regalo cedesi 9.000.000. Frasa, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA città Canavese levata 500.000 settimanali, forte vendita bollati, minuteria, cedesi affarone 7.500.000. Frasa, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA incasso 4.300.000 mensili veramente redditizia, causa vecchiaia cedesi 10 milioni. Quirico, Garibaldi 3. 16068

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, alloggio, cedesi affarone 18.500.000. Frasa, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA moderna incasso 150 mila con alloggio cedesi per ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20. 13275

TABACCHERIA veramente redditizia incasso 4.300.000 mensili cedesi [illegible] vecchiaia, 18.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 16068

TESSITURA a cotone, funzionamento in Lenta (Vercelli) con 56 telai automatici, riscaldamento, umidificazione, cedesi o affittasi. Scrivere Tessitura a Cotone, Lenta (Vercelli), fermo posta. 16472

TORREFAZIONE moderna, attrezzatissima nuova apertura cede 3.300.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 16134

TORREFAZIONE [illegible] quintali 2,5 ingrosso minuto, reddito garantito, cede 18.500.000 Gabetti, Carducci 132. 16134

TRATTORIA esportazione, grande cortile industriale periferia torinese, lavorone, cede 4.000.000 Gabetti, Vittorio Em. 200.

URGENTE cedesi negozio ricambi moto accessori. Telefonare 779-160. L4486

VENDO bottiglieria caffè [illegible] zona centrale S. Paolo, Telef. 38-000.

VERA occasione cedo negozio panetteria pasticceria fresca zona commercialissima causa matrimonio. Telefonare 697-071.

VINI, ingrosso, minuto, esportazione, liquori, [illegible] 300.000, cede 4.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telefono 276-643. 16134

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede rivendita pane centralissima, affare.

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede pensione con muri compresi, centralissima, otto camere più servizi. Rara occasione. 12800

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede bar caffè centralissimo, causa malattia, urge

BISCOTTIFICIO forte produzione, 400 q.li panettoni, cede Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-643. 16134

BLOCCASI grande attrezzatura ristorante birreria compresa argenteria volendo bollettone privilegiato. [illegible]. Telefonare 63-796, 760-409.

BOTTIGLIERIA caffè avviatissima, occasione, cede direttamente disinteressando, permuto alloggio nuovo. Telef. 271-818.

CAFFE' analcoolico incasso avviato, centrale, urge cedere. Affarone. Oppure gerenza, Quirico, Garibaldi 3. 16068

CAFFE' bar bottiglieria, lavoro sicuro, cedesi occasione, facilitazioni. Cappello, telef. 553-583. F6742

CAFFE' bar centrale alloggio [illegible], 12.000.000 altro 3.000.000. Gilotta, Portici Barbaroux 4. 15591

CAFFE' bar prim'ordine reddito 600.000 mensili netto, cedesi dilazionando metà. Quirico, Garibaldi 3. 16068

CARTOLERIA forniture uffici [illegible] forti quantitativi, avviatissima, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, tel. 276-643.

CAUSA malattia cedo negozio avviatissimo centrale abbigliamento biancheria signora uomo bambini. Trattasi direttamente. Telefonare 784-822. 89356

CAUSA malattia cedo pensione centrale, redditizia. Telefonare 45-176. 89823

CAUSA motivi famiglia cedo azienda avviata, completa attrezzatura fabbricazione articolo-pubblicitario e di regalo con possibilità sfruttamento nazionale, internazionale. Ottimo reddito possibilità sviluppo. Telefonare 370-822.

CAUSA salute cedesi subito carta-libreria giocattoli, chincaglieria. Telefonare 270-903 dalle 13 alle 15. B9108

CAUZIONANDO, pratici cercano gerenza bar oppure bottiglieria, eventuale acquisto. Telefonare 41-078. F6707

CAUZIONANDO prenderei affitto [illegible] Torino. Scrivere cassetta 5395, SPI, Torino. F7084

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] osteria incasso 34.000 cedesi 3.300.000 motivi salute. 13153

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili drogheria salumi pollami incasso 65.000 cedesi 2.700.000 13152

CEDESI sub-affitto attrezzatissima e attivissima [illegible] 790-93[illegible] Torino. U2287

CEDESI avviata drogheria. Telefonare 363-373. [illegible]

CEDESI avviato negozio fiori [illegible]. Telefonare 20-312. L4153

CERCANSI capitali per incremento commercio [illegible] interessi et garanzia. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino.

CERCASI gerenza tabaccheria [illegible] Torino oppure Riviera Ligure, Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI gerenza latteria, Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino M7676

CERCO gerente garage pratico meccanico. Telefonare 84-491. G2739

CERCO in gerenza [illegible] pane, pasticceria, forno, latteria. Telef. 871-479.

CHIOSCO benzina, grande marca, posizione centrale, da riavviare, affidasi in gestione diretta a persona capace; [illegible] disponga del capitale necessario per l'acquisto e movimentazione delle merci aggirantesi sui due milioni. Inutile scrivere se non si posseggono tutte le doti atte alla gestione. Scrivere cassetta 5006 SPI, Torino. L3423

CHIOSCO giornali centrale, reddito oltre 300.000 [illegible] mensili, [illegible] vecchiaia 7.500.000. [illegible] Bosco, Carlo Alberto 41. 15593

CINEMA Riviera dei Fiori nuovo modernissimo cedesi compresi muri, [illegible]. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. L4463

CINEMATOGRAFO 700 sedili, moderno, forte reddito, cedesi. Barbieri, Bidone 24.

COMMESTIBILE bellissimo cedesi 1 milione 800.000, altro [illegible] 40.000 giornaliere [illegible]. Quirico, Garibaldi 3. [illegible]

COMMESTIBILI centro Crocetta, 65.000 giornaliere, ottimo indiscutibile affare, cede 3.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16134

CONIUGI commercianti cauzionando cercano gerenza panetteria forno, rivendita pane. Telefonare 871-479 7428

DROGHERIA affarone! 50.000 giornaliere, causa partenza, cede 1.800.000 trattabili Gabetti, Giulio Cesare 58, telefonare 276-643. 16134

FERRAMENTA casalinghi avviatissima, prospiciente grandi mercati, affarone, cedesi, eventuali dilazioni, Telefono 792-856 ore pasti. 39746

FINANZIAMENTI rapidissimi alloggi, case, terreni, massima discrezione alle migliori condizioni, Studio «Denis», corso Francia 3, telef. 511-648. 15958

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telefoni 58-591. 58-590. 10342

IMPRESA [illegible] associerebbe privato apportante capitali. Scrivere cassetta 8387 SPI, Torino. [illegible]

LATTERIA, cremeria, gelateria, alcoolici, centralissima, 60.000 giornaliere comprovabili, cede 12.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16134

LATTERIA forte incasso cede Studio Denis, corso Francia 3. telef. 511-648.

LATTERIA litri 260, incasso 53.000 giornaliere, ritiro commercio cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 16068

LATTERIA posizione redditizia litri 300 urge cedere cause familiari. Tel. 670-383.

LATTERIA 270 litri cedesi 5.600.000; altra 4.000.000; altra 2.400.000. Frasa, del Carmine 28. 14549

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi, Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LICENZA commestibile-[illegible] condizioni, [illegible] chiusura cedesi. [illegible], S. Ottavio 47. L4458

LICENZE commerciali, cessioni, rilievi negozi. Siva, Pietro Micca 12, tel. 40-896.

MACELLERIA ovina, arredatissima, 1.000.000 eventualmente gerenza; posizione realmente affare. [illegible], San Ottavio 47. B9654

MOBILIFICIO via commerciale, cede Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-643.

NEGOZIO erboristeria, sementi, piante, attrezzi agricoli, forte passaggio, cede ritiro commercio, Gabetti, Vittorio Emanuele 200

OROLOGERIA centralissima conveniente cedesi laboratorio oreficeria attrezzato affittansi. Telefonare 523-628. F7092

PADOVA pasticceria bar incasso [illegible] parziali condizioni pagamento. Scrivere SPI, cassetta 88, Padova. 16844

PANETTERIA forno elettrico vendita garantita oltre 200 kg. negozio, cedesi condizioni pagamento lunghissime. Bacchetta, Alfieri 20. 13275

PANETTERIA [illegible] 3 ql. negozio cedesi 17.000.000 agevolando. Frasa, del Carmine 28. 14549

PANETTERIA immediate vicinanze Torino, forno carbone, vendita negozio 300 kg. cedesi causa impegni, ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA pasticceria, ottima attrezzatura, [illegible] 100.000 garantiti, purché ottimi elementi [illegible], condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 13275

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi confortevoli Molinette. Tel. 673-797

A buon prezzo, alloggi moderni, finiture accurate, vendonsi liberi od occupati, affittansi: 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, autorimesse, negozio, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, tel 670-318.

A buone condizioni vendo libero 3 camere cucina casa signorile. Telefonare 778-571. 15069

A Porta Palazzo, in bella casa, vendesi alloggetti liberi abbocco. Via Rivarolo 4. Visite martedì, giovedì, sabato ore 14-16.

A prezzi convenienti vendo alloggi nuovi 1-2 camere Foligno 121. Telef. 791-720.

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8%; altri liberi; mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Visite Madonna Rose 48, telefonare 534-858. 15027

A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandiosi camera cucina, due camere cucina, grandi cucinini, S. Rita, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Tel. 40-383.

A prezzi [illegible] vendiamo Barriera Milano, Spontini 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, [illegible], ascensore. Lunga [illegible] 17-19. 30068

A prezzo conveniente costruttore vende ultimi alloggi signorili, tutti comfort. Via [illegible] angolo Cavour. 15584

A Sanremo, appartamenti in posizione panoramica, [illegible], silenziosa, vista mare, vende direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 30. Telefono [illegible]. [illegible]

A Superga, strada per Pavarolo, vendonsi 12.000 mq. terreno adatto ville. Studio Denis, corso Francia 3, telef. 511-648.

A 500 metri Italia Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre o più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 584-134; 61-433. 1563

A 400.000 camera vendonsi ultimi alloggetti bloccati, [illegible] liberi. [illegible] 18, Visite 17-19. [illegible]

ABBIAMO [illegible] prezzi [illegible] Valentino, alloggi moderni [illegible] via Genova angolo via Tiziano. Anticipando [illegible] consegna L. 1.600.000 per alloggi due camere e servizi; L. 2.460.000 per alloggi tre camere e servizi; lire 3.200.000 per alloggi quattro camere e servizi. Pagamento residuo con mutuo Istituto San Paolo ed affitti ipotecari. Visitateci senza impegno presso cantiere ore 15.30-17.30. 11382

ABBIAMO alloggi signorili [illegible] tinello cucinino, [illegible] vendonsi corso Francia angolo via [illegible]. Visite 14,30-17. Telefonare 290-474.

ABBIAMO via Buenos Ayres bellissimi spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, volendo affittati alto reddito. Mutuo et lunghe rateazioni. [illegible], Garibaldi 13, telef. 511-050.

ABITABILE subito vendesi alloggio corso Peschiera angolo via S. Paolo, quattro camere doppio ingresso piano primo, lire 3.400.000. Telefonare 531-309. 11277

ABITABILI subito zona [illegible], [illegible] 12/5 vendonsi signorili 2-3 camere esclusi mediatori. Telefonare 582-364.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi, corso Agnelli 96. [illegible]

ACCHIARDI 47-874, vende alloggi negozi, bloccati, sbloccati, Cibrario 31 bis. Martedì giovedì sabato 15-17. 11872

ACCOGLIENTE luminoso locale mq. 400 nuova costruzione, adatto laboratorio [illegible], magazzino, vendesi 15.000.000 corso Sebastopoli angolo Lessona 55.

ACQUISTASI terreni dintorni Torino 15-20.000 mq. preferenza zone Stupinigi, Pinerolo, Amministrazione Gilotta, telefonare 47-857. 15591

ACQUISTIAMO locale industriale 1300, 2000 mq. zona [illegible], tratta [illegible], Sant'Anselmo 18. 16068

ACQUISTO [illegible] casetta, villetta, terreno collinare 2000-3000 metri, comodità tranviarie. Scrivere cassetta 1395, SPI, Torino. [illegible]

ADIACENZE piazza [illegible], vendonsi, alloggetti liberi ed occupati via [illegible] 11. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 14,30-16. 11277

ADIACENZE piazza Sabotino, alloggi bloccati e sbloccati, vendonsi in bella casa. Via Monginevro 95. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 14-16. 11277

[illegible] posizione centrale [illegible] terreno progetto approvato, vendesi. Telefonare 71-823. [illegible]

AFFARE! Autorimessa semicentro 150-[illegible] auto vendonsi eventualmente cedonsi prezzi convenientissimi. Gilotta, portici Barbaroux 4. 15591

AFFARE! Impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi, 1 milione per camera. Ottimo impiego capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via [illegible] (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 589-412.

AFFARONE 2 camere tinello accessori via [illegible], vendo. Telef. 390-648.

AFFARONE lanciamo via Principi di Acaja [illegible] negozio libero angolare 2 vetrine mq. 90. Alloggio soprastante. Informazioni 526-554. 15848

APPARTAMENTO, alloggio, corso Regina Margherita, 3 camere cucina, libero, 5.000.000 [illegible]. Telefonare ore pasti 33-600. 16558

ALLOGGI corso Galileo Ferraris 154, signorilissimi, 3-4 camere, salone, doppi servizi, vende Gabetti, Carducci 132, telefono 697-226. 16134

ALLOGGI nuovi affittati 1-2-3 camere tinello, servizi, vista panoramica, vende Impresa, via Spano n. 22, tel. [illegible].

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vende direttamente, via [illegible] 8 (Stadio Comunale), tel. 592-413. 7797

ALLOGGI 4-5 camere con semplici e doppi servizi vendonsi od affittansi. Principi Acaja 58. Costamagna. 2930

ALLOGGIO [illegible] libero 5 camere piano seminterrato vendesi [illegible]. Via dei Mille 14, Botta. [illegible]

ALLOGGIO in villa, [illegible] 12 (Valsalice) sei camere, doppi servizi, giardino, garage, 12.500.000. Acchiardi, Cibrario 52. 11872

ALLOGGIO luminoso via Volta, sette camere, tripli servizi, mq. 176, oltre garage, cortile, vendesi complessive 17 milioni 500.000. Telef. 597-751. 8498

ALLOGGIO via Lamarmora, 5 camere, cucina, doppi servizi, grandioso terrazzo, [illegible], vista incantevole, vendesi 11.000.000. Poletti, telefonare 536-807, 597-774. 15906

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino servizi vendo privato, Barriera Milano. Telefonare 331-098 ore pasti. C2767

AMERIGO Vespucci 50, vendo alloggio signorile 2 camere. Telef. [illegible].

AMMINISTRAZIONE stabili [illegible] tecnico amministrativo. Mazzini 26, telefonare 882-946.

ANGOLARE signorile casa, corso Peschiera 142, vendonsi alloggi liberi sbloccati. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16-18. 11277

APPARTAMENTI [illegible] 1-2 camere, tinello, servizi, vendiamo via Monginevro, corso [illegible], mutuo e facilitazioni. Telefonare 771-685. 9908

AUTORIMESSA [illegible] in costruzione, 1700 mq. sicuro, forte reddito, vendonsi muri, Telefonare 49-770. 14746

AUTORIMESSA nuova costruzione funzionante, reddito 3.300.000 annui vendo 35.000.000 corso Sebastopoli angolo via Lessona 56. 13007

AUTORIMESSA 1100 mq. bellissima avviata, vendonsi muri, 43.000.000. Telefonare 49-770. 14746

AVETE pensato di sostituire vostro vecchio alloggio con altro nuovo? Esaminiamo le vostre proposte. Interpellateci. Com. FAI, telef. 527-496, 528-821. 13211

BARI vendesi [illegible] Cardassi 6, adiacente corso Cavour, palazzo ottimo stato, con otto appartamenti vani [illegible] ognuno; annessovi due vani portieria due vani; attico idem sopraelevazione altri piani et [illegible] interno mq. 320, adatto costruzione garage, uffici. Per informazioni Notaio [illegible] Emilio, piazza [illegible] 16, Bari. 16851

[illegible] (pareggi) [illegible] alloggi disponibili subito 3-4 camere. Tel. 527-496.

BORDIGHERA [illegible] alloggi signorili ogni capienza. Impresa Soleri.

BORDIGHERA Rigamonti: vende grande villa, zona signorile, giardino, garage.

BORDIGHERA Rigamonti: vende villette nuove costruzione, zona tranquilla, giardino, garage. 8068

BORDIGHERA Rigamonti: vende appartamenti 2-3 vani più servizi, [illegible] autonomi, ascensore. 8068

BORDIGHERA Rigamonti: vende lotti terreno, coltivazione floreale e agricola.

BORDIGHERA Rigamonti: vende lotti terreno, costruzione ville, zona tranquilla.

BORDIGHERA vendesi appartamento centrale. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. L3422

CAMERA cucina gabinetto [illegible], via Borgaro, 950.000 [illegible]. Tel. 44-919.

CARISIO 11 vendo camera cucina 1 milione 200.000, 1.900.000; due camere cucina 2.500.000; tre camere tinello 2 milioni 800.000; altri 4 camere cucina. Visite 16-18. 16703

CASA estrema periferia Torino, nuova costruzione, quattro alloggi, vende 7 milioni Gabetti, Carducci 132, tel. 697-226

(Continua a pag. 11)

Un mese prima che la signora Martirano fosse strangolata

Fenaroli invitò il medico di famiglia ad uccidere la moglie con un'iniezione

Il sanitario è il dott. Carlo Savi, di Gallarate, libero docente in ostetricia - Ricevette la proposta sconcertante nello scorso agosto - Al suo rifiuto sdegnato, l'impresario insistette: «Ci sono milioni per me e per te» - Il dott. Savi troncò i rapporti e il geometra promise: «Troverò un altro con meno scrupoli» - Il teste non vuole dire se si è presentato di propria iniziativa o se è stato convocato dai magistrati romani

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 23 dicembre.

«Un mese prima che la signora Maria Martirano venisse strangolata, suo marito Giovanni Fenaroli mi aveva proposto uno spaventoso contratto. Disse che la donna era malata, vicino alla fine. Se io l'avessi aiutata a morire, magari praticandole una iniezione sbagliata, avrei diviso con lui il premio dell'assicurazione: dei 150 milioni che spettavano al Fenaroli, dieci o dodici erano per me».

Chi ha pronunciato questo atto d'accusa è un medico di Gallarate, il dott. Carlo Savi, che fu per anni amico del sinistro geometra milanese. La sua deposizione, raccolta dai due giudici che conducono l'istruttoria per il delitto di via Monaci, è stata verbalizzata, sottoscritta dopo giuramento e unita al fascicolo dell'inchiesta. Il dott. Savi sarà chiamato a testimoniare al processo contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, presunti assassini della Martirano. «Ciò che ha rivelato il medico — è stato stasera il commento di un'alto funzionario della polizia — costituisce una prova definitiva dell'abiezione in cui è caduto il Fenaroli. Una pesante pietra tombale che lo schiaccerà».

Il nuovo personaggio che è entrato così clamorosamente nella complessa vicenda, aveva già fatto parlare di sé nei giorni scorsi. Sabato mattina era stato visto nei corridoi del Palazzo di Giustizia. Di statura un po' bassa, elegante in un cappotto grigio, corpulento, con i capelli bruni e un corto pizzo che gli incorniciava il mento, aveva subito attirato l'attenzione dei cronisti. A differenza di parecchie altre persone convocate dai magistrati, era taciturno e volgeva volentieri, nell'attesa, le spalle ai curiosi. Appariva turbato, si portava spesso una mano agli occhi. Il giudice istruttore Modigliani lo fece entrare per primo nell'ufficio 214, riservato ai testi.

Il colloquio fu lungo; durò più di due ore. Attraverso la porta chiusa si udiva la voce dello sconosciuto alternarsi energica a quella del giudice. Per tutta la durata dell'interrogatorio una macchina da scrivere fu in azione e rese incomprensibili, dal corridoio, le loro parole. L'uomo col pizzo uscì in fretta e s'allontanò giù dalle scale quasi di corsa. «E' un magistrato venuto da Roma», fu l'ipotesi di qualcuno; altri che avevano sentito il cancelliere chiamarlo «dottore» pensarono che fosse un medico, convocato forse per una perizia.

Nelle due ore il dott. Savi aveva detto cose schiaccianti. E' un uomo di 51 anno, professionista noto in Lombardia, libero docente in Clinica ostetrica e ginecologica. Ha due studi: uno a Gallarate, dove abita in una villetta di via Trieste 10 con la moglie Gilda e i figli Attilio di 17 anni, studente di terzo liceo, e Ketty di 10 anni; il secondo studio è a Milano in via Vivaio 21 e lo spartisce col dott. Gaddo Treves, il bonario psichiatra che ebbe un quarto d'ora di celebrità a «Lascia o raddoppia». Quando viene a Milano trascorre gran parte del tempo all'Ospedale Maggiore dov'è «aiuto» nel reparto maternità, oppure in cliniche private.

Persona dalla vita limpida e semplice, il dott. Savi ha dovuto superare una tormentosa crisi di coscienza prima di liberarsi del suo opprimente segreto. Incontrò Fenaroli nel 1945. Il geometra si era rivolto a lui perché visitasse la moglie. Egli la prese in cura (in quel periodo i rapporti tra il Fenaroli e la Martirano erano ottimi, e la donna non risiedeva ancora nella Capitale) e la sottopose a due piccoli interventi chirurgici. Si stabilì presto un legame fra i clienti e il medico. Presero confidenza, divennero amici. Nessuno stupore quindi se nel 1950 l'impresario offrì al dott. Savi di partecipare a un affare edilizio che, a suo dire, si prospettava vantaggioso: si trattava di investire cinque milioni nella costruzione di un palazzo alla periferia di Roma. Savi aveva qualche risparmio, prese i cinque milioni e li consegnò.

Non ne rivide che uno, molti anni dopo. L'amicizia non fu però incrinata dalla fallita speculazione del Fenaroli, che promise di restituire l'intera somma; il medico non sollecitò ad assillarlo. Poi l'esistenza del geometra fu presa in un turbine: la sua ditta colò a picco, i rapporti con la moglie si ruppero. Un giorno l'impresario arrivò nello studio del ginecologo accompagnato da Amalia Inzolia, la nuova amante. Non fece cenno né al debito che era ancora pendente, né alla risoluzione che la Martirano aveva preso di trasferirsi a Roma.

La scorsa estate, verso Ferragosto, Fenaroli dopo mesi di assenza tornò a farsi vedere. Pareva ridiventato allegro e gioviale, invitava di frequente l'amico a cena in certe trattorie popolari sulle rive del Naviglio. I due giocavano a bocce, mangiavano rapidi spuntini, si abbandonavano alle confidenze.

Ed ecco i primi approcci del geometra sull'argomento che gli stava a cuore: «*Mia moglie mi ha scritto che è di nuovo malata, adesso teme di avere un cancro al fegato. Tu capisci che è spacciata. E' questione di mesi...*». Il dott. Savi non credette alla malattia inguaribile della moglie: la conosceva troppo bene, quella donna sofferente di nervi, soggetta a crisi di depressione. Quante volte era corsa da lui, preda soltanto di fantasmi. Tentò di dire queste cose al geometra, ma lo vide in uno stato di esaltazione. Lo lasciò parlare, che si sfogasse.

«*Io ti devo quattro milioni* — diceva l'impresario. — *Ma te ne darò molti di più, dieci, dodici, se aiuti mia moglie a morire. Tu sai che è ricca e può farci ricchi. Ha una assicurazione per 150 milioni. Se muore sono miei. Che cosa è per te un'iniezione sbagliata?*».

Il medico (nella sua deposizione ai giudici, che ha confermato oggi pomeriggio anche ai giornalisti) afferma di avere ascoltato sbalordito, non sapendo come interpretare quello strano discorso: una battuta di cattivo gusto? uno scherzo? i vaniloqui di un pazzo? Gli troncò la parola e se n'andò. I due si rividero una settimana dopo nella stessa trattoria. Fenaroli era accompagnato dal rag. Sacchi, ex-amministratore della sua azienda. Vi fu uno scambio di freddi saluti, quindi l'impresario ricominciò.

«*E' davvero malata, Maria. L'ho vista. Fa pena. Non mi regge il cuore. Perché deve continuare a soffrire? Pensa, una iniezione. Voi medici potete sbagliare una volta, no? Una iniezione e ogni nostro problema è risolto*».

Seguì una pausa. Il dottor Savi taceva agitato. Il geometra, puntandogli il dito contro il petto, mormorò: «*E va bene, se te rifiuti ne troverò un altro con meno scrupoli*». Fu l'ultimo incontro.

Un mese dopo Maria Martirano veniva trovata uccisa nell'appartamento romano di via Monaci. Il ginecologo di Gallarate aveva quasi dimenticato le tragiche elucubrazioni del Fenaroli, soprattutto non pensò che egli potesse avere ordito l'assassinio. Quando i giornali pubblicarono, verso la fine di novembre, la notizia dell'arresto del geometra e di Raoul Ghiani — accusati di essere il mandante e il sicario del delitto — il dott. Savi ritornò con la mente ai discorsi fatti nella trattoria. Tutto gli parve atrocemente chiaro. Incominciò per lui l'angoscia delle notti insonni, con il pensiero fisso alle frasi che ora assumevano un preciso significato. Si confidò con la moglie, stabilì di rompere gli indugi e di rivelare ogni cosa alla polizia. Sabato scorso prese la macchina, rinviò ogni appuntamento e andò al palazzo di giustizia. Appena il magistrato lo fece entrare nell'ufficio 214 egli non attese che gli venissero poste domande.

Oggi ha tentato di sottrarsi ai giornalisti e ai fotografi. Uscito all'alba dall'Ospedale Maggiore, dove aveva passato la notte, ha telefonato alla moglie e l'ha pregata di non ricevere nessuno e di non lasciarsi andare a confidenze. Per tutta la giornata allo studio di via Vivaio la segretaria ha risposto che il dottore era assente, fuori Milano. Ma il continuo andirivieni ha convinto il dott. Gaddo Treves a intervenire: egli ha ottenuto che il collega si affacciasse per un istante sulla soglia.

Il dott. Savi ha ribadito la sua testimonianza. «*Sono sicuro di ciò che ho riferito ai magistrati: la verità era talmente cruda che ho avuto per un attimo il dubbio di essere vittima di una coincidenza diabolica*». Alla domanda di un cronista, non ha voluto rispondere se sabato si era presentato spontaneamente a Palazzo di Giustizia oppure se era stato convocato. «Non lo saprete mai», ha aggiunto. Sembrava molto stanco, frastornato. Non si aspettava il chiasso che si va scatenando intorno a lui. Alle 18,30 è partito per Gallarate. Trascorrerà il Natale in famiglia.

L'attività dei giudici non ha avuto momenti di rilievo. Il dott. Modigliani e il sostituto procuratore Felicetti si sono assentati dal Palazzo di Giustizia fino a sera. Si crede che abbiano continuato le ricerche dei gioielli rapinati a Maria Martirano. Verso le 21 hanno ricevuto un professionista di cui non si conosce il nome, convocato dal pomeriggio. Rimasti soli, hanno dettato alcuni verbali. Alle 23,05 tornavano in albergo. La loro partenza, prevista per questa sera, è rinviata a domani, come pure la traduzione a Roma di Carlo Inzolia il «terzo uomo» del delitto.

Gino Nebiolo


Il dott. Carlo Savi, autore delle nuove rivelazioni contro Fenaroli, è collega d'ufficio di Gaddo Treves, noto per le sue esibizioni a «Lascia o raddoppia» (Telef.)

Forse è il ragionier Sacchi che fece il nome del medico

L'ex-socio di Fenaroli mantiene il segreto sull'istruttoria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 dicembre.

Carlo Inzolia, il giovane arrestato a Milano per complicità nell'assassinio di Maria Martirano, sta per raggiungere a Regina Coeli gli altri due protagonisti principali della torbida vicenda. Come avvenne per la traduzione di Raoul Ghiani, anch'egli viaggerà in uno scompartimento riservato di seconda classe sotto la vigile scorta di quattro agenti al comando del dott. Scirè, il commissario della Mobile romana rimasto nel capoluogo lombardo per coadiuvare i magistrati in questa terza fase dell'istruttoria. E' assai probabile che anche il giudice Modigliani ed il sostituto procuratore Felicetti lascino Milano con lo stesso treno per poter trascorrere in famiglia le prossime feste durante le quali il loro difficile lavoro sembra che possa subire una breve pausa prima di riprendere in pieno con gli interrogatori e con i confronti che concluderanno l'istruttoria.

Nel primo pomeriggio di oggi è giunto a Roma Luciano Ghiani per portare al fratello alcuni indumenti ed un pacco natalizio. Appena sceso dal treno egli si è affrettato verso l'uscita della stazione sorreggendo con una mano una valigia e con l'altra il voluminoso pacco che la stessa madre dell'elettrotecnico aveva preparato con affettuosa cura. Preso un taxi, ha raggiunto direttamente il carcere giudiziario di Regina Coeli ed entrato nell'ufficio colloqui che si apre su via delle Mantellate, ha consegnato all'impiegato il pacco. Come sempre avviene a chi si trova alla prima esperienza del genere, esso non era confezionato secondo le norme stabilite dal regolamento carcerario, per cui il giovane ha dovuto ricorrere all'aiuto di alcune donne che stazionano in permanenza nei pressi del carcere e che sono espertissime nel confezionare i pacchi per i detenuti.

Aperto l'involto ne è uscito un cappotto, due camicie sportive, alcuni capi di biancheria, un pacco di biscotti e varie stecche di cioccolato. Suddiviso ordinatamente il tutto in due pacchi, Luciano Ghiani è rientrato nell'ufficio dove gli è stato detto che il termine utile per la consegna era ormai trascorso, non essendo possibile l'accettazione dopo le ore 12. Il Ghiani ha gentilmente insistito, ha fatto presente che egli era venuto apposta da Milano e alla fine l'ostacolo è stato rimosso. Domattina, dopo la revisione da parte della direzione del carcere, il pacco potrà essere consegnato all'elettrotecnico. Non è stato assolutamente possibile invece depositare il denaro raccolto a Milano fra gli amici di Raoul Ghiani. Una norma del regolamento prescrive che i soldi debbano essere spediti all'amministrazione del carcere che a sua volta provvede ad aprire un libretto per il detenuto.

Il ragionier Egidio Sacchi continua a restar chiuso nella sua abitazione al n. 77 di via Tigre e a non parlare con nessuno della vicenda in cui si è trovato a dover recitare una parte di primaria importanza. Il suo legale avv. Nino Gasta ha spiegato oggi quali sono i motivi che inducono a mantenere il riserbo sugli interrogatori cui l'ex-amministratore della «Fenaroliimpresa» fu sottoposto da parte dei magistrati prima e durante la sua detenzione. Posso assicurare — ha detto l'avv. Gasta ai giornalisti — che il rag. Sacchi condivide la mia opinione e cioè che non sia opportuno malgrado egli non sia vincolato da alcun segreto istruttorio, rivelare alla stampa quanto è stato oggetto dei suoi interrogatori a palazzo di giustizia e al carcere di Regina Coeli.

Richiesto sulle ragioni che inducono il suo cliente ad un simile riserbo, l'avv. Gasta ha precisato che, pur essendo egli contrario alla segretezza dell'istruttoria e favorevole alla riforma di tale istituto, non può permettere che il suo cliente, dal momento che la legge attuale prevede il segreto su tutta l'istruttoria, riveli quanto è a sua conoscenza ed in particolare le contestazioni e le domande che gli sono state rivolte dal giudice Modigliani.

Tanto più — ha aggiunto il legale — che il rag. Sacchi, a torto o a ragione, è stato considerato come il teste-chiave di questo processo e pertanto le sue dichiarazioni finirebbero con il rivelare quanto è oggetto attualmente delle indagini dei giudici. Sembra comunque certo che sia stato proprio il Sacchi a fare il nome del medico prof. Carlo Savi il quale conosceva la volontà del Fenaroli di uccidere la moglie.

Un giornalista è riuscito tuttavia a mettersi oggi in contatto telefonico con il Sacchi il quale ha detto: «Ho da rifarmi ora un piano di lavoro per cui ho bisogno di calma e di serenità. Non mi spavento però; ho molti amici che certamente non mi abbandoneranno anche se, per un momento, ho temuto di veder svanita la stima di cui mi hanno sempre circondato».

g. fr.

Quindici persone bloccate nella casa crollata a metà

Napoli, 23 dicembre.

Un pauroso crollo, che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze, è avvenuto a Torre del Greco in via Fontana, dove un'ala dello stabile contrassegnato con il numero 8, in seguito a infiltrazioni d'acqua, si è sfasciata con un sordo fragore, destando vivissimo allarme e panico: quindici persone che alloggiavano in un'altra ala, sono rimaste bloccate in casa. Drammatica è stata l'opera di salvataggio, effettuata dai vigili del fuoco, i quali, accostate lunghe scale ai balconi e alle finestre, hanno potuto far uscire tutti i pericolanti. Si lamenta un solo ferito, Francesco Giancola di 65 anni.

Famiglia torinese ferita in auto andando al mare

Mondovì, 23 dicembre.

Quattro torinesi che viaggiavano sulla stessa automobile sono rimasti feriti in uno scontro accaduto sulla statale numero 28. Nei pressi di Bagnasco, una Fiat 103 pilotata dal dott. Leo Baraldi, impiegato della Riv di Villar Perosa e residente in Torino in corso Galileo Ferraris 97, a bordo della quale viaggiavano la moglie Fernanda Giovine, i figli Marina di 21 anno e Massimo di 14, entrambi studenti, mentre era diretta verso Imperia slittava sul fondo stradale ghiacciato sbandando sulla sinistra.

L'automezzo si scontrava frontalmente con un autocarro guidato dall'autista Angelo Valsecchi, da Como, sbucato sulla sua destra dall'opposta direzione. Il dott. Baraldi e i suoi familiari hanno riportato ferite leggere.

Il compagno di viaggio del Ferraresi non ricorda di aver notato il Ghiani

E' stato interrogato ieri dal giudice istruttore di Verbania

(Nostro servizio particolare)
Verbania, 23 dicembre.

(f.) Enrico Lasso, che fu compagno di Bernardo Ferraresi nel viaggio Napoli-Milano del 10-11 settembre, è stato interrogato stamane dal dottor Santoro, giudice istruttore del Tribunale di Verbania. La sua deposizione verteva appunto sulle affermazioni che quindici giorni fa il Ferraresi aveva fatto a Roma al giudice Modigliani. Secondo Bernardo Ferraresi, nello scompartimento in cui egli aveva viaggiato da Roma a Milano si trovava «un giovanotto in blu» da lui poi riconosciuto per Raoul Ghiani.

Tale deposizione poteva ricevere una convalida da Enrico Lasso che da Bologna a Milano occupò nello scompartimento gremito il posto cedutogli dal Ferraresi. La convalida non c'è stata. Il signor Enrico Lasso ha confermato oggi al giudice istruttore quanto dieci giorni fa aveva già dichiarato ai giornalisti: durante quel viaggio egli non notò il «giovanotto in blu» nel quale il Ferraresi ha creduto di riconoscere il Ghiani.

Questa mattina il dott. Santoro lo ha interrogato nel suo ufficio dalle dieci fino a poco prima di mezzogiorno. La deposizione, raccolta a verbale dal cancelliere, è stata anche registrata da un magnetofono.

Quanto è a conoscenza di Enrico Lasso non ha tuttavia un rilievo fondamentale sull'istruttoria. Non aggrava né attenua la posizione di Raoul Ghiani, non convalida né smentisce ciò che è stato affermato da Bernardo Ferraresi. Nei confronti di costui egli non viene considerato «un teste del teste», ma un uomo che poteva vedere e che, per circostanze accidentali, non vide.

Enrico Lasso è infatti «il testimone che non ha visto», è colui che dice: «Non so, non ho notato»; precisando, con scrupolo: «Ma questo non esclude che Ghiani vi fosse».

Ha cinquantaquattro anni, è capo operaio alla Montecatini. In settembre fece parte d'un gruppetto di tre dipendenti, tra cui Bernardo Ferraresi, che l'azienda mandò in licenza premio a Salerno. Enrico Lasso e il Ferraresi anticiparono di due giorni il ritorno, e partirono da Napoli la sera del 10 con la Freccia del Sud. Treno affollatissimo; a Roma il Ferraresi trovò posto, egli rimase in piedi sino a Bologna. A Bologna l'altro gli cedette il posto, che era quello accanto alla porta.

Nello scompartimento sedevano otto viaggiatori. Di essi, Enrico Lasso non ne ricorda che tre, dei quattro che gli stavano di fronte. Non ha alcun ricordo dei tre viaggiatori che stavano sul suo stesso divano. Ma soprattutto non ricorda come fosse il viaggiatore seduto sul divano opposto, accanto al finestrino: precisamente colui che nel racconto di Bernardo Ferraresi sarebbe stato l'atletico «giovanotto in blu», qualificatosi per un «elettrotecnico milanese», e da lui riconosciuto, in una foto pubblicata due mesi dopo su un settimanale, per Raoul Ghiani.

Dice Enrico Lasso: «Io ero stanco, avevo sonno. Ho sentito appena appena il viaggiatore che mi stava di fronte dire d'essere un sarto, ho sentito la donna occuparsi dei due bambini, e uno la chiamava mamma e uno zia, e mi sono addormentato. Non ho affatto notato il viaggiatore seduto dalla parte opposta, accanto al finestrino. Non so se era vestito di blu o di altro colore. Non so nemmeno se fosse un uomo o una donna. Non l'ho notato, cosa volete che vi dica, non l'ho notato. Una cosa che può capitare a chiunque nelle mie condizioni di sonno e di stanchezza, avevo viaggiato tutta la notte in piedi. Con ciò, non intendo smentire quanto ha detto Ferraresi. Intendo soltanto dire che a me non risulta la presenza nello scompartimento d'un giovanotto identificabile nel Ghiani. Naturalmente non escludo che vi fosse: ma io non l'ho notato».

L'autorità giudiziaria vuol tuttavia controllare la sua deposizione; e il giudice Santoro ha convocato per sabato pomeriggio tanto Enrico Lasso quanto Bernardo Ferraresi, per confrontare direttamente le rispettive deposizioni. Forse anche in rapporto a una circostanza. Era stato detto che il Ferraresi prima di recarsi dal Procuratore della Repubblica aveva parlato dell'episodio al Lasso, e che questi lo avrebbe pregato di non immischiarlo nella faccenda. Entrambi smentiscono la cosa, ma è probabile che l'autorità giudiziaria voglia accertare la fondatezza o meno della diceria.



Enrico Lasso lascia il Tribunale dopo la deposizione. Ha confermato di non aver notato il Ghiani in treno

Prossimo dibattito sulla riforma del Parlamento dei Paesi d'Europa

Con la piena attuazione del trattato, l'assemblea sarà eletta dai cittadini dei singoli Stati
A Bruxelles si lavora giorno e notte per l'imminente entrata in vigore del Mercato Comune

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, dicembre.

A dieci giorni dalle prime misure di attuazione del Mercato Comune, l'attività nei vari uffici della sede provvisoria di Bruxelles non conosce più orari né di giorno né di notte: politici e funzionari dei Sei Paesi non conosceranno quest'anno vacanze di Natale, presi come sono dalla necessità di metter a punto gli ultimi particolari della «Operazione Europa». Questo ritmo non è destinato a diminuire ma ad aumentare col 1° gennaio, data della prima riduzione di dogane e del primo aumento di contingenti; più gravi ed ampi di quelli tecnico-esecutivi, altri problemi si affollano ed incalzano. Abbiamo già detto della più nota questione della sede definitiva della Comunità — o meglio delle tre Comunità: economica, atomica, carbone-acciaio — che il «consiglio di ministri» è chiamato ad affrontare fin dal mese prossimo; vogliamo aggiungere un brevissimo cenno sul dibattito imminente — sempre in gennaio — per la riforma del «parlamento europeo».

L'assemblea parlamentare, unica per tutte e tre le comunità, è composta da centoquarantadue membri: 36 ciascuno per Francia, Italia e Germania; 14 ciascuno per Belgio e Olanda; 6 per il Lussemburgo. Finora essi sono stati eletti dai rispettivi parlamenti conservando quindi un'inevitabile caratteristica di origine nazionale e non europea (anche se hanno attenuato le divisioni unendosi fin dalle prime sedute in gruppi partito: il democristiano, che è il più numeroso, il socialdemocratico, il liberale).

Siamo anche in questo campo in un periodo transitorio. Il trattato infatti, nel prevedere inizialmente il sistema attuale, parla di «assemblea composta di rappresentanti dei popoli riuniti nella Comunità», e alla Assemblea stessa indica esplicitamente prima di ogni altro compito quello di «elaborare progetti intesi a permettere la elezione a suffragio universale diretto, secondo una procedura uniforme in tutti gli Stati membri».

A questo impegno, l'assemblea parlamentare europea ha deciso di assolvere già in gennaio a Strasburgo. Sull'esito del dibattito, non ci sono dubbi: esso si concluderà certamente — queste ad esempio le previsioni che abbiamo sentito dall'on. Malvestiti vicepresidente della commissione europea — con un'assoluta maggioranza e forse con un'unanimità di consensi a favore dell'elezione a suffragio universale diretto. Una volta elaborato, il progetto dell'assemblea passerà all'esame del «consiglio di ministri della Comunità» il quale — dice il trattato — «con deliberazione unanime stabilirà le disposizioni di cui raccomanderà l'adozione da parte degli Stati membri conformemente alle loro rispettive norme costituzionali».

Su queste «raccomandazioni» toccherà infine ai sei governi di pronunciarsi. In proposito, sono state accolte a Bruxelles con grande e comprensibile soddisfazione le dichiarazioni fatte domenica a Milano dal presidente del Consiglio italiano: «L'edificazione di una nuova economia europea sarà la base di un più importante edificio unitario: quello politico. Tanto più facilmente le esistenti istituzioni economiche recheranno un contributo alla unificazione politica quanto più rapidamente i deputati all'assemblea comune europea giungeranno ad essere eletti direttamente dai cittadini dei singoli Stati. E' un suggerimento al quale da tempo l'Italia si è associata».

Con la piena attuazione del trattato anche in questo campo, milioni di cittadini belgi e italiani, francesi e lussemburghesi, olandesi e tedeschi saranno chiamati ad eleggere direttamente i loro rappresentanti nel parlamento europeo, forse a scegliere fra liste uniche di candidati dello stesso partito ma di sei diverse nazionalità, ad ascoltare una campagna elettorale su scala continentale in cinque lingue, fiammingo compreso. Una campagna elettorale impegnativa: si pensi soltanto alla polemica dei partiti democratici con i più grandi avversari della Comunità, con i comunisti che il meccanismo della designazione parlamentare ha finora escluso dall'assemblea ma che certo vi entrerebbero sia pure come assoluta minoranza attraverso l'elezione diretta.

Nessuno certo può nascondersi difficoltà e ostacoli. Ma è chiaro che all'attuazione della Comunità non basteranno i meccanismi abili e le intese dei politici e dei funzionari, che essa non potrà reggere senza il consenso e l'interesse diretto di centosessantadue milioni di cittadini dei Sei Paesi.

Giovanni Giovannini

Il nuovo Presidente degli invalidi di guerra

Roma, 23 dicembre.

Con decreto in corso di pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» la medaglia d'oro Bruno Pastorino, su proposta del presidente del Consiglio, è stato nominato presidente dell'Opera nazionale Invalidi di guerra, in sostituzione del gen. Giuseppe Pizzorno, scaduto dalla carica per compiuto quadriennio.

Al gen. Pizzorno il presidente del Consiglio ha rivolto l'espressione di vivo apprezzamento.

«Fui io che diedi a Goering il cianuro con cui si avvelenò»

Lo ha dichiarato un ex generale delle SS arrestato per un delitto politico

Bonn, 23 dicembre.

L'ex-generale delle «SS» Erich Von Dem Bach-Zalewski ha rivelato di essere la persona che alla fine del processo di Norimberga contro i dirigenti nazisti consegnò in segreto a Goering la capsula di cianuro di potassio con la quale il maresciallo si suicidò in carcere stritolandola tra i denti.

Erich Von Dem Bach-Zalewski è stato arrestato oggi assieme ad un ex-alto ufficiale delle «SS», di nome Paul Zumach, che ha confessato di aver, al tempo del «putsch» del generale Roehm contro Hitler, cioè il 2 luglio del 1934, ucciso con un colpo di pistola un grosso proprietario terriero per ordine del generale Erich Von Dem Bach-Zalewski. Anche quest'ultimo ha confessato.

Un ministro paga la multa per liberare un detenuto

Napoli, 23 dicembre.

Un detenuto del carcere di Poggioreale, il palermitano Gaetano Giovenco, di 35 anni, che doveva scontare ancora una pena di sei mesi di commutazione di una multa di 52.000 lire non pagata, è stato scarcerato ed è partito stasera per Palermo, dove trascorrerà il Natale fra i suoi cari, per un generoso gesto del ministro della Sanità, sen. Vincenzo Monaldi.

Il parlamentare napoletano stamane ha visitato l'infermeria del carcere trattenendosi coi detenuti e interessandosi al loro stato di salute: fra gli altri egli avvicinava il Giovenco. Avendo appreso che gli era incarcerato per non aver potuto pagare una multa, non ha esitato a versare la somma per conto del detenuto. Questi ha così riacquistato immediatamente la libertà.

Deruba una povera cieca della valigia con le strenne

Milano, 23 dicembre.

Una povera cieca è stata derubata della sua valigetta alla stazione centrale, dove si era recata per prendere il treno per Sondrio. In quella valigetta la donna, Agnese Bongiascia, aveva messo le sue poche cose e un braccialetto d'oro che voleva portare in strenna a un nipote. Ospite dell'istituto «Salvatori» [illegible] era giunta in stazione accompagnata da una bambina di dodici anni. Prima di salire sul convoglio di Sondrio, dove intendeva trascorrere le feste natalizie, aveva voluto fare una telefonata. Un malvivente ha approfittato dell'attimo in cui essa ha depositato a terra la valigia per sottrargliela. Agli agenti del commissariato di stazione la cieca ha raccontato piangendo di aver ricamato un'estate intera per raggranellare la somma necessaria per acquistare il braccialetto.

Domenica in provincia di Torino chiusura generale della caccia

Prossime le lanciate di ripopolamento: 2000 lepri, 700 coppie di starne e 600 fagiani

Con domenica 28 dicembre avrà luogo, per la nostra provincia, la chiusura generale della caccia che entro la prima quindicina di gennaio sarà definitiva per tutte le regioni. I ramaioli, in alcune zone della provincia di Torino, sono stati nella scorsa settimana favoriti da abbondanti passi di migratori fuori stagione. Nella sola zona compresa fra Rivoli, Druent, Pianezza, si sono incontrati voli di storni, di tordi sasselli, di tordelle e di allodole a conferma dell'irregolarità dei passi in questa annata.

I dirigenti della caccia stanno preparando le lanciate di ripopolamento che avranno luogo dalla fine del corrente mese a quella del prossimo. Le lepri costano sulle lire 9000 al capo, le starne 8000 la coppia ed i fagiani 2500 cadauno. La provincia di Torino, comprese le sezioni comunali ed escluse le riserve, dovrebbe lanciare circa 2000 lepri, 700 coppie di starne e 600 fagiani. Il ripopolamento, costituisce assieme a quello della sorveglianza, il problema numero uno pel buon andamento della stagione venatoria. Dalla sua intensità e dalle condizioni climatiche dipendono la maggiore o minore abbondanza di selvaggina che i cacciatori troveranno alla riapertura.

La maggioranza è favorevole a lanciate in gennaio che consentono alla selvaggina di acclimatarsi, di scegliersi il posto più adatto e di riprodursi tempestivamente. Le lanciate tardive costringono il selvatico ad una sola nidificazione ed all'apertura i piccoli nati, non in condizione di difendersi, vengono rapidamente eliminati.

Le lanciate saranno così suddivise. L'Amministrazione Provinciale ha deliberato di prelevare dalle zone di ripopolamento 1000 lepri e quella quantità di fagiani e pernici che incappassero nelle reti. Questa cattura è la più forte degli ultimi anni ed il quantitativo sarà certamente raggiunto perché le zone di ripopolamento curate con immissione di riproduttori a scopo di rinsanguamento sono efficienti e, malgrado il bracconaggio, ben fornite. Le catture avranno inizio il 27 corrente.

La Sezione comunale di Torino lancerà 400 lepri, 500 coppie di starne e 200 fagiani per un valore di circa 9 milioni. Dato che esistono più di 60 sezioni comunali che non superano i 20 cacciatori e quindi povere di introiti, la Sezione di Torino regalerà per il lancio alle suddette da uno a due gruppi di lepri (2 femmine ed 1 maschio) e 3 coppie di starne. La rimanente selvaggina sarà affidata ai gruppi ed associazioni libere di cacciatori del capoluogo che provvederanno al lancio compilando il prescritto verbale di avvenuta liberazione.

g. m.

Il processo della «[illegible]» rinviato al 22 gennaio

Firenze, 23 dicembre.

Il processo contro i cinquanta della «[illegible] Cata», imputati di attentato alla integrità dello Stato, si farà. La Corte d'Assise, riunitasi in Camera di consiglio per discutere le istanze della difesa, tendenti ad ottenere «il non luogo a procedere», in virtù dell'articolo 16 del Trattato di pace, ha deciso di pronunciarsi in proposito soltanto dopo avere attentamente esaminato tutti gli aspetti della causa. In altre parole si è deciso di fare il processo, prima, e poi di decidere se sia il caso o meno di applicare l'articolo 16. Subito dopo aver chiarito questo punto, la Corte ha rinviato l'udienza a giovedì 22 gennaio.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo l'esonero e la immediata partenza di Allasio

I dirigenti del Torino pensano a Gren o Fritz Walter come allenatore

Un nuovo trainer verrà assunto se Bertoloni non risolverà la crisi granata - L'ex-giocatore, il cui lavoro è seguito con simpatia, ha iniziato ieri l'attività di tecnico - Stamane allenamento in partita

La crisi del Talmone-Torino, ha avuto il primo capitolo in seguito alla sostituzione di Allasio con Bertoloni. Forse ne registrerà altri, ma vi è anche la possibilità che essa non debba presentare variazioni ulteriori. Se il momento difficile verrà superato l'ex-giocatore che ha preso in mano le redini della squadra verrà riconfermato. In caso contrario la direzione dovrà pensare ad un nuovo trainer. Lo sceglierà tra i nomi più famosi del calcio mondiale. Questo ha dichiarato il vice-presidente Ettore Soffietti, il quale ha attualmente il maggior peso della responsabilità sociale, essendo il comm. Rubatto ad Alassio. Presidente e «vice» hanno frequenti contatti telefonici, ma chi affronta le decisioni immediate è il rag. Soffietti. «Il provvedimento relativo ad Allasio — ha dichiarato — era già allo studio da parecchie settimane. Il tecnico granata era venuto al Torino con molto entusiasmo ed ha lavorato con impegno. I risultati non hanno però corrisposto all'attesa. Le divergenze con la direzione erano di natura tecnica e pertanto abbiamo ritenuto opportuno risolverle. Bertoloni ha accettato l'incarico con molta serenità: sa che il Torino ha un calendario durissimo davanti a sé. Tre squadre del gruppo di testa — Inter, Fiorentina e Roma — dovranno essere affrontate di seguito con gli intervalli delle pericolose trasferte di Ferrara e Padova. In simili condizioni un allenatore per quanto entusiasta non può fare molto. E' stato lo stesso Bertoloni a invitarci a tenere pronti nuovi nomi, nel caso la sua buona volontà non dia i frutti che tutti ci auguriamo».

La chiara presa di posizione facilita in certo qual senso anche il lavoro di Bertoloni, il quale essendo in modo ufficiale «incaricato provvisoriamente del settore tecnico» non sente gravare sulle sue spalle un peso eccessivo. Questo non toglie nulla alla tenace volontà di portare la formazione in migliore situazione di classifica.

Ieri, il nuovo allenatore, ha radunato sul campo i calciatori granata alle 10. Li ha sottoposti ad una accurata preparazione atletica, alla quale ha fatto seguire una mezz'ora di palleggi e tiri in porta. Stamane Bertoloni ha riconvocato i suoi atleti per la stessa ora e li proverà in partita. Erano presenti alla prova di ieri tutti i titolari ad eccezione di Rigamonti ed Armano.

Domani, giorno di Natale, i granata saranno lasciati a riposo e nel tardo pomeriggio partiranno in pullman per il «ritiro» di Rivarolo.

Questo il programma concordato dal nuovo trainer.

In quanto alle voci circa i futuri tecnici del Talmone Torino i nomi sono molti. Si è sentito parlare di Buhtz, attualmente in Svizzera, di Feher, che è però impegnato con il Novara e di altri. I due candidati con maggiori probabilità sono però un tedesco campione del mondo 1954 e uno svedese, che si è classificato secondo ai mondiali di quest'anno: Fritz Walter e Gren.

Fritz Walter è stato il più famoso calciatore germanico del dopoguerra. Ha fatto parte della squadra che ha vinto il titolo mondiale battendo la nazionale ungherese in una drammatica finale. Fritz Walter, che ora ha trentotto anni, è stato anche candidato al posto di commissario tecnico della rappresentativa tedesca ora tenuto da Herberger. Egli ha sposato un'italiana ed abita a Kaiserslautern. Non parla troppo bene la nostra lingua, e non è abituato ai nostri sistemi di gioco e di allenamento.

Gunnar Gren invece non ha bisogno di affiatamento. E' stato a lungo nelle file del Milan, prima di passare alla Fiorentina e poi al Genoa. Tutti lo ricordano, tecnico e stilista di eccezionale bravura, quando con Liedholm e Nordahl faceva parte del famoso «trio svedese», autentica forza della compagine rossonera. Gren è nato a Goteborg il 31 ottobre [illegible] e venne in Italia nella stagione 1949-50. Per la sua tecnica è chiamato il professore. Durante l'ultimo torneo calcistico mondiale, disputato in Svezia, Gren ha giocato le partite più importanti come mezz'ala nella «nazionale» del suo Paese.

I dirigenti granata seguono ora l'evolversi della situazione, sperando vivamente di non dover essere spinti ad un esborso di 5 o 6 milioni, quanto verrebbe a costare un allenatore straniero. Un motivo di più per augurare una buona riuscita dell'esperimento attuale.

Nella Juventus intanto lavoro di normale amministrazione. I bianconeri hanno ripreso ieri la preparazione. Tutti presenti in campo, agli ordini di Depetrini. E' ricomparso anche Nicolè, completamente rimesso dal lieve attacco febbrile che lo aveva colto venerdì scorso. Stamane la Juventus disputerà una breve partita di allenamento, poi Depetrini lascerà tutti liberi fino a sabato mattina.



Sotto la guida del nuovo allenatore Bertoloni, il Talmone Torino ha sostenuto ieri il primo allenamento. Da sinistra: Grippa, Ganzer, Bertoloni, Cancian, Farina e Vieri eseguono esercizi atletici (Foto Moisio)



Il tedesco Fritz Walter



Lo svedese Gunnar Gren

Oggi il Vigevano gioca contro il Prato

Vigevano, 23 dicembre.

La squadra del Vigevano, che occupa uno degli ultimi posti nella classifica generale della serie B, capita oggi il Prato in una gara di recupero.

La compagine toscana è attualmente ultima nella graduatoria del torneo e non dovrebbe essere troppo difficile ai lombardi superarla.

L'Alessandria si è preparata ad Acqui per l'odierno recupero contro la Lazio

Lorenzi, lasciato a riposo, sarà sostituito da Castaldo - Il campo dei grigi in cattive condizioni per la pioggia - Domenica l'incontro con la Juventus

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 23 dicembre.

I grigi alessandrini sono di casa ad Acqui. Specie in questi periodi festivi. Essi potrebbero addirittura modificare a proprio uso il conosciutissimo proverbio, e dire: «Natale ad Acqui e Pasqua dove capita». E' infatti già il secondo anno consecutivo che trascorrono le sante festività nei pressi delle terme locali. Nel 1957 la direzione mandò qui tutti perchè vi si preparassero coscienziosamente alla partita di ricupero con il Napoli, fissata per il giorno di Santo Stefano. Nardi, che è da quattro anni in maglia grigia, dei Natali acquesi, assieme a «capitan Pedroni» e Castaldo, è fra i decani.

La comitiva è in loco da ieri mattina. Giunta alle 9,15 ad Alessandria, reduce dal meritato e prezioso pareggio conseguito al Vomero, fu trasbordata immediatamente su un autopullman speciale in attesa e condotta nel solito albergo, giungendovi alle 11. Tanto per non perder tempo, pur lasciando a riposo tutti gli undici che avevano giocato a Napoli, il preparatore atletico prof. Romano, e Pedroni facevano un po' lavorare, sul buon terreno della società locale sempre posto cordialmente a disposizione, i quattro che contro gli azzurri non avevano avuto impiego: ossia il portiere Notarnicola, Castaldo, Girardo e Gerin. Stamattina, invece, tutti in campo. Fondo bagnato ma in buone condizioni. Ad Acqui sul rettangolo di gioco fanno svolgere anche l'annuale concorso ippico e la sabbia che in tali occasioni si aggiunge non danneggia: concorre anzi, con il suo sedimento, a migliorarne le doti di permeabilità e buon drenaggio.

La seduta di oggi è stata di assaggio — dalle 10,30 alle 11 — con programma di esercitazioni ginnico-atletiche e movimenti generici in elasticità. Il pomeriggio è stato utilizzato dal gruppo per assistere a uno spettacolo cinematografico. L'organico degli elementi portati in concentramento comprende quattordici giocatori: gli undici di Napoli, ossia: Cuman; Nardi e Boniardi; Snidero, Pedroni e Pistorello; Lorenzi, Manenti, Vonlanthen, Dorigo e Tacchi. Gli altri quattro sono i rincalzi, uno per reparto: il portiere Notarnicola e gli altri tre già nominati.

Ieri pomeriggio il medico sociale dottor Bruno è venuto da Alessandria ed ha eseguito i controlli sanitari, trovando tutti in buone condizioni fisiche; il solo Manenti lamentava un colpo alla caviglia ma pare si tratti di contusione leggera che non gli impedirà di giocare domani contro la Lazio. Sempre che il recupero possa effettuarsi, dato che il terreno del «Moccagatta» risulta ridotto in pietose condizioni causa il maltempo che è imperversato. Contro gli avversari della capitale Pedroni intenderebbe confermare la formazione del Vomero; salvo concedere un turno di riposo a Lorenzi, che all'estrema destra verrebbe sostituito da Castaldo ma dovrebbe riprendere il suo ruolo domenica contro al Juventus.

Vita calma e tranquilla, quella dei grigi nel concentramento prenatalizio. Domattina sveglia alle 9, colazione in albergo alle 10,45, partenza in autopullman per Alessandria, partita — sempre che il «Moccagatta» risulti agibile — e immediato rientro. Ieri sono stati in visita il segretario della società grigia dottor Reposi e il consigliere geom. Picciau; domani sera, per il cenone di questo esilio in grigio, è probabile che altri dirigenti vengano ad aggiungersi alla comitiva.

Tutto andando secondo le speranze, la formazione non dovrebbe subire varianti domenica per la sagra calcistica «mandrogna» svolgentesi in occasione della visita juventina. Forse sarà ripresentato «Veleno» all'estrema destra.

Abbiamo cercato di far parlare Pedroni a proposito di tale grosso avvenimento: molto importante per l'Alessandria; e «capitan Pedro» ci ha cortesemente esaudito, spiegandoci come la pensa: «Dirò: contro la Lazio siamo costretti a giocare per vincere; contro la Juventus faremo di tutto nell'ingegnarci a giocare per non perdere...».

Chiaro e sincero l'animatore dell'undici alessandrino.

Umberto Maggioli

Formazioni annunciate

Alessandria, 23 dicembre.

La squadra della Lazio è arrivata ad Alessandria nel pomeriggio di oggi. L'allenatore Bernardini ha comunicato che gli azzurri scenderanno in campo nel seguente schieramento: Lovati; Lo Buono, Del Gratta; Eufemi, Carradori, Tagnin; Bravi, Franzini, Tozzi, Bizzarri, Costarici.

Il campo è molto pesante per la pioggia caduta.

L'Alessandria giocherà con: Cuman; Nardi, Boniardi; Snidero, Pedroni, Pistorello; Castaldo, Manenti, Vonlanthen, Dorigo, Tacchi.

Intenso programma di gare per gli sciatori in Piemonte

Varato il calendario - Il Giro di Cuneo - Campionati assoluti a Sportinia - Derby dei cittadini al Sestriere - Competizioni a Bardonecchia e Balme

Il Comitato Alpi Occidentali ha reso noto il calendario delle manifestazioni sciistiche che si svolgeranno in Piemonte nella stagione 1958-59. Il programma è fitto di avvenimenti e, oltre naturalmente ai campionati italiani [illegible] come è noto, a Sportinia tra la fine di febbraio ed il principio di marzo, presenta molte gare di buon rilievo. Ancor prima che finisca il '58, cioè il 31 di dicembre, Limone ospiterà una staffetta notturna riservata ai fondisti, mentre il Sestriere, nello stesso giorno, ed il 2 gennaio, offrirà le sue piste per i giovanissimi impegnati nel campionato Piccole Frecce.

Capodanno porta gli appassionati a Sportinia per una gara a coppie denominata «Catena d'oro», mentre l'Epifania vede la disputa di una tradizionale prova di fondo, il Giro di Cuneo, di qualificazione nazionale. Pure di qualificazione nazionale, saranno per i fondisti, due altre corse, l'11 gennaio ad Ala di Stura ed il 18 a Bielmonte Trivero. Continuiamo a scorrere l'elenco delle competizioni di buona importanza per i fondisti: il 25 gennaio a Chialamberto, ad Oropa ed a Limone, il 1° febbraio a Balme, il 15 a Cesana per i campionati zonali seniores, ed ancora a Limone ed a Bardonecchia per i campionati nazionali dell'Enal.

Ben più ricco il calendario per i discesisti, ogni stazione organizza parecchie gare che spesso hanno il torto di farsi l'un l'altra concorrenza. In gennaio, al 5, si corre al Sestriere uno slalom gigante a coppie per la Coppa «Lui e lei», il 6 si gareggia al Frais, l'11 a Cesana per il trofeo Giacobi, il 17 ed il 18 a Sportinia ed a Bardonecchia: a Sportinia è in palio il trofeo Nino Caretta, slalom speciale e gigante internazionale cittadini, a Bardonecchia, lo stesso slalom gigante e speciale di qualificazione nazionale. Il 22 ed il 25, Sestriere alla ribalta: prima per il derby internazionale dei cittadini, poi per la Coppa Flamingo. Nel mese, ancora la Coppa S. C. Alfa il 25 a Salice d'Ulzio e, nella medesima data, a Limone, i campionati liguri degli studenti.

Febbraio è, per abitudine, tempo di competizioni. Fanno spicco la Coppa Città di Genova al Sestriere ed il trofeo Rosenkrantz a Sportinia, entrambi il 1°, i campionati zonali juniores il 7 e l'8 in località da destinarsi, la Coppa Loser a Frabosa ed il trofeo Monti della Luna a Cesana l'8, i campionati zonali seniores il 14 ed il 15 (discesa ed i due slalom a Sportinia, fondo e salto a Cesana). Il trofeo «La Stampa» il 22 al Sestriere, nello stesso giorno al Sestriere i campionati torinesi.

Passiamo a marzo. A Sestriere il 7, una combinata multipla di discese libere, nella medesima località la coppa Ferreri il 19 ed il trofeo Alma il 14 ed il 15, uno slalom gigante per ragazzi e bambini il 28, il raduno degli ingegneri e degli architetti il 29 ed il 30, al 30 uno slalom gigante combinato con una gara di tiro al piattello e la coppa Diana sciatrice.

Si spara al capo nei giardini davanti a un gruppo di ragazzi

Il mancato suicida, un giovane autista, è gravissimo - Forse esasperato da una delusione d'amore

Pinerolo, 23 dicembre.

Un giovane autista ha tentato oggi di togliersi la vita in drammatiche circostanze: egli si è sparato un colpo di rivoltella al capo nei giardini antistanti la stazione ferroviaria, a pochi passi di distanza da un gruppo di ragazzi che attendevano l'ora di partire per Torre Pellice. Il mancato suicida è ora ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Pinerolo. Secondo le prime risultanze, il gesto dell'autista sarebbe stato provocato da una delusione d'amore.

Orazio Santangelo, questo è il nome del protagonista del tragico episodio, ha 26 anni ed è nato a Catania; venuto a Pinerolo per il servizio militare, egli non ha più lasciato la cittadina piemontese ed ora vive nella pensione Bozzalla di via Savoia. Dal 1° dicembre di quest'anno, il Santangelo lavorava come autista e bigliettario presso la Sapav che lo aveva destinato alla linea Pinerolo-Vigone. Era soltanto in prova, ma sinora aveva svolto con serietà e scrupolo il suo servizio; nulla, in sostanza, lasciava supporre che il giovane autista fosse turbato da qualche [illegible].

Stamane, il Santangelo, prima di entrare in servizio si era recato da un gruppo di amici, autisti di taxi di piazza Cavour e ad essi aveva chiesto se qualcuno gli poteva vendere una rivoltella: «Dopo la rapina di Afrasca — aveva detto — preferisco viaggiare armato». Alla risposta negativa dei compagni se ne era andato con un'alzata di spalle. Più tardi — questo lo si è appreso dalle indagini della polizia — l'autista acquistò una pistola «Beretta» da un armaiolo di via Silvio Pellico.

Il Santangelo avrebbe dovuto partire con il suo pullman da piazza Garibaldi, di fronte all'edificio della stazione ferroviaria, alle 12,45; alle 12,30 egli entrò nel bar che è solito frequentare, un chiosco nei giardini; e invece di ordinare l'aperitivo, chiese un bicchierino di grappa. Lo bevve d'un fiato e poi uscì senza salutare. Percorso un centinaio di metri, l'autista si fermò davanti a un locale pubblico di «toilette» e dopo qualche attimo di esitazione vi entrò. Un gruppo di ragazzi che nei giardini della stazione attendevano il via del treno per Torre Pellice, udirono pochi istanti dopo il fragore secco dell'esplosione: di colpo ammutolirono e si guardarono attorno sgomenti.

A pochi metri da loro, giaceva a terra il corpo d'un uomo senza vita: le braccia, il capo e una parte del tronco erano fuori della «toilette», il resto era ancora all'interno. Dalla testa del giovane usciva un rigagnolo di sangue che si allargava sempre più sulla terra; l'autista si era sparato un sol colpo all'orecchio destro. Richiamata dallo sparo e dalle grida dei ragazzi era accorsa, intanto, una piccola folla e poco dopo il Santangelo veniva trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto a trasfusione di sangue: le sue condizioni, come si è detto, sono gravissime. Il giovane autista avrebbe tentato di uccidersi per una delusione amorosa: così almeno egli avrebbe scritto in una lettera che la polizia ha trovato nelle tasche del mancato suicida.



Orazio Santangelo

Motociclista in curva sbanda e si uccide

Avigliana, 23 dicembre.

E' morto questa notte all'ospedale civile l'operaio Felice Allais, di 53 anni, qui residente. L'altra sera sul tardi egli percorreva in motocicletta la strada Pinerolo-Susa diretto verso lo stabilimento Montecatini-Duco, dove doveva iniziare il turno di lavoro notturno. Giunto in una curva, perdeva il controllo del veicolo e sbandava verso il ciglio della strada. La velocità cui procedeva non era elevata. Egli poteva così evitare di uscire dalla rotabile e in pochi metri si fermava. Prima, però, di arrestarsi completamente, scivolava di sella e cadeva pesantemente al suolo, sbattendo il capo sull'asfalto. Subito soccorso da alcuni passanti, il poveretto era trasportato all'ospedale. Sembrava che le sue condizioni non fossero gravi. I medici gli diagnosticavano invece un grave trauma cranico, con commozione cerebrale, di fronte al quale le attente cure non servivano purtroppo a strapparlo alla morte.

Scoperta un'officina per smontare auto rubate

I presunti "proprietari,, sfuggono alla cattura

Chivasso, 23 dicembre.

In una casa colonica situata a breve distanza dalla strada che porta a Rivalba e Cinzano, i carabinieri hanno scoperto questa sera un'officina clandestina nella quale venivano smembrate gran parte delle auto rubate in questi ultimi tempi a Torino. L'operazione è stata compiuta dai militi del Nucleo di polizia giudiziaria, i quali si erano recati ad effettuare un'ispezione nella zona in seguito al ritrovamento del relitto di un autocarro della ditta «Chiavacci» di Torino, abbandonato in una strada.

Nel corso del sopraluogo, i militi, comandati dal capitano Spinelli, si sono spinti ad una piccola casa colonica la cui costruzione non è ancora ultimata, vicino alla quale era stata vista fermarsi una Lancia «Appia» color cenere con a bordo alcuni giovani. Mentre i carabinieri si avvicinavano all'edificio, gli sconosciuti sono risaliti in fretta sulla macchina e sono partiti a tutta velocità. Un sottufficiale e due carabinieri hanno cercato di fermarli, ma il guidatore dell'«Appia» ha lanciato l'auto su di loro, costringendoli a gettarsi nel fosso.

Nella casa colonica — due stanze e una soffitta — è stato trovato un grande quantitativo di parti d'automezzi smontati, ricambi, ruote, volanti. E' stata anche rinvenuta una completa attrezzatura meccanica per lo smembramento dei veicoli. I militi hanno inoltre recuperato, ancora intatta, una «600» con soli 175 chilometri e munita ancora della targa provvisoria. La macchina era in uno spiazzo prossimo all'edificio. Vicino, abilmente nascosti, sono stati trovati una decina di motori di «600» e «1100-103», cambi di velocità, differenziali e altri pezzi. Una parte del materiale è stata trasportata alla caserma dei carabinieri di Gassino. Difficile è per il momento precisare quante macchine sono state smontate nell'officina clandestina. Si ritiene tuttavia che ammontino ad almeno una ventina.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	22	23
Rendita 3½	72 05	72 05
» » cum.	71 95	71 95
Rendita [illegible]	71 25	71 25
Rendita 5%	100 15	100 15
» » cum.	100 05	100 05
Redimibile 3½	80 40	80 40
» cum.	80 30	80 30
[illegible] 5%	99 50	99 50
» cum.	99 40	99 40
[illegible] 3½	[illegible]	83 575
» cum.	[illegible]	83 475
[illegible] 5%	96 90	96 90
» cum.	96 80	96 80
[illegible]	95 25	95 [illegible]
[illegible]	95 25	95 05
B.T.I. 5% [illegible]	103 [illegible]	103 55
» » [illegible]	100 40	100 50
» » [illegible]	99 90	99 90
» » [illegible]	99 817	99 90
» » [illegible]	99 65	99 925
» » [illegible]	99 925	99 975
» » [illegible]	99 75	99 75
» » [illegible]	99 80	99 75
» » [illegible]	99 70	99 05

OBBLIGAZIONI

	22	23
I.R.I. 3½%	97 —	97 —
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	99 90	99 20
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	109 65	110 [illegible]
[illegible]	96 50	96 [illegible]
[illegible]	99 65	100 —
[illegible]	93 25	93 [illegible]
[illegible]	95 40	95 [illegible]
[illegible]	96 70	96 [illegible]
[illegible]	96 70	96 [illegible]
[illegible]	96 70	97 —
[illegible]	99 05	98 90
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	89 50	89 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 [illegible]	98 90
[illegible]	99 [illegible]	99 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 [illegible]	98 90
[illegible]	99 [illegible]	99 10
[illegible]	99 [illegible]	98 95
[illegible]	98 [illegible]	98 —
[illegible]	99 15	99 10
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 —	93 —

	22	23
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 95	99 20
[illegible]	99 70	99 90
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	103 —	103 40
[illegible]	103 40	103 50
[illegible]	104 60	104 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	105 40	105 40
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	99 70	99 85
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	103 55	103 55
[illegible]	103 60	103 45
[illegible]	99 —	98 80
[illegible]	98 60	98 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 40	98 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	98 35	98 50
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	99 —	97 75
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 40	98 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	97 60	97 10
[illegible]	99 50	99 50

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANIFATTI

	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11400	11400
[illegible]	2320	2350
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5010	5100

TRASP. ASSIC. FINANZ.

	22	23
[illegible]	67 50	67 —
[illegible]	41050	41125
[illegible]	—	—
[illegible]	2463	2760
[illegible]	—	—
[illegible]	2097	2097
[illegible]	—	—
[illegible]	1240	1247
[illegible]	13243	13220
[illegible]	2970	2995 n.
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVE

	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	1290	1295
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	475 50	471 —
[illegible]	276 —	279 —
[illegible]	648 —	649 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1270	—
[illegible]	899 50	905 —
[illegible]	16 175	16 10[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	459 —	452 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1491	1491
[illegible]	—	906 —

ELETTRICI

	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	3420	—
[illegible]	1080	1076
[illegible]	619 —	622 —
[illegible]	2900	—
[illegible]	1626	1630
[illegible]	1645	1645
[illegible]	1500	1495
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	158 —
[illegible]	—	—

DIVERSE

	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4000	4050
[illegible]	14985	15000
[illegible]	1915	—
[illegible]	2920	2910
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	22	23
[illegible]	1541	1569
[illegible]	—	960 n.
[illegible]	—	—
[illegible]	—	10500
[illegible]	2905	2925
[illegible]	1695	1690
[illegible]	1610	2050
[illegible]	2540	2545
[illegible]	461 —	465 —
[illegible]	219 —	223 —

IMMOBILIARI

	22	23
[illegible]	6750	6680 n.
[illegible]	—	—
[illegible]	630 —	630 —
[illegible]	—	—

La tendenza visibilmente sostenuta del mercato ha dato nuovi frutti. L'attività dei compratori è stata ben scarsamente animata dalla presenza dei realizzi prudenziali, alla vigilia di cinque giorni di Borsa chiusa. In apertura un denaro vivacissimo ed ininterrotto ha ulteriormente investito le Italgas, avviate su prezzi particolarmente sostenuti. Migliori Fiat, Viscosa, Anic in una fase dominata peraltro dalla concorrenza dei compratori sulle Stet. Il listino è stato compilato praticamente sui massimi, in regime operativo attivo e decisamente sostenuto. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno presentato diffusi progressi. Dopoborsa ancora alimentato da insistente denaro. Diritti Stet [illegible]. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3.000.000 c.n., obbligazioni per lire 22.000.000 c.n., azioni per contanti n. 193.568 di cui n. 40.000 Nebiolo. La Borsa sarà riaperta lunedì 29 corrente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4500-4700; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 621-623; fr. sv. 142,25-146,25; fr. franc. [illegible]; oro fino 704-714; arg. [illegible].

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA [illegible]; dollaro canadese 644,50; franco svizzero 145,71; corona danese 90,25; corona norvegese 86,25; corona svedese 119,875; fiorino olandese 165; franco belga 12,4725; franco francese 126,50; lira sterlina 1745,50; marco tedesco 149,05; scell. austriaco 24,12; peseta spagnola 10,86; scudo portoghese 21,08; peso argentino 9,50; cruzeiro brasiliano 4,60; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1155-1070 dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,125; lira turca 41,50; sterlina australiana [illegible].

MILANO — Il mercato azionario prosegue anche sul limite delle vacanze natalizie il suo lavoro di rivalutazione di quasi tutta la quota. Investito da una corrente di denaro parte effettivo, parte invece puramente speculativo, esso va risalire i suoi prezzi a modo di difesa, onde non rimanere sprovvisto di un materiale che domani potrebbe diventare prezioso. Tutti gli elettrici, alla testa dei quali si poneva la Edison, i telefonici guidati dalla Stet, i finanziari, tutti i chimici con punte vistose sulla Mira-Lanza e Carlo Erba; fra gli immobiliari la Aedes e i Beni Stabili, eppoi Burgo, Ciga, Cementi miglioravano le loro quotazioni. Lievemente più calme invece le due Pirelli; anche i tessili artificiali Châtillon e Viscosa riprendevano il cammino del rialzo. Pomeriggio sostenuto e in denaro. Diritti: Stet 45.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 28.075; Bastogi [illegible]; Breda 2650; Finelettrica 1242; Finmare 495,50; Finsider 649,50; Gim 8060; Invest 2983; Centrale 13.205; Sviluppo 1960; Sidr 1625; Generali 40.800; Fond. Inc. 7250; Assicuratrice 16.800; Ras [illegible]; N. Milano [illegible]; Ausiliare [illegible]; Mittel 5835; Châtillon 5230; Cantoni 13.536; Val [illegible]; Olcese [illegible]; Cucirini 6350; Stampati [illegible]; [illegible] 6475; Fimar [illegible]; Gavardo 3550; Lanerossi [illegible]; Linificio 765; Rossari 12.530.

Breggi-Isar 687; Dalmine 1750; Ilva 475; Magona 401,50; Metalli 6390; Amiata 5800; Catini 2640; Monteponi 1800; Siele 6340; Falck [illegible]; Bianchi 451; Fiat 1494; Nebiolo 16.30; F. Tosi 473; Sade 1498; Cieli A [illegible]; Cieli B 2510; Dinamo 2930; Edison 3154; Bresciana 3300; Cafaro [illegible]; Calabria 1695; Campania 1748; Sarda [illegible]; Valdarno 3413; Emiliana 2313; App. Centr. 3080; Al Veneto 1950; Subalpina 3600; [illegible] 1065; Lucana 1850; Magneti [illegible]; E. Marelli 465; Orobia 2350; Pugliese 1542; Romana 3310; Sesa 2890; Sip 1655; Sme 1446; Stet 2775; Tecnomasio 2340; Volta ord. [illegible]; Volta pref. 2480; Teti A 3000; Teti B 3530; Terni 279.

Unes 820; Viscola 4403; [illegible] tili 4275; Eridania [illegible]; Motta 8890; Anic [illegible]; Erba 4775; Italgas 1570; Larderello 610; Liquigas 484; Miralanza 10.600; Ossigeno 1980; Pibigas 224,50; Rumianca [illegible]; Saffa [illegible]; Solgas 1210; Aedes [illegible]; Beni Stab. 3560; Bon. Ferr. 911; Edificio 3430; Imm. Roma 689,50; Nagi 1810; Iniziativa 1700; Risanamento [illegible]; Sylos 4550; Baroni [illegible]; Burgo [illegible]; Cementir 665; Cer. Pozzi 555; Ginori 606; Ciga 4060; Eternit [illegible]; I. Cementi 14.000; Cond. Acqua 558; Rinascente [illegible]; Linoleum 2100; Pirelli Spa 4125; Pirelli & C. 3145; Smeriglio [illegible].

GENOVA — Mercato attivo e sostenuto specie per Finelettrica, Bastogi, Viscosa, [illegible], Fiat, Sip, Sade, Stet, Finsider, Edison e Anic. Nei titoli locali buona domanda per Nai, Cieli, Eridania, Volano, Miralanza, Eternit, Petrolifera e Silos. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Nelle prime ore del pomeriggio di oggi la borsa valori di New York registrava perdite quasi generali, contenute entro un dollaro per azione. Pochi titoli mostravano una marcata tendenza al rialzo.

LONDRA — Salite di qualche punto quasi tutte le azioni delle industrie siderurgiche. Sempre bassi i titoli petroliferi, a causa dei nuovi provvedimenti fiscali annunciati dal governo venezuelano. Stabili gli altri settori.

PARIGI — Le voci circa eventuali modifiche del franco hanno nuovamente provocato un rialzo dell'oro e di molti titoli, francesi ed esteri. L'oro in lingotto ha guadagnato settemila franchi il chilo e il marengo 70 franchi. La valuta estera sul mercato libero ha seguito il movimento.

Appassionati del mare e sciatori partono per le vacanze natalizie

Turismo ridotto sulla Riviera «Tutto esaurito» in montagna

Il maltempo dei giorni scorsi ha influito particolarmente sui centri balneari - Pochi i turisti francesi - Nelle località alpine tutto è pronto per accogliere la folla degli sportivi - La neve è abbondante, si spera che il tempo volga finalmente al bello

(Nostro servizio particolare) Genova, 23 dicembre.

Il Natale in Riviera è come un gioco d'azzardo; può offrire giornate bellissime e imprevedibili, può deludere con giornate opprimenti come quelle che si sono seguite finora: neve sulle alpi vicine, pioggia, e da oggi vento freddo di tramontana.

Di solito il brutto tempo non regge a lungo; non sarebbe stupefacente un Natale con sole primaverile, dopo tanta acqua. Nessuno può prevedere, neppure dalla mattina alla sera. Su questa incertezza le due Riviere preparano un Natale piuttosto casalingo, senza speciali attrazioni, contando sull'arrivo dei più fedeli innamorati del mare, molti dei quali hanno [illegible] o hanno prenotato da tempo, per abitudine, pensioni e alberghi, profittando anche dei prezzi molto più convenienti che in estate (da 1400 lire al giorno nelle pensioni a 2700 negli alberghi delle cittadine di media fama, per salire a 3500-6000 nelle più importanti).

Qualche serata *chic* e qualche concerto a Rapallo, veglie e pranzi nei grandi alberghi e ristoranti della Riviera di Levante, da Sestri a S. Margherita e Camogli. A Genova, come tradizione, gran movimento di navi che portano migliaia di stranieri e connazionali dalle Americhe, restando ferme in porto nei giorni delle feste natalizie. Sono arrivate la *Cristoforo Colombo* da New York e l'*Augustus* da Buenos Aires, la vigilia di Natale arriverà la *Giulio Cesare* da New York.

A Ponente ancora atmosfera casalinga: gli stessi preparativi ad Arenzano, Varazze, Finale Ligure, Alassio, Diano Marina e Bordighera. Sanremo si distingue, essendo questa la sua stagione. I grandi alberghi sono aperti o apriranno alla vigilia di Natale; finora il movimento turistico resta entro i limiti abituali, [illegible] dal maltempo. Al Casinò serate moderatamente mondane, in attesa del Veglionissimo di Capodanno; la compagnia Wanda Osiris-Billi-Castellani debutterà la stessa sera con la rivista «Doppio rosa al sex». Sarà l'avvio a una serie di «veglioni» e «veglionissimi» per restare fedeli alla terminologia d'uso, culminanti nel «gran gala» del «bianco e nero» il 6 gennaio. Serate mondane sono ancora promesse dai ristoranti e locali notturni antichi e nuovi: alcuni sono stati aperti in questi giorni a Ospedaletti e sulle colline di Sanremo.

Da qualche giorno si nota nella parte più occidentale della Riviera una certa apprensione, dovuta alle burrascose vicende del franco francese. Dopo una momentanea vertiginosa caduta, con cambio alla pari (cento franchi per cento lire italiane) il franco ha riguadagnato, ma persiste diffidenza nell'accettarlo, non essendo cancellato il timore di una svalutazione.

Sono così diminuiti, se non scomparsi, i turisti francesi che solitamente affluivano numerosi alla vigilia delle feste natalizie per acquistare regali, oggetti di vestiario e dolciumi. Non soltanto i francesi residenti sulla Costa Azzurra compiono acquisti natalizi in Italia; molti parigini indirizzano i parenti del sud di fare una gita a Ventimiglia o a Sanremo per comprar panettoni, aperitivi, scarpe, cioccolatini e canditi, intere collezioni di abiti, anche giocattoli e oggetti d'arte. Era quasi abituale il pagamento in franchi francesi; da qualche giorno accolti invece con diffidenza o rifiutati.

Il disagio ha conseguenza anche sul [illegible] di turisti italiani verso la Costa Azzurra; specialmente i milanesi sono soliti scendere per le feste a Montecarlo dove si annunciano grandi *galas* allo «Sporting Club» per Natale e Capodanno. A parte le vicende del franco, molto è affidato ai capricci del tempo. Se continueranno le giornate avverse i gitanti natalizi dovranno seguire i liguri che lasciano il mare per passare le feste sui campi di neve delle Alpi vicine, dove i centri sciistici, come Monesi, sono già affollati, prevedendo l'«esaurito» nei prossimi giorni.

Mario Fazio

Le valli d'Aosta e di Susa pronte a ricevere i turisti

Aosta, 23 dicembre.

La Valle d'Aosta si prepara a ricevere i turisti di Natale. Dopo tanti giorni di pioggia e di bufere di neve, oggi è tornato un po' di sereno ed il sole è apparso per qualche ora. Gli albergatori sperano che questo tempo relativamente bello duri almeno per tutto il periodo delle vacanze natalizie. La neve, elemento indispensabile per i turisti invernali, sta rassodandosi ed i maestri di sci nei vari centri sportivi sono in movimento per preparare le piste alle migliaia di sciatori in arrivo.

In tutte le stazioni turistiche vi è molto movimento. A Cervinia gli arrivi sono iniziati da qualche giorno e tra i turisti si notano molti francesi. Gli alberghi erano prenotati al completo e dal giorno di Natale si avrà praticamente il «tutto esaurito» fino all'Epifania.

Ecco l'elenco delle tariffe alberghiere a Cervinia: 1800-2100 lire per le pensioni; 2800 per gli alberghi di 3ª categoria; 5000 per quelli di 2ª; 6000-7000 per quelli di 1ª categoria. Gli impianti sportivi sono in efficienza: le funivie del Furggen e del Plateau Rosa e i molti skilift che sono stati installati quest'anno. La neve è buona e abbondante: metri 1,50 a Cervinia e metri 1,80 al Plateau Rosa.

A Courmayeur la folla è eccezionale: gli alberghi saranno al gran completo a partire dal giorno di Santo Stefano. Prezzi: da un minimo di 3500 lire a 7000-8000 lire per i grandi alberghi. Neve: metri 1 in paese, in misura maggiore al Col Checrouit, da dove partono i vari tracciati sciistici. Domani si riapre al pubblico la funivia dei ghiacciai, che unisce Courmayeur a Chamonix.

Anche negli altri centri invernali — Gressoney, La Thuile, Pila — l'affluenza di turisti è notevole, con buona soddisfazione degli albergatori che finora, a causa del continuo maltempo, temevano di vedere compromessa gran parte della stagione.

Bardonecchia, 23 dicembre.

Le vacanze natalizie si presentano sotto i migliori auspici: a parte la neve più che abbondante, quest'anno vi saranno in funzione i nuovi impianti skilift-seggiovia dello Jafferau che, aggiunti a quelli già esistenti del Colomion, permettono il trasporto di tremila persone all'ora.

Molte sono le prenotazioni negli alberghi che hanno quasi raggiunto il tutto esaurito: i turisti sono in prevalenza milanesi e francesi. La pensione negli alberghi va da 2500 lire, negli hôtel più modesti, alle 5800 di quelli di prima categoria, tutto compreso. In un buon albergo medio si spendono dalle 2500 alle 3500 lire per persona al giorno. Dopo il 10 di gennaio le pensioni scenderanno a 1800 lire negli alberghi più modesti e a 4000 lire negli altri.

Ridotti alla nostra frontiera i controlli sulle automobili

Roma, 23 dicembre.

Il ministero delle Finanze ha ridotto le formalità relative alla temporanea esportazione dei veicoli da turismo nel quadro delle misure organizzative che vanno adottandosi per alleggerire la situazione dei valichi di confine.

E' stato stabilito, infatti, di rinunciare, in via sperimentale, ai controlli formali effettuati sul movimento di tali veicoli per mezzo delle ordinarie bollette di temporanea esportazione, o delle carte di uscita temporanea (serie A e T), la cui emissione impegna ancora notevolmente le dogane e gli uffici di assistenza Aci-Enit alla frontiera, influendo, di conseguenza, sui tempi di sosta ai valichi dei veicoli.

Pertanto, il ministero ha già disposto che non sia più emesso o richiesto alcun documento doganale per la temporanea esportazione dei veicoli da turismo immatricolati in Italia (vetture, autobus, rimorchi, motocicli con o senza carrozzetta, roulottes). Tali veicoli, muniti di targa nazionale, saranno ammessi alla reimportazione su presentazione dei libretti di circolazione comprovanti che i veicoli sono registrati in Italia. Nessun documento doganale dovrà altresì essere emesso o richiesto per le biciclette e per i cicli con motore ausiliario che si intendono esportare temporaneamente, sempre che, all'atto della prima uscita, siano apposti su di essi dei contrassegni doganali — che potranno essere utilizzati per i successivi passaggi del confine in uscita e in entrata — per comprovare, alla reimportazione, che trattasi di veicoli nazionali o nazionalizzati. Nulla è mutato nei riguardi delle formalità da adempiere per la temporanea esportazione dei veicoli per il trasporto di merci.

Altre norme per la semplificazione delle formalità di frontiera, sono state disposte dal ministero delle Finanze riguardo alla temporanea importazione di autoveicoli per uso privato, in una circolare in cui sono fissate le caratteristiche della tessera turistica (T.T.) e la procedura per il rilascio dei relativi documenti, delle carte carburante e dei buoni benzina.

Circolano nella penisola 3 milioni e mezzo di motoveicoli

Milano, 23 dicembre.

L'Ancma ha comunicato che attualmente circolano in Italia [illegible] e 384 mila motoveicoli così ripartiti: 705 mila motocicli, scooter oltre 1[illegible], [illegible] mila motocarri e motofurgoncini, [illegible] milione e 600 mila motoleggere e [illegible] fino a 125 cc, [illegible] milione di ciclomotori fino a 50 cc.

Nei primi nove mesi del 1958 sono entrati in circolazione 323.377 nuovi motoveicoli, mentre nei primi otto mesi sono stati esportati motocicli, ciclomotori, motori e parti di motocicli per un valore di oltre 16 miliardi di lire, più biciclette e accessori per un valore di oltre due miliardi di lire.

Latilla-Boni tornati dall'America



Carla Boni e Gino Latilla sono rientrati a Roma dagli Stati Uniti dove hanno cantato con successo. Si prepareranno ora per il Festival di Sanremo (Telef.)

Come trascorreranno le feste gli uomini politici italiani

L'on. Fanfani il 7 gennaio presenzierà a Courmayeur all'inizio dei lavori per il traforo del Monte Bianco

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 dicembre.

Alla vigilia del Natale viene spontaneo domandarsi come e dove trascorreranno le festività gli uomini politici italiani.

Come è ormai consuetudine il Presidente della Repubblica trascorrerà il 25 dicembre nell'intimità della sua famiglia, nell'abitazione romana di via Carlo Fea. Gronchi assisterà con la famiglia alla messa di mezzanotte che verrà celebrata dal cappellano maggiore ordinario palatino, mons. Lannutti, nella Cappella Paolina del Quirinale. Alla cerimonia assisteranno anche i funzionari ed il personale della presidenza. Gronchi trascorrerà invece il Capodanno e l'Epifania a Napoli.

Anche il presidente del Consiglio non si allontanerà da Roma almeno fino al giorno di Santo Stefano. Trascorrerà infatti il Natale a Roma, con la sua famiglia, la consorte signora Bianca Maria ed i sette figliuoli, nella sua abitazione alle pendici di Monte Mario.

Non è escluso comunque, che, nei giorni fra Natale e Capodanno, l'on. Fanfani faccia una breve visita in Toscana. Il 7 gennaio egli sarà poi in Val d'Aosta, a Courmayeur, dove presenzierà la cerimonia per l'inizio dei lavori del traforo del Monte Bianco.

Nei giorni successivi, il presidente del Consiglio parteciperà a Montecitorio alla riunione della commissione Affari Esteri della Camera, che — sebbene non ancora convocata ufficialmente — si ritiene terrà seduta subito dopo l'Epifania. Fanfani riferirà sugli incontri internazionali cui egli ha partecipato a Bonn ed a Parigi.

Il ministro della Marina Mercantile, on. Spataro trascorrerà il Natale in Abruzzo; l'on. Tambroni, ministro dell'Interno, passerà la sola giornata di Natale ad Ancona con i propri genitori. Il sottosegretario alla presidenza, Maxia, è in partenza per Cagliari dove trascorrerà il Natale con la madre ed i fratelli.

L'on. Nenni trascorrerà la fine d'anno a Formia; Togliatti non si muoverà dalla sua villetta a Montesacro.

Il settimanale *Italia domani* ha chiesto ad alcuni uomini politici di esprimere un desiderio per il nuovo anno.

L'on. Nenni ha detto: «Dal 1959 attendo in primo luogo una decisione del congresso di Napoli del p.s.i. che riconfermi, fuori di ogni equivoco e di ogni doppiezza interpretativa, la politica autonoma e l'impegno democratico preso due anni or sono dal congresso di Venezia».

Il segretario del p.s.i. ha aggiunto che «sulla base di questo rinnovato impegno il p.s.i. sarà in grado di dare un sempre più valido apporto alla soluzione dei tre grossi problemi che il 1958 lascia in eredità al 1959: rafforzamento della democrazia, sviluppo economico e difesa della pace».

L'on. Matteo Matteotti ha detto fra l'altro: «Il 1959 dovrebbe cominciare con un serio chiarimento proprio nel movimento socialista che deve poter trovare, fuori dal mitologico e dall'arcaico, la via dell'unione nella superiore dignità dell'indipendenza; perché domani potrebbe essere troppo tardi. E più ancora dall'azione democristiana ci aspettiamo qualcosa di più di una lotta di gruppi per la direzione».

L'on. Mal[illegible] ha così risposto: «Du[illegible] che cosa vorrei per Natale? Una cosa improbabile — evidentemente — perché quelle probabili spero di averle.

«E fra le cose desiderabili e purtroppo improbabili metterei in prima linea — parlando in una compagnia di socialisti — un socialismo italiano che esca dall'immobilismo, e cioè da una posizione sostanzialmente divorziata dalla realtà di oggi, dalle aspirazioni e dalla propaganda massimalista, [illegible] te azione politica effettiva.

«Non meraviglia poi questo desiderio di un liberale: [illegible] il socialismo si è messo in movimento, esso si è avvicinato al liberalismo, e più si muove e più si avvicina».

Secondo il comunista on. Pajetta «per l'anno prossimo le forze democratiche devono dir di no a Fanfani, con più forza e definitivamente. E questo non lascerà il vuoto, non getterà il paese nel caos e non rischierà di avviarlo verso le avventure, se le forze democratiche ritroveranno se stesse per una politica democratica».

Il vice-segretario politico della d.c., on. Rumor, ha detto: «Il mio augurio è che il mondo abbia nel 1959 più bene nella sicurezza e più prosperità nella libertà. Per questo mi auguro che si convalidi e che si intensifichi la collaborazione tra i popoli che respingono come la peggiore jattura l'avvento della tirannide comunista; che l'Europa prosegua nel progetto di integrazione economica e che esso acquisti significato e dimensioni politiche nella coscienza dei popoli; che ogni tentativo di scardinare i capisaldi della difesa della libertà e della democrazia trovi compatta e ferma la volontà di resistenza degli uomini e dei popoli liberi.

«Dico questo perché credo fermamente che nella realtà politica mondiale lo sviluppo democratico e civile dei singoli popoli abbia come pregiudiziale inderogabile la cooperazione delle nazioni democratiche, l'accrescimento della loro sicurezza dagli assalti totalitari e la espansione dell'area della libertà e della prosperità».

Il repubblicano on. La Malfa ha espresso l'augurio che il 1959 o il 1960 abbiano a portare: «Uno stato democratico, al di sopra degli interessi particolari dei partiti, buon amministratore tutore degli interessi e dei diritti di tutti i cittadini e soprattutto delle classi diseredate, idoneo a combattere la disoccupazione e la depressione sociale, la miseria e l'analfabetismo, l'ignoranza e la corruzione. Vi sono forze politiche, capaci di attuare questa trasformazione e di portare a grandi sviluppi la società democratica italiana. Bisogna che queste forze politiche abbiano coraggio e credano nella loro missione. Ma bisogna soprattutto che la d.c. sappia, finalmente scegliere e abbandonando la strada del trasformismo e dei compromessi fra destra e sinistra, dia il suo contributo a questa nuova opera di impulso democratico».

V. S.

Rubato da una villa un tappeto da tre milioni

Biella, 23 dicembre.

[illegible] Santa Maria, la villa dell'agente di cambio Renzo Sella, di 52 anni, è stata visitata di notte dai ladri che hanno rubato solo gli oggetti di altissimo pregio, fra cui un grande tappeto «Aubusson» di scuola fiamminga, valutato più di tre milioni. Il furto, molto probabilmente, è stato compiuto la scorsa settimana, ma, essendo la villa attualmente disabitata, è stato scoperto soltanto ieri durante una visita del proprietario.

"Prima donna" al Bolshoi e al Covent Garden troncò la carriera per l'amore

Violetta Elvin ballerina prediletta di Stalin sposa a Londra un giovane avvocato napoletano

Il matrimonio dopo anni di fidanzamento: i genitori dello sposo erano contrari alle nozze - La celebre danzatrice è divorziata due volte - Rinunciò ad aprire in Italia una scuola di ballo, per non sottoporsi all'esame della Ruskaja



L'avv. Fernando Savarese

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 23 dicembre.

Violetta Prokhorova Elvin, la celebre ballerina che Maurice definì «la sintesi suprema del fascino slavo», sta per sposarsi con l'avv. Fernando Savarese, il giovane professionista della costa di Sorrento, suo costante [illegible] da lei conosciuto a Milano nel '51. In questo modo l'artista, che fu già cittadina russa — essa è nata a Mosca il 3 novembre del '25 — avrà una quarta nazionalità, l'italiana, dopo quelle acquistate nei due precedenti matrimoni con l'architetto inglese Harold Elvin, avvenuto a Mosca nel '45 e poi annullato nel '52, e con l'impresario americano di origine tedesca Siegbert Weinberger celebrato a Milano nel '53.

Questo fu sciolto nell'ottobre del '55 a Marion nello Stato dell'Alabama. Il problema legale che occorreva superare per poter celebrare il terzo matrimonio era l'annullamento delle nozze con Weinberger, dichiarato però non dalla magistratura degli Stati Uniti ma da quella italiana. Recentemente, con sentenza della Corte d'Appello di Milano, la Prokhorova, assistita dall'avvocato Rodolfo Crescio del Foro di Roma, ebbe dichiarato nullo anche il secondo matrimonio. In questo modo la via era aperta perché Violetta potesse divenire «la signora Savarese».

La storia del lungo idillio fra la ballerina russa e il giovane di Sorrento ha una data decisiva: l'ottobre del '51 allorché Violetta, nel quadro di un ciclo di manifestazioni della «Sadler's Wells Company» del «Covent Garden», promosso dall'ambasciata d'Inghilterra in Italia, ritornò nel nostro Paese partecipando fra gli altri a uno spettacolo al «San Carlo». Fu allora che la simpatia fra i due si mutò in qualcosa di più profondo. Lei in quell'occasione si recò sulla costa sorrentina, precisamente a Vico Equense (paese di nascita del fidanzato) e a Seiano facendo anche la conoscenza dei familiari di Fernando, il padre Antonio, un facoltoso industriale proprietario di piroscafi e di cave di pietra, uomo all'antica, la madre Maria, i tre fratelli di Fernando, cioè l'ing. Luigi, l'avv. Raffaele e Giuseppe — laureatosi quest'ultimo da poco in legge — e inoltre le tre sorelle: Luisa, Olga e Marisa.

Ma quando Antonio Savarese apprese dei propositi matrimoniali del figlio, non ne volle sapere. Mai e poi mai — disse — egli avrebbe dato il suo consenso e la sua benedizione a un matrimonio con una ballerina due volte divorziata. Fu così che il fidanzamento fra Violetta e Fernando andò avanti offuscato da queste tempeste familiari. Intanto Violetta, dopo l'ultimo saluto al suo pubblico con la «gala» data il 23 giugno del '56 al «Covent Garden» allorché interpretò la parte di «Aurora» ne «La bella addormentata», se ne venne in Italia e, stabilitasi a Napoli, affittò a Posillipo un elegante appartamento arredandolo perché divenisse la loro casa.

Intanto contemporaneamente al problema della casa e dell'annullamento del vincolo matrimoniale Violetta si preoccupò del futuro anche dal punto di vista economico. Man mano conoscendola sempre meglio, conquistati a loro volta dalla sua grazia, convinti — sia pure lentamente per gradi — che il loro figliolo con lei sarebbe stato [illegible] felice, i genitori di Fernando mutavano atteggiamento attenuando sempre più la loro ostilità. E' una prova del loro convincimento lo si ebbe allorché essi cedettero al figliolo un'area fabbricabile nel comune di Seiano posta in una località di eccezionale bellezza panoramica detta: «Marina Aqua».

Avuto il terreno, il giovane lo cedette alla fidanzata e lei vi fece costruire, a tempo di record uno splendido hôtel inaugurato da poco, «Le Axidie», oggi di sua proprietà. Ciò perché Violetta, nel decidere di abbandonare il turbinoso mondo del teatro per vivere un'esistenza più serena, dedita solo alla famiglia, stabilì che non avrebbe mai più esercitato la sua professione, neanche come direttrice di una scuola di danza; proposito questo espresso nel maggio del '56. A farle mutare decisione contribuì una legge italiana segnata col n. 88 del 4 gennaio 1951 per cui l'attività d'insegnante in quel campo non poteva essere più svolta senza un esame superato presso l'Accademia nazionale di danza diretta da Jia Ruskaja. Questa legge che ha visto vari ricorsi — tutti finora respinti — alla Corte Costituzionale, non faceva alcuna eccezione neanche per artisti di fama come per esempio Attilia Radice, «prima ballerina» dell'Opera — che ha dovuto vedersi giudicata e autorizzata dalla Ruskaja dopo tanti anni di successi — e non potrà farla naturalmente nemmeno per Violetta Elvin nonostante essa fosse stata la «prima ballerina» del «Bolshoi» e del «Covent Garden».

Ma Violetta, informata della norma, non pensò neanche un istante di potersi sottoporre ad una simile «umiliazione» e decise che, nel quadro di una futura esistenza [illegible] borghese, avrebbe fatto l'industriale alberghiera.

Il 10 novembre scorso, [illegible] Fernando, ormai favorevoli alle nozze, essa è partita per Londra insieme al fidanzato. In questo modo, la ballerina che Stalin ammirò e prediligeva al punto da farle dare il primo visto di uscita dalla Russia sovietica, concesso ad una donna per sposare uno straniero, ha finalmente raggiunto la sua felicità.

Crescenzo Guarino

I fidanzati a Londra ospiti in casa d'un amico

Londra, 23 dicembre.

(m. c.) *La danzatrice Violetta Elvin e l'avvocato napoletano Fernando Savarese stanno per sposarsi. Sono già in questa capitale, la cerimonia sarà celebrata fra una settimana o due. E' un matrimonio atteso da anni, da quando la deliziosa ballerina russa, dagli occhi nerissimi e dai capelli corvini, abbandonò la carriera a Londra e partì per l'Italia. Si era innamorata di Savarese, aveva deciso di diventare sua moglie, nessuna rinuncia le pareva troppo grave e dolorosa pur di formarsi una famiglia con lui. Si ricorda ancora a Londra la sua magnifica e commovente serata di addio all'opera — al Covent Garden —. Danzò «La bella addormentata»: alla fine dello spettacolo, pianse a scena aperta, stordita dagli applausi.*

Violetta Elvin, è arrivata a Londra con Fernando Savarese una ventina di giorni fa. I due fidanzati alloggiano nell'appartamento di un loro amico inglese il quale, finora almeno, li ha protetti con successo dalla curiosità dei cronisti. Il matrimonio sarà seguito da un rinfresco al quale verranno invitati pochissimi amici. Poi gli sposi torneranno subito a Napoli.



La ballerina russa Violetta Prokhorova, che sei anni fa ha divorziato da lord Harold Elvin, sposerà il giovane avvocato napoletano Fernando Savarese (Telef.)

Allagamenti e crolli a Roma per un violento nubifragio

Un'auto inghiottita da una voragine apertasi nella strada - Forti mareggiate al lido di Ostia

Roma, 23 dicembre.

Un violento ciclone si è abbattuto nel pomeriggio nella zona del lido di Roma spingendosi nell'entroterra per una decina di chilometri provocando diversi danni alle case e alle campagne.

Ad Ostia antica i tetti di tre edifici sono stati scoperchiati dalla furia del vento. In un palazzo dove hanno sede le suore Pallottine è stato abbattuto anche un tramezzo. Nella campagna circostante, in località Bagnolo, al ventunesimo chilometro della via del mare sono state danneggiate alcune case coloniche e abbattuti diversi alberi dell'azienda colonica del principe Aldobrandini.

Al lido di Roma forti mareggiate hanno in alcuni punti della costa gravemente danneggiato le cabine degli stabilimenti balneari, mentre in viale Romagnoli un colossale pino stroncato dal vento si è abbattuto sull'asfalto mancando di poco un autobus che stava transitando in quel momento. Lungo l'autostrada sono stati mandati in frantumi numerosi cartelloni pubblicitari, segnalazioni stradali e turistiche. Dodici famiglie, per un totale di circa 250 persone, sono rimaste senza tetto.

Quasi alla medesima ora, Roma è stata investita da un forte temporale. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire in numerosi casi di allagamento, specie alla periferia (Centocelle, Cinecittà, Torpignattara, Val Melaina, ecc.) numerosi scantinati sono stati invasi dall'acqua, che in alcuni punti ha raggiunto anche un metro di altezza. Le strade, poiché le fogne non riuscivano ad inghiottire la gran massa d'acqua, sono state allagate per vasti tratti. Sono stati segnalati molti cedimenti di terreno; al Campo Artiglio dove sono aggruppate numerose abitazioni abusive, un lungo tratto di muro già pericolante dalle precedenti piogge è crollato.

Un altro tratto di muro a ridosso del quale sono poste alcune baracche che sono state fatte sgomberare da alcuni giorni, è stato puntellato in più punti. Il tetto di un'abitazione in via Sommeiller ha ceduto per un tratto di 14 metri quadrati. Fortunatamente non si lamentano feriti. Una «1100» in sosta al lato della strada è stata inghiottita da una voragine apertasi improvvisamente in via dei Cesari. I vigili del fuoco si sono recati sul posto con un'autogru ed hanno recuperato l'automobile che ha riportato gravi danni. In via Politeama 3, i vigili stanno abbattendo un lungo tratto di cornicione pericolante. Si lamentano anche diversi incidenti stradali limitati per fortuna alle ammaccature delle auto, provocati dall'asfalto bagnato e dalle fitte piogge che hanno ridotto notevolmente la visibilità.

Bloccata da una frana la ferrovia Mondovì-Bra

Mondovì, 23 dicembre.

Oggi pomeriggio verso le 16, una frana è caduta sulla linea ferroviaria Mondovì - Bastia - Bra, a circa 300 metri dalla stazione di Mondovì Breo. Una massa di terriccio e pietrisco di circa cento metri cubi si è staccata dalla scarpata ed è rovinata sulla linea, seppellendo i binari per un lungo tratto e ostruendo il foro d'ingresso della galleria «Mondovì».

Il sinistro è avvenuto pochi minuti prima del transito dell'automotrice Cuneo-Bastia M. in partenza dalla stazione di Mondovì Breo alle 16,51. L'amministrazione delle FF.SS. ha immediatamente disposto un servizio di emergenza sbrigato da due autopullman, che oggi ed eventualmente domani provvederanno al trasporto dei passeggeri sulla linea Mondovì-Bastia.

Bollettino della temperatura

Bolzano	-0,8	3,4	Perugia	9,2	14,2
Trento	2,4	4	Pescara	17,9	16,7
Trieste	9	14,6	L'Aquila	8	13
Venezia	6	10,4	Roma	11,4	16,5
Milano	3,8	8,2	Bari	15	17,4
Torino	3,1	7,9	Napoli	13,8	18,4
Genova	5,1	10,1	Potenza	10	13,8
Bologna	7	8,6	Reggio C.	15,6	22,4
Firenze	10,6	15,8	Palermo	15,6	21,2
Pisa	11,1	14,2	Catania	15	17,7
Ancona	10,6	13,4	Cagliari	10,1	12,9

Un diciottenne uccide la madre che voleva risposarsi a 53 anni

Il giovane ha colpito la donna con un pugno - Poi, credendola morta, l'ha gettata nel pozzo di casa con l'aiuto d'un cugino - Ieri ha confessato

Cagliari, 23 dicembre.

Le indagini sulla morte della signora Luigina Secci, una donna di 53 anni che mercoledì [illegible] trovata in fondo ad un pozzo nella casa del minore dei suoi figli, si sono concluse con [illegible]. In un primo momento i carabinieri di Serdiana, comune vicino a Cagliari, avevano accettata l'ipotesi del suicidio. Stasera, essendo emerse nuove decisive risultanze, hanno arrestato il terzo dei figli della Secci, Tiberio Casula di 18 anni, ed il cugino Francesco Secci di 19 anni, i quali hanno finito per confessare d'aver ucciso la donna.

Quale il movente del delitto? Luigina Secci, vedova da alcuni anni, aveva deciso di rimaritarsi, contrastata in ciò dai figli. Spesso sull'argomento si accendevano colloqui tempestosi: l'ultimo si svolse il 17 dicembre scorso nella casa di Giovanni Casula, di 17 anni, il figlio minore della Secci. Soli in casa, insieme alla donna, erano il figlio Tiberio e il nipote Francesco Secci. D'un tratto, esasperato perché la madre era decisa a risposarsi, Tiberio le sferrò un pugno in pieno viso. La donna, stordita, cadde a terra, ed il giovane, credendo di averla uccisa, pensò allora al modo di assicurarsi l'impunità. Con l'aiuto del cugino gettò la povera donna nel pozzo e quindi abbandonò la casa.

I due cugini dovevano però crearsi un alibi: bussando a molte porte chiesero a parenti ed amici se avessero visto la donna. Infine Tiberio, simulando apprensione e sgomento, suggerì al fratello Giovanni di [illegible] carabinieri, avvertiti del ritrovamento, pensarono di poter attribuire il suicidio della Secci alla contrarietà per l'ostilità dei familiari al suo matrimonio. Dopo la sepoltura, tuttavia, Tiberio Casula e Francesco Secci si tradirono con il loro comportamento tanto da richiamare l'attenzione dei carabinieri. Fermati e sottoposti ad uno stringente interrogatorio, i due giovani hanno finito col confessare.

Litigando con il marito gli spara un colpo al naso

Lugo di Romagna, 23 dicembre.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, nella frazione di Santa Maria in Fabriago, è accaduto, fulmineo, un episodio di sangue: la signora Teresa Montanari di 66 anni, al termine di un violento diverbio col marito, Severino Cricca di 79 anni, impadronitasi di una vecchia pistola a tamburo, ha sparato un colpo che ha raggiunto l'uomo al naso trapassandoglielo. La donna è stata poi immobilizzata dal marito che, nonostante fosse ferito, è riuscito a ridurla all'impotenza.

Il Cricca, dopo una prima medicazione in ospedale, ha potuto essere dimesso. Invece la donna, poco dopo il suo ingresso nel carcere, è stata colta da un grave attacco cardiaco, ed ha dovuto essere trasportata a sua volta all'ospedale, dove ora è ricoverata [illegible]

Salvata una giovane triestina che tenta in tre modi d'uccidersi

Trieste, 23 dicembre.

Il coraggioso intervento di due agenti della polizia stradale ha salvato la vita ad una donna che aveva tentato di togliersela in tre modi diversi: ingerendo compresse a base di stupefacenti, tagliandosi con una lama da barba le vene dei polsi e infine gettandosi in mare. Il dramma è avvenuto sulla riviera triestina, a pochi chilometri dalla città, nelle immediate vicinanze del castello di Miramare. La donna, Milena Skarlavai, di 26 anni, abitante a Trieste in via Carpison 16, è stata vista gettarsi in mare dai due agenti, che percorrevano in quel momento il lungomare in servizio di pattuglia. Abbandonate le motociclette sul ciglio della strada, i due si lanciarono in acqua, nuotando vigorosamente verso il punto in cui avevano visto scomparire la donna. Raggiunta e portata in salvo, la donna mostrava le ferite che poco prima si era prodotta ai polsi [illegible] lametta da rasoio e confessava di avere [illegible] alcune pastiglie di stupefacenti, allo scopo di morire. Non ha però voluto rivelare il motivo della sua disperazione. All'ospedale i medici l'hanno giudicata guaribile in venti giorni.

Ente Comunale di Assistenza di Milano

Concorso per titoli al posto di CAPO INGEGNERE — sino alle ore 12 del giorno 28 febbraio 1959 è aperto il concorso soprasspecificato. Stipendio iniziale L. 1.150.000 — aumenti periodici biennali nella misura del 3,50% ciascuno — età massima anni 40, salvo le eccezioni di legge. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale dell'E. C. A. di Milano, via dei Piatti n. 8 - telefono 806-757.

Il Presidente: Avv. E. LAMI STARNUTI

Milano, addì 20 dicembre 1958.

ULTIME NOTIZIE

In un discorso a Porto Said per celebrare la «vittoria di Suez»

Nasser accusa i comunisti di minare la Repubblica araba

Il Presidente afferma che l'estrema sinistra di Damasco vuole staccare la Siria dall'Egitto - Attacchi meno aspri all'Occidente

Porto Said, 23 dicembre.

In un discorso pronunciato oggi a Porto Said, e diffuso da radio Cairo, per celebrare il secondo anniversario della «vittoria contro l'aggressione anglo-franco-israeliana», Nasser ha attaccato con una violenza senza precedenti i comunisti arabi, e in particolare i comunisti siriani, che egli ha definito «nemici dell'unità araba alla stessa stregua degli imperialisti e dei sionisti».

Nasser ha accusato i comunisti siriani di voler minare gli stretti vincoli di amicizia che uniscono l'Egitto alla Siria. «Ancor prima dell'unione siro-egiziana — ha detto il presidente della RAU — i comunisti siriani si erano posti contro di noi. Ma in principio essi non hanno osato alzare la testa perchè sapevano che li avremmo schiacciati. Poi, a poco a poco, hanno ripreso vigore. Essi si sono rifiutati di aderire all'unione nazionale (partito unico *siro-egiziano*) ed hanno preferito diventare gli agenti di Israele e dell'imperialismo, cioè delle forze che hanno giurato di impedire la nostra unione».

«In passato — ha aggiunto Nasser — noi abbiamo combattuto contro il colonialismo ed il sionismo. Se ce ne sarà bisogno combatteremo ancora per il bene del nazionalismo arabo. I comunisti siriani respingono i principi del nazionalismo arabo e lo hanno dimostrato la scorsa settimana chiedendo la separazione dei due paesi».

Il presidente ha quindi criticato la lentezza con la quale le competenti autorità siriane stanno portando a termine il piano quinquennale agricolo da lui progettato, annunciando che verrà costituita una speciale commissione per la riforma della regione siriana. Questa presa di posizione lascia prevedere che il governo del Cairo intende assumere un più stretto controllo degli affari interni siriani, specie per quanto concerne la situazione economica.

L'arrivo di Nasser a Porto Said, la città più colpita dalla breve guerra dell'autunno 1956, era stato salutato da una salva di 21 colpi di cannone. La popolazione aveva inscenato nelle strade calorose manifestazioni di simpatia. Il capo arabo ha pronunciato il discorso nello stadio della città, dopo aver deposto una corona di fiori sul monumento dei caduti della guerra per Suez ed assistito ad una rivista militare.

Non sono mancati gli attacchi all'Occidente quantunque meno aspri di quelli contro il comunismo siriano. «Molti popoli — ha rilevato Nasser — hanno vinto le loro battaglie sul fronte, ma sono stati sconfitti nella lotta per la pace. Dopo aver vinto i nostri aggressori, noi abbiamo dovuto superare una battaglia ancora più grossa; una battaglia che è stata combattuta e vinta sul fronte della pace, una battaglia senza la quale i sacrifici e il sangue sparso dai nostri fratelli sarebbero stati del tutto vani».

«Noi siamo emersi dall'aggressione più forti e più liberi che mai, sempre più decisi a difendere la bandiera dell'indipendenza; ed è questa una lotta nella quale abbiamo impegnato tutte le nostre forze e in cui abbiamo riposto tutte le nostre legittime aspirazioni. La bandiera della libertà e dell'indipendenza — ha aggiunto il presidente — è la sostanza del nazionalismo arabo. Il nazionalismo arabo è una fonte di potere per voi e una fonte di potere per ogni Paese arabo e per la nostra patria».

Incidenti a San Marino alla seduta del Consiglio

San Marino, 23 dicembre.

Seduta burrascosa del Consiglio Grande e Generale di San Marino. Durante la seduta consiliare, alla lettura del progetto della nuova legge elettorale che prevede, fra l'altro, il voto per corrispondenza a favore dei sammarinesi residenti fuori Europa, la minoranza socialcomunista, per impedire la approvazione di questa legge è insorta violentemente.

Sono stati scambiati pugni e percosse, che non hanno risparmiato gli esponenti del governo. Il pubblico è stato subito allontanato dalla tribuna e la seduta continua a porte chiuse e si prevede si protrarrà fino a tarda notte. Il palazzo del governo è circondato da forze dell'ordine.

Nehru non riconosce la Germania comunista

Nuova Delhi, 23 dicembre.

Il primo ministro della Germania comunista Otto Grotewohl non sarà ricevuto in India — nella sosta durante il viaggio a Pechino — con gli onori dovuti a un capo di governo, ma semplicemente come un ospite illustre. Ciò perchè l'India non intende compiere alcuna azione che possa essere interpretata come un riconoscimento da parte di Nuova Delhi del governo di Pankow.

Bonn in gara con Berlino Est per costruire la diga di Assuan

Imminente partenza per il Cairo di una delegazione - Il Primo ministro della Germania comunista in visita a Nasser il 4 gennaio

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 23 dicembre.

I tedeschi hanno fretta di investire i loro capitali nella costruzione della diga di Assuan. Alla notizia d'una partecipazione tedesca al grande progetto nella misura di 200 milioni di marchi (30 miliardi di lire), è seguita oggi quella di un imminente viaggio al Cairo di una delegazione ufficiale di ministri, incaricati appunto di illustrare l'offerta al presidente Nasser. Della delegazione faranno parte funzionari di alcuni ministeri interessati e rappresentanti di grandi industrie.

Fra le imprese che parteciperanno alla costruzione della diga vi sono la «Siemens» di Monaco e la «Dortmunder Union», specializzata nella costruzione di ponti. Le ditte tedesche si presenteranno unite in un consorzio e i loro capitali saranno con ogni probabilità garantiti dallo Stato.

Secondo le notizie diffuse oggi, altre imprese straniere dovrebbero partecipare alla costruzione della diga, mettendo a disposizione dell'Egitto un capitale equivalente a quello tedesco. L'annuncio della partecipazione tedesca è stato accolto con compiacimento anche negli ambienti diplomatici americani, come un contributo di notevole importanza nella lotta fra l'Occidente e l'Unione Sovietica per la penetrazione nei paesi ex-coloniali. Il momento è parso quanto mai propizio perchè proprio ora l'Unione Sovietica ha offerto al Cairo un credito per quattrocento milioni di rubli, che dovrebbe costituire anch'esso un contributo alla costruzione della diga.

L'accordo relativo, tuttavia, non è stato ancora firmato. Mosca e il Cairo hanno però firmato un altro accordo che consentirà alla Russia di costruire cinque aeroporti ed alcuni complessi industriali in Egitto; va poi tenuto presente, per valutare gli sforzi del blocco comunista in quel settore, che anche il capo della Germania Est, Grotewohl, recandosi in Cina ed in India, visiterà il 4 gennaio prossimo la capitale egiziana. Berlino Est non ha rapporti diplomatici col Cairo, ma ciò non impedisce ai due paesi di curare intense relazioni economiche.

Grotewohl si tratterrà in Egitto una settimana e sarà ricevuto da Nasser. Le conversazioni serviranno ad ampliare maggiormente le relazioni economico-commerciali. E' probabile però che Bonn voglia precedere la visita di Grotewohl e firmare subito l'accordo relativo alla partecipazione (la delegazione tedesca dovrebbe quindi raggiungere il Cairo alla fine di questo mese). Sugli scopi della visita di Grotewohl in India ed in Cina ben poco si sa. A Bonn si ritiene che il capo del governo comunista tratterà laggiù soprattutto questioni economiche, senza trascurare peraltro l'occasione di prospettare nelle due capitali la nuova posizione in cui verrebbe a trovarsi la Repubblica democratica tedesca dopo il mutamento dei poteri di controllo sulle vie di comunicazione per Berlino da parte delle autorità sovietiche. Il passaggio di questi poteri nelle intenzioni dei comunisti dovrebbe costringere gli occidentali a riconoscere il regime di Berlino Est.

Non si può escludere quindi che, parlando con Nehru, Grotewohl solleciterà qualche gesto di simpatia verso la Germania Est in occasione dei prossimi sviluppi politici. Va tenuto conto però che l'India è legata alla Germania di Bonn da giganteschi interessi economici e che non riconoscerà il regime comunista tedesco: qualora lo facesse, Adenauer non esiterebbe a troncare le relazioni diplomatiche ed economiche con Nuova Delhi. E' significativo che a Nuova Delhi Grotewohl non sarà accolto ufficialmente come «capo del governo».

m. c.

Il sincrotrone di Frascati è ormai in fase operativa

Roma, 23 dicembre.

L'elettrosincrotrone dei laboratori nazionali di Frascati, la prima macchina nucleare progettata e costruita interamente in Italia, ha conseguito il 19 dicembre un risultato sperimentale di importanza fondamentale, quando gli elettroni immessi nella «ciambella» dell'elettrosincrotrone sono stati accelerati fino a raggiungere l'energia di 300 milioni di volt elettroni. Ne ha dato l'annunzio oggi il direttore dei laboratori nazionali di Frascati, prof. Giorgio Salvini, il quale ha aggiunto che il tempo richiesto da questa prima fase della messa a punto — tre settimane — è stato considerevolmente inferiore al previsto. In essa inoltre è stata impiegata una sola delle cavità risonanti a radiofrequenza, destinata ad accelerare, appunto, gli elettroni. La seconda cavità (cavità di potenza) verrà messa in sito nei prossimi due mesi e con essa si arriverà all'energia finale 1000-1200 mev.

Il risultato conseguito il 19 dicembre è estremamente indicativo sulla qualità della macchina di Frascati e dà la pratica sicurezza di arrivare presto alla massima energia: infatti, in questa macchina sono essenzialmente critici i primi 10 mev ed è il superamento di essi che presenta la massima difficoltà.

I laboratori di Frascati, allestiti dal Comitato nazionale per le ricerche nucleari, sono laboratori interuniversitari a disposizione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Saranno aperti ai fisici delle varie Università italiane e straniere che vi potranno compiere ricerche di fisica nucleare.

L'accordo commerciale italo-sovietico



Dopo la firma dell'accordo commerciale italo-russo per il 1959, Mikoyan (a destra) s'intrattiene con il capo della delegazione commerciale italiana Silvio Banco (a sinistra) e con l'ambasciatore italiano a Mosca, Pietromarchi (al centro) (Telef.)

Piogge torrenziali su parte della Francia e della penisola iberica

La Senna ingrossata da nubifragi minaccia alcuni sobborghi di Parigi

Aperte le cateratte di sicurezza per evitare che le acque invadano quartieri della capitale - Contadino italiano scomparso in un torrente a Carcassonne - Sei persone uccise dai fortunali in Portogallo - Scontro fra due piroscafi sul Tamigi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 23 dicembre.

(l. m.) *La Senna continua a salire a Parigi e si prevede che il massimo livello sarà raggiunto per il giorno di Natale, a causa della massa d'acqua che i numerosi affluenti in piena portano nel grande fiume che attraversa la capitale. Si spera che venerdì prossimo, se le piogge non riprenderanno, il deflusso possa cominciare a manifestarsi.*

Ma frattanto sono allagati i Lungo Senna ed è stato necessario aprire le «cateratte» di Montereau per evitare che straripino le acque nei sobborghi della capitale. Nella regione di Bray la Senna ha raggiunto un livello particolarmente preoccupante, e si temono allagamenti prima di domenica. Anche la Marna continua a salire e raggiungerà il livello massimo fra due giorni, con pericolo di allagamenti.

Pure dal centro della Francia si hanno segnalazioni di straripamenti della Loira; nel sud e nel sud-ovest gli allagamenti già assumono l'aspetto di una catastrofe.

Il contadino italiano Giuseppe Patria è stato travolto dalle acque del torrente Verdouble vicino a Carcassonne.

Il villaggio di Termes è sotto un metro d'acqua, le quali sommergono pure i quartieri bassi di Coursan. Il villaggio di Gruissan, sul Mediterraneo, vicino a Hyères, è isolato con i suoi 1200 abitanti e non è possibile accedervi nemmeno per mare a causa della tempesta. Nella regione di Tolone i danni hanno già superato il mezzo miliardo di franchi.

Londra, 23 dicembre.

Una fitta nebbia copre da stamane una trentina di contee dell'Inghilterra e del Galles. La nebbia ha intralciato notevolmente il traffico ferroviario ed aereo. Una collisione, senza gravi conseguenze, è avvenuta nell'estuario del Tamigi, stamane all'alba, fra un mercantile norvegese ed un piroscafo inglese.

Lisbona, 23 dicembre.

Mentre Lisbona ed Oporto sono flagellate da una pioggia ininterrotta, violenti temporali hanno portato morte e distruzione nella provincia meridionale di Algarve e in altre regioni. Viene segnalata la tragica fine di sei persone.

Un'anziana donna di Alhos, Maria Caninas, è stata tratta in salvo da vicini pochi minuti prima che la sua casa crollasse sotto l'infuriare di un nubifragio, ma la donna è deceduta poco dopo per lo choc subito. Una bimba di quattro anni è stata spazzata via dalle acque nei pressi di San Benito.

Un'imbarcazione con la quale tre marinai cercavano di raggiungere la loro nave ormeggiata al largo di Alcochete si è capovolta ed uno di essi è annegato nel mare in burrasca. Nel Portogallo settentrionale, nei pressi di Porto De Mòs, un ragazzo di sette anni, Nuño Paulo, che era uscito a giocare, è stato sorpreso dal nubifragio mentre si trovava in aperta campagna ed è morto.

Due minatori della miniera Brovedona Wolfram sono stati sepolti sotto una frana provocata dalle piogge torrenziali.

Negli ultimi giorni la costa meridionale del Portogallo è stata flagellata da temporali che ieri sera hanno raggiunto la forza di un nubifragio interrompendo l'energia elettrica nella città di Faro e nella zona circostante e provocando notevole panico. Una pioggia torrenziale ha inondato gli scantinati e il vento impetuoso ha divelto tegole e comignoli. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare al buio.

Nel porto di Olhao l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro durante la notte. Molte persone hanno trovato rifugio sui mobili, dove hanno dovuto attendere l'alba per essere salvate.

Un panfilo inglese che faceva rotta da Alicante a Gibilterra è affondato al largo di Capo Gata. A bordo vi erano due persone: il capitano ed un marinaio. Il primo si è salvato a nuoto, mentre il secondo risulta disperso.

Madrid, 23 dicembre.

Piogge torrenziali e venti impetuosi continuano a seminare distruzioni in varie regioni della Spagna, particolarmente in quella della costa meridionale. Numerose persone sono rimaste sepolte sotto le macerie di case crollate. Gravissimi i disastri a Granada, dove un'intera famiglia, composta di padre, madre e figlio, è stata travolta dalle macerie della propria abitazione. La donna, Consuelo Almansa di 34 anni, è deceduta, mentre il marito e il figlio undicenne hanno riportato ferite.

Due motopescherecci si sono fracassati contro il molo di Almeria; tuttavia gli equipaggi hanno potuto essere tratti in salvo. Le famiglie dei pescatori che si trovano tuttora in mare aperto si sono riunite nella chiesa di San Rocco a pregare per la salvezza dei loro cari.

A Siviglia circa seimila persone hanno dovuto abbandonare le loro case a causa degli allagamenti; i fiumi Tamarguillo e Guadaira sono ormai a pochi centimetri dagli sbarramenti eretti con sacchetti di sabbia per proteggere la città.

Saliti a 48 i morti per il ciclone su Rio

Rio de Janeiro, 23 dicembre.

Le vittime del nubifragio abbattutosi su Rio de Janeiro nella notte da domenica a lunedì scorso sono salite a 48; i dispersi e i feriti sono centinaia. Oltre 400 famiglie sono rimaste senza tetto avendo avuto la loro abitazione distrutta dalle inondazioni o dai cedimenti del terreno.

La rete dei trasporti urbani sta tornando alla normalità, ma le compere natalizie sono ormai gravemente compromesse. Molti autobus, taxi e autovetture private sono ancora bloccati dal fango nei quartieri settentrionali della città.

Potrà stabilirsi a Mosca un prete cattolico americano

New York, 23 dicembre.

Il reverendo Louis Dion, del collegio della Assunzione di Worcester, ha ottenuto un visto di entrata sovietico che lo autorizza a stabilirsi come sacerdote cattolico a Mosca. L'ultimo sacerdote cattolico straniero a Mosca è stato Padre Bissonnette. Dopo che il governo sovietico ordinò la chiusura della chiesa di San Luigi dei Francesi a Mosca, Padre Bissonnette installò una cappella nel suo appartamento. Successivamente egli fu costretto a lasciare l'Unione Sovietica, nel 1955.

Padre Dion ha dichiarato che egli rioccuperà l'appartamento e la cappella di Padre Bissonnette se il governo russo non riaprirà la sua chiesa. Padre Dion ha 46 anni.

Alla riunione del Parlamento

Nomina di sette componenti il Consiglio della Magistratura

Roma, 23 dicembre.

Camera e Senato terranno, nel pomeriggio di giovedì 12 febbraio p.v. la prima seduta comune della nuova legislatura. La seduta sarà dedicata alla votazione per la nomina di sette componenti del Consiglio superiore della magistratura.

La legge istitutiva dichiara che questo Consiglio «è presieduto dal Capo dello Stato ed è composto dal primo presidente della Corte di Cassazione, dal procuratore generale della Repubblica, presso la Corte stessa, da 14 componenti eletti dai magistrati ordinari e da 7 componenti eletti dal Parlamento in seduta comune». E' opportuno ricordare che — sempre secondo la legge istitutiva — i componenti del Consiglio nazionale della magistratura eletti dal Parlamento debbono essere scelti tra i professori ordinari di università in materie giuridiche e tra gli avvocati che abbiano superato i 15 anni di esercizio e sono eletti a scrutinio segreto a maggioranza dei tre quinti dell'assemblea. Dopo il 2° scrutinio è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti.

Il Consiglio superiore della magistratura ha il compito di deliberare sulle assunzioni in magistratura, assegnazione di sedi e di funzioni, trasferimenti e promozioni e su ogni altro provvedimento sullo stato dei magistrati. Deve, inoltre, deliberare sulla nomina e revoca dei vice-pretori onorari, dei conciliatori, dei vice-conciliatori, nonchè dei componenti estranei alla magistratura per le sezioni specializzate; per i conciliatori, i vice-conciliatori, ed i componenti estranei è ammessa la delega ai presidenti delle Corti di appello.

Il Consiglio superiore della magistratura deciderà anche sulle sanzioni disciplinari a carico di magistrati. Spetterà ugualmente al Consiglio di deliberare sulla designazione per la nomina a magistrato di Corte di Cassazione per meriti insigni di professori e di avvocati e sulla concessione, nei limiti delle somme a tal fine stanziate in bilancio, dei compensi speciali e dei sussidi ai magistrati che esercitano funzioni giudiziarie od alle loro famiglie.

Il Consiglio può fare proposte al ministro Guardasigilli su eventuali modifiche delle circoscrizioni giudiziarie e su tutte le materie riguardanti l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla Giustizia e dà pareri — richiesto dal ministro — sui disegni di legge concernenti l'ordinamento giudiziario e l'amministrazione della Giustizia e su ogni altro oggetto comunque attinente a tali materie. La legge stabilisce che il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura deve essere scelto tra i componenti eletti dal Parlamento.

Un complotto contro il governo scoperto nella Germania orientale

Il processo e la condanna - I cospiratori tentarono a Lipsia e Halle movimenti insurrezionali - Quattro gesuiti accusati di spionaggio

Berlino, 23 dicembre.

Le autorità della Germania orientale hanno rivelato stasera che un gruppo di persone è stato condannato per avere tentato di rovesciare il governo.

L'agenzia ufficiale di notizie della Germania-Est, la *A.D.N.*, ha pubblicato una breve notizia sul processo nella quale si è limitata a rivelare che gli imputati, «un gruppo composto di Schroeder, Lucht, Loest ed altri», sono stati riconosciuti colpevoli da un tribunale di Halle e condannati a pene varianti da tre a dieci anni di detenzione. L'agenzia ha aggiunto che il processo è durato tre giorni, tuttavia nessuna notizia era pervenuta in Occidente dell'esistenza di un tale dibattito giudiziario. La *A.D.N.* ha riferito quindi che i condannati avevano fondato gruppi contro-rivoluzionari a Lipsia ed Halle con l'intento di «eliminare il governo e l'ordinamento sociale della Repubblica Democratica Tedesca». Secondo l'agenzia, i gruppi erano stati costituiti nel 1956 e 1957, ossia nel periodo in cui la rivolta anticomunista ungherese si stava estendendo alla Germania orientale.

L'annuncio dell'avvenuto processo e della condanna del gruppo è stato dato dall'*A.D.N.* appena poche ore dopo che le autorità governative avevano dato notizia di un altro processo. Imputati erano quattro preti gesuiti, i quali sono stati riconosciuti colpevoli di avere svolto attività spionistiche. I gesuiti, che sono stati condannati a pene detentive varianti da un anno e tre mesi a quattro anni e quattro mesi, erano stati infatti accusati di avere ricevuto ed eseguito ordini da Berlino-Ovest, occupata dagli alleati, per condurre attività di spionaggio. E' evidente che le autorità comuniste pongono l'accento su questo fatto per premere sulla necessità di fare allontanare gli alleati da Berlino-Ovest.

Come è noto, infatti, già i sovietici avevano affermato che i settori occidentali dell'ex capitale tedesca, isolati a 170 chilometri all'interno della Germania comunista, venivano usati dagli anglo-franco-americani come base per svolgere attività anti-comuniste. Tuttavia, l'agenzia *A.D.N.* non ha legato i nomi del gruppo condannato stasera con le azioni anticomuniste dirette da Berlino-Ovest.

Frattanto, il ministro degli interni del governo di Berlino-Ovest, il senatore Joachim Lipschitz, ha accusato oggi le autorità del settore orientale di condurre una intensa campagna clandestina per minare il morale degli abitanti di Berlino-Ovest. In questa campagna di intimidazione vengono impiegati tutti i mezzi, dalle lettere alle telefonate ed ai manifestini lanciati per le strade.

Limitazioni in Argentina sulle vendite di carne

Buenos Aires, 23 dicembre.

Il governo argentino ha oggi proibito la vendita di carne in due giorni della settimana a partire dal 1° febbraio 1959 a Buenos Aires e in sei province note per l'allevamento del bestiame.

Questa misura, decisa allo scopo di contribuire alla ricostruzione del patrimonio zootecnico, si aggiunge alle altre già adottate che vietano la vendita di piatti a base di carne nei ristoranti nelle giornate di lunedì e venerdì. A partire dal 1° gennaio prossimo nei giorni di lunedì e venerdì le macellerie resteranno chiuse.

Finora l'annuncio di queste misure, insieme a quello secondo cui le esportazioni di carne in Inghilterra verranno ridotte del 40 per cento, non hanno avuto una ripercussione notevole sui prezzi all'ingrosso.

Ciang Kai Scek nel '60 lascerà la Presidenza

Taipeh, 23 dicembre.

Il generalissimo Ciang Kai Scek non porrà per la terza volta la propria candidatura alla presidenza della Cina nazionalista quando scadrà il suo mandato, il 19 maggio 1960.

L'annuncio è stato dato dallo stesso Ciang Kai Scek al «comitato per la riconquista della Cina continentale». Il generalissimo si è detto infatti contrario a qualsiasi emendamento alla Costituzione per rendere possibile la rielezione dello stesso presidente per la terza volta consecutiva. Un emendamento del genere è stato proposto negli ultimi mesi da alcune personalità nazionaliste.

Carbonizzato nell'auto che urta con un camion

Firenze, 23 dicembre.

Un gravissimo incidente è accaduto stasera, verso le 21, sulla Firenze-Mare, al 4° chilometro dell'autostrada. Una autocisterna con rimorchio carica di 200 quintali di carburante, diretta a Firenze e guidata dall'autista Egidio Gasparini di 28 anni, di Venezia, è stata investita nella parte posteriore da una «Giulietta sprint», a bordo della quale si trovavano due giovani. La «Giulietta» entrava sotto il carrello dell'autocisterna, e si incendiava.

Il Gasparini e il secondo autista frenavano immediatamente e scendevano dalla cabina per vedere quello che era successo. Avendo scorto un uomo che, aperto a fatica uno sportello della «Giulietta» tentava di porsi in salvo, lo afferravano per le braccia trascinandolo sul bordo della strada, dopo di che erano costretti ad allontanarsi: le fiamme infatti si estendevano all'autocisterna.

I vigili del fuoco, chiamati sul posto, riuscivano a spegnere l'incendio, quindi ricuperavano da sotto il rimorchio la vettura nella quale veniva trovato il corpo di un giovane ormai cadavere e semicarbonizzato. Il poveretto non è stato ancora identificato. L'altro passeggero della macchina, Alcaro Tempestini di Calenzano, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di San Giovanni di Dio.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Una giovane rincasa e scopre il marito impiccato in cucina

La signora Concetta Catalisa, di 27 anni, abitante al piano terreno di via Medail 42 rientrando ieri sera alle 22 a casa, dopo essersi recata a visitare un parente ammalato, scopriva il marito Renato Palazzo di 31 anni, impiccato con una fune a un chiodo infisso in una parete della cucina. L'infelice lanciava un grido, accorrevano alcuni vicini che provvedevano a recidere la corda.

Veniva avvertito il medico della Croce Rossa, Alessandro Levi, che si recava sul posto, ma non poteva far altro che constatare la morte dello sventurato. I motivi che hanno indotto il Palazzo a togliersi la vita non sono ancora stati chiariti. Da due mesi egli era disoccupato, però le sue condizioni finanziarie non erano disperate in quanto la moglie lavorava; inoltre percepivano uno stipendio mensile, seppur modesto, come custodi dello stabile.

La condanna di tre fratelli che s'opposero a uno sfratto

Una donna di Venaria, Rosa Resta, di 27 anni, era stata sfrattata dalle case operaie della Snia dopo che aveva cessato i suoi rapporti di lavoro con la società. In data 18 settembre 1958 il pretore aveva disposto che lasciasse l'alloggio ed un ufficiale giudiziario della Corte di appello era stato incaricato di far eseguire l'ordinanza. L'ufficiale giudiziario si presentò con due carabinieri, il giorno 9 giugno 1958, ma la donna non volle aprire. Sopraggiunsero il fratello Felice di 25 anni e la sorella Maria di 33 anni. Tutti inveirono contro l'ufficiale giudiziario. Rosa Resta gli sputò in faccia, Felice gridò che l'avrebbe massacrato dalla finestra, Maria strappò i sigilli già messi all'uscio. Dovettero intervenire quattro equipaggi della polizia da Torino, perchè si era radunata minacciosa una folla di centinaia di persone.

Ieri le due sorelle ed il fratello sono stati processati in tribunale. Rosa è stata condannata a 4 mesi 20 giorni di reclusione più 2 mesi di arresto, Maria a 4 mesi di reclusione più 2 mesi di arresto, Felice a 9 mesi 25 giorni di reclusione. Altre cinque persone, accusate di «manifestazioni e grida sediziose», sono state assolte.

Presiedeva il dott. Janaibelli, p. m. il dott. Buscaglione, canc. Castelli. Difensori gli avv. Colla e Spagnoli.

Fermato a Genova un barbone per il delitto del Lungodora

A mezzanotte è giunto a Torino, accompagnato da due agenti della questura di Genova, un uomo sui 45-50 anni, girovago, che era stato fermato ieri dalla Squadra Mobile genovese su indicazioni della polizia torinese. Questo barbone è sospettato dell'omicidio dell'operaio Carlo Gramaglia che fu ucciso la notte tra l'1 e il 2 settembre scorso sul Lungodora Agrigento. La polizia di Torino non ha mai tralasciato le indagini. Ha rintracciato finora una quindicina di barboni che erano soliti trascorrere le loro notti nei pressi della Dora. Altri cinque o sei devono ancora essere sentiti.

La persona fermata ieri era giunta a Torino pochi giorni prima del delitto e ne era ripartita poco dopo. In base alle indicazioni fornite dalla nostra Mobile gli agenti genovesi hanno fermato il barbone mentre transitava nei pressi di Busalla. Fino a qualche tempo fa egli era in possesso di una bicicletta che pare abbia venduto. La polizia non esclude che possa essere quella del Gramaglia. Oggi il fermato sarà sottoposto ad un primo interrogatorio.

Munito della benedizione papale è serenamente spirato, così come visse il

Comm. Giuseppe Chiumino
Industriale

Ne danno il triste annunzio: la moglie Giovanna Rossi; la figlia Anna Lucia ved. Masante con le nipoti che tanto adorava: Giannantonietta col marito ing. Giannantonio Marini e piccola Patrizia; Laura col marito dott. Maurizio Pesce; Giuseppina; la sorella Anna ved. Gay e famiglia; la cognata Vittoria Lodovico e nipoti Gavagnin; i cognati: Emilia Rossi, Carlo Rossi e Jone (Buenos Aires); i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. E. Mamobrio che lo curò con affetto filiale ed ai dottori Tortarolo e Stola per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 14,30 da via Caprera, 29.

Per desiderio del caro estinto non fiori, ma opere di beneficenza alla S. Vincenzo di S. Rit. ed agli Istituti di Gesù Bambino di via Caprera.

La famiglia Marini e Pesce profondamente addolorate partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del carissimo nonno

Giuseppe Chiumino

Partecipano al grande dolore della cara Anna per la perdita dell'amato papà

Comm. Giuseppe Chiumino

i cognati Tina Masante Polizzi e Vittorino ed i nipoti Lodo e Aldo Tempesti.

La cognata Pia Masante partecipa al dolore della famiglia.

Dirigenti, Presidente del Collegio Sindacale, i Sindaci, Impiegati e Maestranze della Soc. p. Az. G. Chiumino & C. annunciano costernati la scomparsa del

Comm. Giuseppe Chiumino

Amministratore Unico della Società e partecipano al cordoglio della famiglia.

Il Consiglio Direttivo, la Direzione Generale e i Dipendenti del C.F.C. - Consorzio Fabbricanti Conciscotti, partecipano al cordoglio per la grave perdita del

Comm. Giuseppe Chiumino

Amministratore Unico dell'Azienda Consorziata Chiumino & C.

Si associano al cordoglio le altre Consorziate: Società Macchi, Varese - I.M.I., Ferrara - S.C.D., Druento.

L'ing. Carlo Sicardi Fornaroli e famiglia si uniscono al grande dolore dei suoi cari per la scomparsa dell'amato

Comm. Giuseppe Chiumino

Laura e Pietro Pesce con il piccolo Angelino partecipano al dolore della famiglia.

Lucia e Giuseppe Pennasio si associano al dolore dei familiari.

Gli affezionati Marina e Sandro Cossato, Cristina Salerno, Laura e Pietro Mineglio, Silvana Bosco partecipano al dolore della famiglia.

Dirigenti, Impiegati, Collaboratori scientifici, Maestranze del laboratorio prodotti farmaceutici «Bonisconti & Gazzone» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Chiumino

Dirigenti e Maestranze della Ditta Nasini & C. del dott. Pietro Pesce e C. partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Chiumino

Le Fonderie e Officine Meccaniche di Limone & C. partecipano al grave lutto per la scomparsa del compianto

Comm. Giuseppe Chiumino

Moncalieri, 23 dicembre 1958.

La famiglia Coli, da molti anni vicina all'indimenticabile amico

Comm. Giuseppe Chiumino

prende viva parte al dolore dei familiari.

La famiglia Molino prende viva parte al lutto per la perdita del

Comm. Giuseppe Chiumino

La Ditta Alberto Peradotto di Casagno partecipa al dolore per la perdita del

Comm. Giuseppe Chiumino

Luigi Ramari si unisce nel pianto e nella preghiera della famiglia del

Comm. Giuseppe Chiumino

Amministrazione e popolazione del Comune di Farigliano.

La famiglia Dosa esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Chiumino

La famiglia Fiorio partecipa affranta al lutto per la perdita del

Comm. Giuseppe Chiumino

L'Amministratore e gli Inquilini dei palazzi di corso Francia 147 e corso Vittorio Emanuele 122 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Chiumino

Serenamente come visse è mancata l'anima buona ed eletta di

Guido Chiampo
Avvocato

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Maria, la nipote Marisa con il marito Remigio Baldoni e figli, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 26 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Sacco 3.

Alba, 23 dicembre 1958.

Luciano Chiesa con profondo dolore partecipa la immatura perdita del carissimo amico e maestro

Guido Chiampo

Alba, 23 dicembre 1958.

Ettore Paganelli si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Guido Chiampo

Alba, 23 dicembre 1958.

La Sezione di Alba del Partito Socialista Democratico Italiano partecipa con profondo dolore la dipartita del compagno

Avv. Guido Chiampo

Alba, 23 dicembre 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Miglioretti

Lo piangono con infinito dolore: la moglie Dorina Spirito, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente ore 16 da corso Giovanni Lanza 90.

Natale 1943

Achille Ceresole
anni 21
Dottore in Giurisprudenza

Babbo e mamma, angosciosamente soli, ringraziano quanti nel 15.mo dolorosissimo anniversario, volgono al loro adorato un affettuoso memore pensiero.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cotta
Commissionario Fiat

Addolorati ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Gina Gibello; la figlia Carla col marito Renato Jura ed il piccolo Carlo Alberto; la sorella Rosina; il fratello Giovanni con la moglie Renata Ferrero e figlia Silvia col marito Eugenio Grappolo e la piccola Renata; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corrente, alle ore 14,30, partendo da corso Valdocco 13 bis.

La Fiat Direzione Vendita Italia si associa all'unanime cordoglio per la scomparsa del signor

Carlo Cotta

che per oltre un trentennio — quale Commissionario di vendita — ha dato all'Azienda la Sua valente e apprezzata collaborazione.

Gli Impiegati e le Maestranze della Ditta F.lli Cotta Commissionaria Fiat prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Contitolare signor

Carlo Cotta

La famiglia Grappolo si associa al grande dolore.

Le famiglie Natale Ghione e dott. Peraschio partecipano al dolore della famiglia Cotta per la perdita del signor

Carlo

La famiglia Trossi prende vivamente parte al dolore della famiglia Cotta per la perdita del signor

Carlo

Pietro Romaniol e famiglia partecipano al cordoglio delle famiglie Cotta per la perdita del signor

Carlo

I Commissionari FIAT di Torino, addolorati per la perdita del collega signor

Carlo Cotta

prendono viva parte al cordoglio della famiglia.

Le famiglie Audi e Fabaro prendono viva parte al dolore della famiglia Cotta.

Maria e Adriana Fabaro partecipano al dolore dell'amica Carla Cotta.

E' mancata, dopo lunghi e atroci dolori, la soave

Maria Marcer ved. Damin

La piangono straziati: il figlio Adelino con la moglie, i fratelli: cav. Ferruccio con moglie e figli, geom. Piero; le cognate, gli zii, i cugini e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5).

Le Maestranze della S.A.C.C.A. si associano al dolore della famiglia Marcer-Damin.

Il rag. Baldi e famiglia partecipano al grande dolore degli amici Marcer-Damin per la scomparsa della cara

Maria

Serenamente e cristianamente è spirato attorniato dai suoi cari il

GRAND'UFF.

Dott. Michele Grassi

Direttore e proprietario de «La Villa Elios»

Addolorati danno l'annuncio: fratelli, sorelle, nipoti, pronipoti, amici, unitamente a tutto il Personale della Clinica.

I funerali seguiranno a Sanremo mercoledì 24 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione «Villa Elios» per la parrocchia di San Rocco; indi lo stesso giorno a Castellazzo Bormida alle ore 15 nella parrocchia di San Martino.

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Sanremo, 23 dicembre 1958.

Nella grazia del Signore è mancato serenamente

Giovanni Ferrara

Angosciatissimi ne danno l'annuncio i suoi cari, il fratello, e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 9 partendo da via Madama Cristina 96.

Un particolare vivissimo ringraziamento al dott. Carlo Barovero per le assidue e illuminate cure prodigate al caro scomparso.

La presente serve anche di ringraziamento.

Torino, 23 dicembre 1958.

La famiglia Tosso partecipa al dolore della famiglia Ferrara.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Fortunata Martino ved. Bertotti in Zantali

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. Salvatore Gagliano per le cure prestate e l'infermiera Lucia Altavilla per la amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo il 24 dicembre alle ore 14,30 partendo da via Asiago, 11.

La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Collegno.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Bugnano ved. Santini

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: il figlio Domenico, i nipoti Carla col marito ing. Antonio Migliasso, Cesare con la moglie Marinella Audisio.

Torino, 22 dicembre 1958, via A. Nota 5.

Le famiglie Migliasso e Audisio si associano al grande dolore per la perdita della signora

Carolina Bugnano ved. Santini

E' mancato ai suoi cari

Gaudenzio Orlando

Lo annunciano: moglie, figlia, fratello e parenti tutti.

Funerali oggi ore 14,30 da via Susa 32.

La Direzione e gli Impiegati della S.A.D.A., Duplicatori, partecipano sinceramente al lutto dell'ing. Carlo Trombetta, direttore tecnico della Società per la morte della madre

Maria Serafina Amprimo ved. Trombetta

Milano, 24 dicembre 1958.

E' tornata in cielo

Erica Novaro
di 9 mesi

Ne danno l'annuncio la mamma Anna Maria Sacco, il babbo Ugo, i fratelli Anita ed Alberto, i nonni, gli zii ed i parenti.

Oneglia, 23 dicembre 1958.

18-12-1957 18-12-1958

Nel primo anniversario della scomparsa di

Margherita Fioroff

I suoi cari la ricordano con infinito affetto e rimpianto.

La S. Messa verrà celebrata il 27 dicembre ore 9,30 nella chiesa della Crocetta.

I congiunti di

Camillo Franco

nell'impossibilità di farlo singolarmente, qui ringraziano quanti parteciparono al loro dolore.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata a Giaveno, lunedì 12 gennaio 1959, alle ore 8,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CAMERE libere od occupate posizione [illegible] prezzi modici, facilitazioni passimo [illegible] corso Napoli 16. Visite 16-18. [illegible]

CASA signorile [illegible] nuova 38 camere reddito oltre 7%, vendesi 36.000.000 compreso mutuo. Telefonare 49-770. [illegible]

CASA signorile 12 alloggi vendesi in blocco, zona Statuto, Tesivolli 18/3 ecclusi mediatori. Telefonare 383-264.

CASCINA 45 giornate appezzamento unico, uve vendere motivi famiglia 4 milioni 800.000. Telefonare 803-244, Milano

CASE moderne, confortevoli, redditizie, vendonsi, garanzia assoluta, zone Francia e Monginevro. Telefonare 774-636.

CAVALLERA, Belfiore 21, [illegible] camera cucina-bagno traslocabile provvista mobili, 500.000. 13152

CEDESI [illegible] terreno fabbricabile, via La Thuile, Telef. 80-361, pomeriggio. [illegible]

CENTRALISSIMO camera tinello cucinino [illegible] bagno, grande terrazzo, vendesi, Manzoni 2. Telef. 561-[illegible] 11702

CENTRALISSIMO uso studio, ultimo piano, terrazzo vendesi Principe Tomaso 38 Telef. 399-[illegible] 11702

CENTRO Barriera Milano, via Cervino 3-6, vendonsi locali uso negozio, magazzino, laboratorio; Visite martedì, giovedì, sabato, ore 16-18. 11277

CERCASI deposito per materiale edile mq. 300 circa più [illegible] ufficio. Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino. C2755

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 14006

CORSO Marconi 37/39/41, Lingotto, tram 7, C, 54, 56, vendonsi alloggetti camera tinello cucinotto grande [illegible] facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

CORSO Peschiera 380, 388 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi od occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18, [illegible] 650-070. 13147

CORSO Sebastopoli 212, vendesi, affittasi camera tinello, servizi, mobile e rateazioni. Ottimo reddito. 15007

COSTRUTTORE vende alloggi subito, centro Barriera Milano, via Palmarino angolo Chatillon, negozi, box, moderni alloggi, uno-due camere tinello, [illegible] bagno. Rateazioni. [illegible]

COSTRUTTORE [illegible] alloggi signorili: materiali scelti, finiture accurate. Cantiere Barione [illegible] 9-11-13

CROCETTA, locali luminosi, [illegible] indipendente, [illegible] superficie 500, [illegible] vendesi, permutasi [illegible] Telefonare [illegible]

CROCETTA nuovo complesso edilizi vendesi signorili alloggi 3-3-4 vani. Caratteristiche: lusso, sole, giardini. Com. FAI, telef. [illegible], 527-496. 13211

DANUBIO impresario vende convenientemente alloggi signorili su piazza, levante ponente. Telefonare 22-273. 18647

DIRETTAMENTE vendonsi alloggio signorile quattro camere doppi servizi, terrazzo; negozio sottoportico e vani sottostanti. Via Duchessa Jolanda 22, telefonare 46-861. 18767

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi 2-3-4 camere via Di Nanni angolo Valdieri. Com. FAI, tel. 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi zona Borinighieri. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi zona Montegrappa angolo Parchioni. Com. FAI, tel. 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi corso Unione Sovietica 168. Com. FAI, telef. 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Alfieri 17. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Artigliere 18. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Di Nanni 112. Com. FAI, telef. 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via [illegible] 48-49 bis. Com. FAI, telef. 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Napione 40-42 (prossimità corso Regina). Com. FAI, telef. 527-496.

DOGLIO, piazza Castello 9, acquista, vende, amministra, frazione case terreni. Telefonare 50-077. 7078

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi e di occasione. Prezzi assoluta concorrenza, Rateazioni. Mutui [illegible], [illegible]. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496, 532-031

FABBRICATO con alloggi, adatto piccola industria, artigianato, cittadina vicino Torino, vende 18.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 18134

FIMI convenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 871-028. 13590

FINALE Ligure vendesi appartamento 2.800.000 oltre, buona posizione, Costruttori Bertolasso. 18348

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi, case, terreni, massima discrezione, alle migliori condizioni, Studio «Dante», corso Francia 2, telefonare 511-640. 18000

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi, via Tripoli 22, telefono [illegible] Facilitazioni di pagamento.

LOCALI zona Porta Palazzo, 200, 400, 600 mq.: uso magazzino, deposito, industria alimentare, vendonsi. Via Alessandria 8. 11516

LOCALI 300 mq. divisibili, uso magazzino, industria alimentare, vendonsi, Figlie Militari 1. [illegible]

MODERNO alloggetto presso piazza Benefica 2 camere cucina termo bagno vendo facilitando. Tel. 770-722, 650-121.

MONTEVECCHIO angolo Colli signorilissimi appartamenti vendonsi. Pagamento quinquennale. Com. FAI, Cavour 7.

OCCASIONE alloggio 3 vani più servizi [illegible] terzo piano vendesi via Boccherini 21, Torino. Rivolgersi Gilberti, via Boccherini 12, tel. [illegible]

OCCASIONE Com. FAI vende rateando ultimi alloggi signorili 3-4 camere corso [illegible]. Telefonare 527-496. 13211

OCCASIONE, [illegible] camere doppi servizi doppio entrata, 11.500.000, [illegible] signorile. Telefonare 272-871. 15069

OSPEDALETTI centralissimi, confortevoli camere, servizi, ai maggiori, costruttore vende perizia rateazione triennale. Telefonare 46-008, Torino. 18701

OTTAVO piano elegante due camere, cucina, piazza Sonnati, vendesi occasione. Telefonare 527-496. 13211

PORTA Palazzo vendonsi negozi magazzini ed alloggi. Telefonare 774-738 ore pasti. 13259

PIAZZA S. Rita alloggio 4 camere servizi vendesi. Rivolgersi portinaio n. 7.

POLETTI, telef. 596-607, 587-774, svende alloggio corso Francia zona Bernini, libero, rifinito a nuovo, 6° piano, ascensore, superf. mq. 140, 4 camere cucina di cui tre matrimoniali, doppi servizi, comforts moderni, 3.750.000. 16500

POLETTI, tel. 596-607, 587-774, svende alloggio via Artisti vicinanze Regione, adatto studio ed abitazione, 5 camere cucina doppi servizi, comforts moderni, reddito 420.000 annuo netto, 5.760.000.

POLETTI, telefono 596-607, 587-774 svende casa, nuova costruzione, 13 camere, servizi, [illegible] cinque libere, comforts moderni, [illegible] 12.000.000 trattabili. 15486

POLETTI, tel. 596-607, 587-774, svende alloggio libero, corso Dante, 2 camere cucina, servizi mq. 125 buono particolare, 4.800.000. 15486

PRIVATO vende due alloggi casa nuova costruzione via Vandalino 16 bis tre camere ciascuno entrata cucinino L. 3 milioni 300.000 trattabili anche rateato. Telefonare ore ufficio 50-508. 15039

PROPRIETARIO vende signorile [illegible] termobagno, ascensore, [illegible], libero maggio, prezzi [illegible]. Scrivere cassetta 2807, SPI, Torino.

REDDITO, alloggetto [illegible] inquilino, 1-2 camere servizi [illegible] bagno [illegible], vendo. Telefonare 53-[illegible]

SANREMO acquisto vendita vostro appartamento, rivolgetevi Immobiliare Talevi, Imperatrice 8. 16410

SANREMO signorile [illegible] ampio [illegible]. Beghelli, via Rovelotti. C3419

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Rena, Sanremo. 689

TERRENI industriali residenziali semicentro Torino mq. 2.000-8.000 a scelta, vendo prezzo conveniente dilazione pagamento. Amministrazione Olivetti, Portici Barbaroux 4. 15581

TERRENI residenziali su corso signorile Torino costruibili 180-200 camere, trattasi pagamento [illegible], [illegible]. Gilibio, Portici Barbaroux 4. 15581

TERRENO semicentro costruibili 140 camere, negozi, autorimessa, prezzo conveniente. Gilotto 47-[illegible] 15591

VARAZZE, vicinissimo mare, vendo nuovi signorili appartamenti 2.300.000. Tellino-Bovani. 14630

VENDESI S. Rita 2 camere cucina, entrata bagno termo ascensore. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. [illegible]

VENDESI terreno fabbricabile Cavallo, mq. 6000, [illegible]. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. F7081

VENDESI villetta S. Mauro (Pescatori) [illegible] nuova costruzione. Telefonare [illegible] [illegible]

VENDIAMO o permutiamo alloggio moderno centro Campagna anche con materiale edile o terreno in Torino. Telefonare 777-896. M7980

VENDO o affitto via Madonna della Rosa nuovo signorile appartamento finitissimo due camere, tinello, cucinino, bagno, accessori. Telefonare 753-027.

VENDONSI affittansi alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello. Prezzi modici, Via Gorizia 67, tel. 23-741. [illegible]

VIA Mille 3-4-6 vendonsi direttamente appartamenti da tre a più camere, doppi servizi, [illegible] [illegible], telefonare 46-901. 18707

VIA Nizza 301, vendonsi alloggi, negozi [illegible]. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 680-114, 80-910. 7366

VIA Rovello 55, vendiamo [illegible] alloggi liberi occupati 1-2 camere cucina. Telefono 597-616. 16515

ZONA Porta Susa vendesi appartamento 5 vani più servizi. Telefonare 50-700.

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A industriali, [illegible] appartamenti, affittasi [illegible]. Telefonare 58-711. 18768

ADERES commerciale cerca grandi locali 300-400 mq. centrali luminosi piano terreno o primo piano. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. 30305

CASA nuova signorile zona Salvario, Crocetta, Crimea, affittasi ultimo piano quattro camere doppi servizi. Telefonare 687-484. 16706

CERCASI appartamento con giardino o villa, minimo dieci locali, quadrupli servizi. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino. M8497

CERCASI locale mq. 200 piano terreno oppure rialzato zona Vanchiglia per laboratorio silenzioso. Telefonare 81-655.

CERCASI magazzino mq. 300, metà coperto, Vanchiglia, Vanchiglietta, oltre Po, Crimea. [illegible] del Fiume. Tel. [illegible]

CERCASI Torino 1° [illegible] abitazione 3 stanze termo bagno, balcone soleggiato zona verde anche periferia. Offerte Bompanti, via Bixio 11, telefonare 34-397, Bolzano. 18814

CERCO affittare due camere termo bagno, non pied-à-terre, zona tranquilla, anche periferica. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

CERCO alloggio 4 camere servizi, capolinea 15, barriera Milano, raggio 100-200 metri. Telefonare 262-837.

CONIUGI soli cerchiamo affittare appartamento ammobiliato 3-4 vani servizi, cucina; indispensabili ampi armadi, ripostigli. Preferenza costruzione recente, piani superiori, terrazzo. Scrivere indicando prezzo: Vittorio Bradley, Potsdamer Europa, piazza Castello M8530

FUNZIONARIO pensione cerca 2-3 camere, cucina, termo bagno, semicentro, centro. Telefonare 84-065. F7041

LOCALE industriale 200 mq. cortile uffici zona Francia Peschiera, esclusi intermediari cercasi. Telef. 70-065. 14470

LOCALE uso ufficio centro zona Madonna Campagna cercasi. Scrivere cassetta 9259, SPI, Torino. C8328

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A barriera Milano; camera cucinino termosifone bagno, 10.000. Telef. [illegible]

A S. Paolo camera 6000; S. Secondo due camere cucina ammobiliate 18.000. Telefonare 871-026. G2787

A 4000-5000 affittansi sublime [illegible] [illegible]. Telefonare 41-616.

A 9000, 10.000, 12.000 alloggi liberi subito. Moriliano, Sant'Anselmo 4. [illegible]

A 12.500 alloggetto tutte comodità quinto piano, zona Parella. Telef. [illegible]

A 15.000 a 18.000 affittansi camera cucina a 2 camere cucina cucinino, S. Rita, via Barletta 94. Telefonare 776-861.

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Bandi 14, telef. 46-411.

ABITABILE subito affittasi 18.000 mensili alloggio piano rialzato via Berardino Luini composto camera tinello cucinino, entrata, bagno. Telefono [illegible] ore ufficio. 7567

ABITABILE subito camera cucina ripostiglio, affitto 9000, Nichelino. Tel. [illegible]

ABITABILI subito affittansi quattro [illegible] due [illegible] camera tinello servizi. Portinaio, via Fontanesi 36. F9781

ADIACENZE Gran Madre (Palazzina) appartamento grandioso sei vani, comodità, stile moderno. Telefonare 21-975.

AFFITTA proprietario corso Racconigi 42, 6 camere più doppi servizi mq. 200.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, corso Vittorio 122, interno 17, Rivolgersi Icardi. [illegible]

AFFITTANSI alloggi 4 e 5 vani ed ufficio 3 vani, via Pomba 14 bis. 20172

AFFITTANSI ampia camera cucina libera 8000, barriera Casale. Telefon. 89-097.

AFFITTANSI Borgata Vittoria alloggetti 1 2 camere cucina bagno. Tel. [illegible]

AFFITTANSI direttamente negozi, alloggi moderni, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 78-730. [illegible]

AFFITTANSI [illegible] locali uso negozio o magazzino. Telefonare [illegible]

AFFITTANSI [illegible] via [illegible] angolo via Cernaia, [illegible] subito. Rivolgersi Amministrazione via Bertola 58.

AFFITTANSI alloggio libero 3 camere servizi [illegible] Crocetta, 18.000. Tel. [illegible]

AFFITTANSI alloggio sei vani bagno termo indipendente permanente [illegible], Borgo [illegible] Porta Nuova. Telefono 594-673. [illegible]

AFFITTANSI area 600 mq. [illegible] Vanchiglia [illegible] [illegible] Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

AFFITTANSI corso Casale terreno ufficio magazzino camera indipendenza. Telefonare 890-058. 4441

AFFITTANSI grande locale centralissimo libero, Rocca, S. Tommaso 6, telefono 527-058 M7056

AFFITTANSI laboratorio 70 mq. magazzino seminterrato 65 mq. barriera Milano, Telefonare 767-746 M8517

AFFITTANSI libero rimesso nuovo locale piano terreno uso ufficio rappresentanza laboratorio silenzioso mq. 30 centralissimo 15.000 mensili. Telefon. 65-528.

AFFITTANSI locale [illegible] tre [illegible] gabinetto acqua 8.000 mensili. [illegible] Tarano 3. F7080

AFFITTANSI locale vetri quadrati 200 con forza. Telefonare 661-380. G3814

AFFITTANSI locali uso ufficio zona Vanaglio. Telefonare 41-041. M7962

AFFITTANSI Mirafiori 12.000 mensili camera cucina garage. Rivolgersi [illegible], via Foscolo 19. [illegible]

AFFITTANSI negozio corso Trapani 4 angolo piazza Rivoli. Telefonare Boggero [illegible] pomeriggio. [illegible]

AFFITTANSI o vendesi alloggio nuovo precollinare cinque camere doppi servizi con giardino. Telefonare 777-065.

AFFITTANSI, Romagnano 1, tre vani piano rialzato. Telefonare 82-610.

AFFITTANSI sole soggiorno camera cucina bagno grande balcone comodità moderne, Cigna 55. L4473

AFFITTANSI subito e n. 2 alloggi 4 camere più servizi. Via Lapsi 45, telefonare 20-344. F8809

AFFITTANSI sette locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 22.000 richiesta, via Filangeri 4, angolo Unione Sovietica, libero subito. 13501

AFFITTANSI subito alloggio centrale 8 vani più servizi e cantina. Tel. 587-363.

AFFITTANSI subito locali ufficio centralissimi splendidi anche ammobiliati. Telefonare 40-036. M7960

AFFITTANSI subito 2 camere cucina, 4° piano. Gioberti 76, Visibile 14-17.

AFFITTANSI uso negozio laboratorio 10.000, tre locali 12.000. Tel. 682-624.

AFFITTASI vendesi negozio su corso centrale adatto macelleria altri generi. Telefonare ore pasti 275-969.

AFFITTASI 2 camere cucina, vasca cantina, 11x4 uso magazzino. Telefonare 381-009, 778-073. M8758

AFFITTIAMO due alloggi camera cucina servizi, corso Peschiera. Telefonare 53-601, 553-360. 8136

AFFITTO alloggi modernissimi, camera cucina piano terreno, due camere cucina quarto piano. Foligno 121. Telef. 791-[illegible]

AFFITTO grande mansarda tramezzata e soffitta. Portineria, via Susina 15.

AFFITTO [illegible], due camere tinello accessori, [illegible] Lungopo Antonelli 137. Telef. [illegible]

ALLOGGETTO camera cucina piano terreno, [illegible] termosifone, via Cigna, 10.000. Telefonare 47-874. 11873

ALLOGGETTO 3 camere, cucina 18.000, termobagno, ascensore, S. Rita. Telefonare 47-874. 11873

ALLOGGI centrali via Madama Cristina 1° piano, 5 camere adatto uffici altri 3-4 camere più servizi. Ascensore, termo centrale. Telefonare [illegible]

ALLOGGI negozi affittansi Porta Palazzo, via Andreis 14. Telefon. 277-654.

ALLOGGI signorili 5-7 camere doppi servizi Torino Esposizioni, affittansi via Petrarca 20. 14786

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi, zona Crocetta, affittasi. Rivolgersi portineria, corso Lepanto 15.

ALLOGGIO via Valprato, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ammobiliato recente, libero subito, affitto 20.000 dattilo Giulio Cesare 88, telef. 276-642.

AMMOBILIATO 18.000 entrata cucina camera gabinetto termo Valentino. Telefonare 352-750. G3218

[Pubblicità]

E' arrivato!



una o due compresse di Thermodeine, prese ai primi sintomi, combattono efficacemente il raffreddore.

LIMONINA

limone sempre pronto preferito da tutti per la facilità di impiego; per condire fritture, insalate, pesce, ecc.



L. 450 DISCHI microsolco — Tutta la musica COMSA Via Piacenza, n. 36 Torino, tel. 695-777

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

Col. bozz. settimanale c/c p. 2/13018	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	13.700*
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'abb. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	2.300
SEMESTRE L.	[illegible]	1.150
TRIMESTRE L.	[illegible]	600

STAMPA SERA

Col. bozz. settimanale c/c p. 2/13018	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	12.700*
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'abb. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	2.300
SEMESTRE L.	[illegible]	1.150
TRIMESTRE L.	[illegible]	600

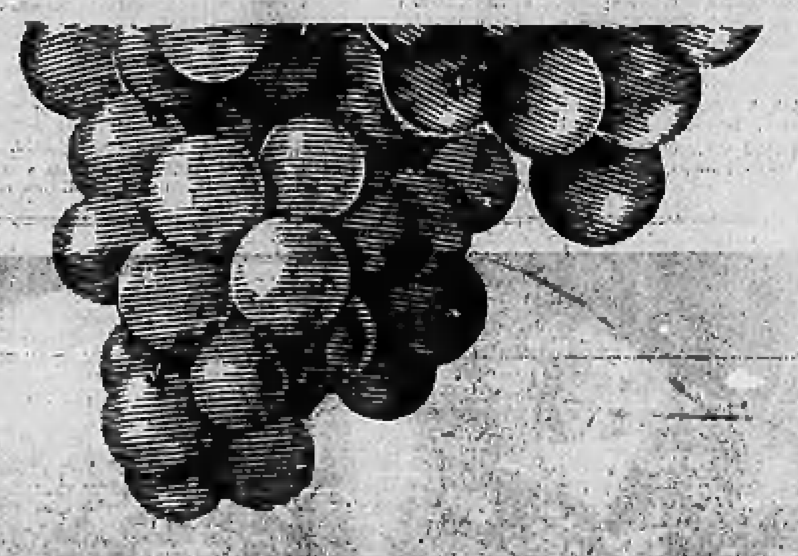
Il sollecito versamento della quota [illegible] darà diritto [illegible] di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nei c/c postali de LA STAMPA, via [illegible] dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali, [illegible] e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 [illegible], anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.



Asti Gancia

il biondo vino unico al mondo





l'Asti Gancia è uno spumante tipico e originale unico al mondo. Il suo gusto e il suo profumo sono inconfondibili

Si produce solo nelle colline astigiane ed è il meglio che possa offrire questa terra

è il vino spumante per festeggiare le liete ricorrenze della vita

ma è anche il vino tonico ed energetico che ristora le forze in ogni ora del giorno.

brindate

Gancia

ALLA FINE DEI PASTI, ALL'ORA DEL THE E DEL COCKTAIL, NEI RICEVIMENTI E QUANDO SI È STANCHI E DEPRESSI

Agenzia di Torino: Rag. Pietro Giordano Piazza S. Carlo, 206 - tel. 48.834 - 521.114

APPARTAMENTO signorile 5 vani doppi servizi corso Montegrappa affittasi 85.000 mensili [illegible] vendesi. Telefon. 751-065.

AUTOTRASLOCHI Moncalvo, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 386-230.

AUTOTRASLOCHI Monzani, Torino Italia, operai specializzati ammobiliaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzia. Tel. 683-357, via Morgari 18, Torino. 7271

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 23-733, Cigolari.

BORDIGHERA Rigamonti affitta appartamenti ammobiliati, stagione invernale.

BRAMANTE 10 affittansi prossimamente nuovi [illegible] alloggi 2-3 camere, servizi, negozi, seminterrati carreggiabili. Telefonare 597-457. 11842

CAMERA sola affitto prezzi. corso Palermo, Telefonare 776-722, 650-121.

CASETTA prestigiosa tre camere servizi, garage, giardino, telefono, tram, affittasi. Telefonare 890-756. 14482

CENTRALISSIMO affittasi alloggio signorile, tre camere doppi servizi, doppio ingresso, grande terrazzo, garage, piano secondo. Telefonare 81-[illegible] L3187

CENTRALISSIMO alloggetto, due camere cucinotto ascensore affittiamo volendo sublima centralissima ammobiliato ascensore affittiamo signora. Telefonare 532-207. [illegible]

CORSO Galileo Ferraris 125 affittasi alloggio due camere cucina accessori. Telefonare pomeriggio 591-310. [illegible]

CORSO Potenza affittasi spazioso negozio retro presto subito. Telef. 778-[illegible]

DANUBIO impresario affitta negozi nuovi, ampio retro, zona commerciale. Telefonare 22-273. 18647

DISPONIBILI due [illegible] ampio ideale uso negozio [illegible] Studio [illegible]. Magazzino seminterrato e garage connessi. Mq. 200 circa. Affitto conveniente. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2328, SPI, Torino. M8506

GARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, merci voluminose, Torino-Piemonte-Lombardia, Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 796-960. 12679

LAVAGNA, Affitto subito camera uso cucina, vista mare, 16.000. Gemino, piazza Torino 3, Lavagna. 18641

LIBERO subito corso Francia alloggio signorile [illegible] [illegible] camere bagno servizi [illegible] anche [illegible] 35.000 mensili. Telefonare 385-366. G2795

LOCALE industriale indipendente mq. 500 oltre cortile 300, ufficio e 2 camere cucina, affittasi. Telefon. 603-001. C2816

LOCALE industriale mq. 200 circa presso Porta Palazzo, luce forza affittasi. Bagli, Aosta 23. M8771

LOCALE 300 mq. (Vanchiglietta) 380 idem (Porta Nuova) Direzione, Sant'Anselmo 18. 15086

MAGAZZINI deposito (quattro) mq. 70. passaggi Gran Madre [illegible] Telefonare 81-375. M7960

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa centrale modernissima. Via B. Galliari 15 bis. Telefonare 44-447. 13519

NEGOZI magnifici luminosi mq. 90-98, affittansi Unione Sovietica 10 bis. 13383

NEGOZIO e magazzino mq. 400 (Porta Palazzo) adatti commercio ingrosso, affittansi eventualmente vendonsi. Telefonare 49-770. 14766

PIAZZA [illegible] signorile locale servizi preferibilmente ufficio affittasi. Telefonare 511-519. L2643

PIAZZA Rivoli, corso Lecce 2, alloggio signorile panoramico cinque vani. Telefonare 44-503. [illegible]

PIAZZA Solferino 9, liberi subito ampi locali intero primo piano, mq. 350 ed altri piani superiori per uffici, riscaldamento centrale, ascensore. Rivolgersi portineria. Telef. 54-387. 18300

PROFESSIONISTI rappresentanti affittiamo uffici casa centrale modernissima prezzi [illegible]. Via B. Galliari 15 bis. Telefonare 44-447. 13519

PROFESSIONISTI rappresentanti affitto ufficio centralissimo moderno prezzo conveniente. Rivolgersi [illegible], via Doria 15, telefonare 520-436. 14490

PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 380-800. 13256

PROPRIETARIO affitta alloggetto 13.000 [illegible] zona Stadio. Tel. 45-601.

PROPRIETARIO affitta, via Dessanche 72, alloggio 3 camere cucina, bagno termosifone ascensore, 16.400. Telefonare 43-065. 2149

S. PAOLO, affitto magazzino mq. 400 coperti, 700 cortile. Telefonare 358-025.

S. RITA privato affitta camera cucina termo bagno 12.000; altro 14.500. Telefonare 670-580. 16768

SEBASTOPOLI 260, affittasi alloggio tre camere cucina, libero. Telefonare 44-447.

SOFFITTE [illegible] libere, acqua, luce, gas, vendesi, 636.000. Telef. 770-195.

VIA Cavour 9. Disponibili subito due locali signorili, abitazione, ufficio. Telefonare 44-502. 16803

VIA Nizza 301, affittansi negozi, alloggi, seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 680-114, 80-910. 7366

VICINO P. Palazzo affittasi negozio ampio, volendo cambiasi [illegible]. Telefonare 530-473. [illegible]

12.000 tre grandi camere barriera Milano. Telefonare 633-004. L4134

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFARE. Sanremo vendonsi nuovi tranquilli panoramici appartamenti ultramoderni. Scrivere cassetta 189 D, SPI, Milano. 16763

CAMOGLI centro vendesi alloggio sei vani, Dottor Gennaro, Duca Abruzzi 4, Portofino. M8603

CAPO Noro, ideal Hunter. Affitto alloggetto un vano più servizi sul mare [illegible] Marciana, Telef. 556-073 ore [illegible]

FINALMARINA. Borgio Verezzi vendonsi appartamenti prezzi, vista mare, tre vani, servizi, 3.800.000 trattabili. Gilardi, Loano, telef. 49-32. 16847

LOANO affittasi ammobiliato possibilità riscaldamento [illegible] soleggiato. Telefonare 787-550, Torino. L4488

LOANO e Pietraligure appartamenti sul mare 3.000.000, oltre, vendonsi, Condominio Edilmare, Loano. 18666

OSPEDALETTI villa signorile panoramica affittasi, vendesi. Telefonare Milano 808-870; Sanremo [illegible] 16814

SANREMO Cova, piazza Colombo 22, Inderelli [illegible] vende lussuosa villa nuovissima 16 vani, comodità moderne Via Aurelia. 11888

VARAZZE, Celle, Cogoleto, vendonsi appartamenti nuovi. Impresa Albisio Massone, Varazze. 16038

VARAZZE Pensione «Milano», primo ordine, aria condizionata; televisione, parcheggio. Riservatevi prenotazioni. Telefonare 77-243. F6399

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA pensione Valensole centralissima [illegible] 2300 tutto compreso. Telefonare [illegible] 18627

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, [illegible]. Telefonare 780-033. [illegible]

GENOVA. Hotel Atlantico 2ª categoria, telef. [illegible]. Nuovo, massimo comfort ai migliori prezzi. Autogarage [illegible]. 16407

LOANO Villa al Sole, via S. Agostino, ambiente familiare. Telefonare 84-550. Torino. M7584

NERVI, Soggiorno Loina, via Oberdan 21/5, telefono [illegible], [illegible] familiare, televisione. 15850

OSPEDALETTI la Pensione Belvedere, corso Regina 44, vende [illegible] due camere vista incomparabile sul mare spiaggia propria. 16301

PENSIONE Regina soggiorno incantevole. Bordighera, telef. [illegible] [illegible]

SAVONA. Pensionato Villa Bianca-Montgrifone. Splendida parco, termosifoni, televisione, massimi comfort, trattamento signorile, [illegible] 1100-1400, tutto compreso. 13772

SOGGIORNI invernali, tutto compreso lire 1300 giornaliere, Loano (Savona), Riviera dei Fiori. Pensione «Villa Gianna», via Foria 18. 16863

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTO preparatevi impiego, frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 27, stenografia; dattilografia, computisteria, paghe, lingue, contabilità meccanizzata. 12307

ACCORCIATORI, pellicciai direttrice frequentando Scuola Maria S. Arsenale 15. Telefonare 41-863. 13602

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, presso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia iscrizioni 17 gennaio, Via Roma 364, tel. 50-354.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, 7 gennaio iniziano corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe-contributi, inglese. Via Roma 364, telefono 50-354. 12250

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, elettrici; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1305

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1305

MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. [illegible]

PREMIATA Scuola Magistero, Virginia Torchio, autorizzata Ministero Pubblica Istruzione, Galileo Ferraris, 289, telefono 360-828. Corsi perfezionamento.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ACCURATA preparazione conseguimento Diplomi Professionali Commerciali. Università Anglo Americana, Giambattista Vico 20, Roma. F8972

DISPOSTA insegnare madrelingua inglese a ragioniere rapano [illegible] studio ragioneria. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino. F7020

PIANO jazz, commercio rapidamente, lezioni metodo americano, qualsiasi età. Telefonare 565-211. 13914

PROFESSIONISTA subito [illegible] ricevo case, condomini, prezzi modici. Telefonare ufficio 31.842. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A stabili affitto ammobiliata 2 letti [illegible] comodità. Telefonare 585-875.

AFFITTASI camera ammobiliata. Valdocco 1, scala sotto portone, primo piano, sarto. F7260

AFFITTASI 7000 ammobiliata termo bagno, pullman 52, Gilbierti, Telefonare 693-634. F7272

BELLA ammobiliata matrimoniale o 2 letti pensione ogni comfort. Telefonare 45-176. F7071

CENTRALE camera affittasi modista, comodità, serietà, solo uomini. Telefonare 586-473. M8750

PENSIONE completa camere riscaldate buon trattamento prezzi convenienti. Telefonare 573-216. L3186

PIED-à-terre (Valentino) signorile indipendentissimo. Diavino, Sant'Anselmo 12

PORTA Nuova, camera, ammobiliata, indipendenti, uso cucina, comfort. Telefonare 687-926. M8779

STATUTO ammobiliata riscaldata 1-2 letti trattamento familiare. Tel. 534-483

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMMINISTRATORE case condomini referenziatissimo offresi. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. L3363

COMMESSA cassiera 22enne provenienza pratica, condizioni [illegible], referenze, offresi. Telefonare 582-252.

FARMACISTA 29enne esperienza triennale occuperebbesi farmacia o laboratorio. Telefonare 689-558. L3649

IMPIEGATA [illegible], abilitata commerciale esperta ufficio [illegible] cliente corso [illegible] 180.

LAUREATO agraria pluri anni pratica agraria coltivazioni dirette esperto zootecnica frutticoltura, viticultura, conoscenza francese inglese, [illegible] referenze, offresi. Scrivere cassetta 3008 SPI, Torino. [illegible]

MAESTRA, 25enne, serietà, referenze, offresi segretaria, istitutrice, [illegible]. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.

OFFRESI quindicenne diurnico [illegible] leggiera. Telefonare 797-281. L3462

QUARANTENNE [illegible] impiegherebbesi. Telefonare 568-063.

TURISMO pratico organizzazione impiegherebbesi agenzia viaggi, albergo. Telefonare 50-524 mattino oppure 17-19.

VENTICINQUENNE militesente universitario legge impiegherebbesi serio studio notarile legale pratica. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. C2747

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGRARIO praticissimo laureato diplomato cerca organizzazione agricola motomeccanica, dettagliare. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. L3497

ANONIMA [illegible] cerca giovane militesente impiegato magazzino aiuto ragioniere. Manoscrivere dettagliando a cassetta [illegible], SPI, Torino. F6979

ASSUMESI ragioniere 22-35enne per incarico di responsabilità [illegible] in un grande magazzino. Telef. 44-697.

CERCASI impiegata mano d'opera, praticissima paghe contributi versamenti, provenienza industria, precisare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. F7064

CERCASI [illegible] per direzione studio dentistico. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

CERCASI perito tecnico meccanico conoscenza francese, preferibile disposto trasferirsi, buona esperienza [illegible], massimo 40enne, alloggio, buon stipendio. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. F7064

CERCASI provetta dattilografa in inglese a turno. Rivolgersi ufficio [illegible] civile Nato, Bagnoli, Napoli. Tel. [illegible] interno 2474. M7960

CON macchina maglieria [illegible] «Orione» lire 100.000, [illegible] nostra, insegnamento, [illegible]. Comaci, San Quintino 8 bis (cortile). 8377

DISEGNATORE artistico [illegible] cerca studio pubblicità. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. M7970

DISEGNATORE particolarista pratico lavorazione lamiera [illegible] militare assolto, cerca metalmeccanica. Precisare età, posti occupati, studio, a cassetta 1300, SPI, Torino. 16008

IMPIEGATA praticissima contegni vari piccola azienda artigiana, [illegible] per solo pomeriggio. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino, specificando età, studi, referenze, pretese. F7081

IMPORTANTE azienda [illegible] assume giovane [illegible] serio viaggiatore provincia. [illegible]. Scrivere cassetta 117, Pubblicità, Torino. 16915

IMPORTANTE società assume ragioniere dattilografo, Scriv. cassetta 3188 SPI, Torino. F7035

INDUSTRIA apparecchiature gas elettrodomestici cerca perito industriale meccanico. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica Torino, assumerebbe [illegible] capo servizio esportazione, pratica commerciale, perfetta conoscenza francese, inglese, curriculum. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. L4494

ISTITUTRICE veramente pratica, perfetta francese, inglese, cercasi per bambini 5-6 anni. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. L3472

ORGANIZZAZIONE commerciale assume giovani ambosessi, ottima cultura. Scrivere cassetta 2814, SPI Torino.

PAGHE addetti specializzato oppure specializzanda cercasi possibilmente già conoscente contabilità con macchina contabile. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. M7960

STENODATTILOGRAFA giovane, veloce, bella calligrafia, buona pronuncia cercasi. Presentarsi Franco, via Tunisi 69.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ASSOLUTA fiducia referenze giovanissimi coniugi senza figli offronsi per custodia casa signorile. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. F7089

AUTISTA tutte patenti pratico offresi presso ditta seria. Telefonare 777-001.

CAMERIERA tuttofare, 45enne, capace, referenziata, lunga pratica, offresi, referenziata. Scrivere Gennarino, via [illegible] 22, Mondini (Cuneo). L3475

CINQUANTENNE [illegible] custodia portinaio [illegible] disposto trasferirsi. Telefonare 380-127. 30312

CINQUANTENNE pensione cerca qualsiasi lavoro purchè leggero, pretese minime. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino.

COMMESSA 18enne bella presenza offresi. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.

CUOCO [illegible] offresi casa signorile, referenze. Telefonare [illegible] 30325

DICIOTTENNE offresi fattorino (munito anche motofurgone). Telefonare [illegible]

EX [illegible] presenza lingue offresi [illegible], magazziniere, custode, posti [illegible]. Scrivere cassetta 2824, SPI, Torino. 30310

EX [illegible] cerca occuperebbesi [illegible] giardiniere, Scrivere Odorico, Mongardino (Bolzano). F7080

GIOVANE, presenza, volenterosa, licenza media, accetta qualsiasi lavoro. Telefonare 61-300. F7089

GUARDAROBIERA capace offresi giornata casa signorile. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. G3248

MARITO moglie cinquantenni cercano [illegible] portineria. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. M8413

OFFRESI presenza alimentari mezza giornata signora 26enne lunga pratica. Telefonare 200-231. C3761

OFFRESI pasticcere 19enne. Tel. 61-446.

OFFRESI tornitore a ore preferibilmente zona Santa Rita. Telefonare 394-331 dalle 18 alle 19. L3487

PENSIONATO pratico custodia autorimessa [illegible] bancaria, pulizia uffici, offresi. Telefonare 765-342. M7988

SIGNORINA distinta, media età, brava governo casa occuperebbesi persona sola o famiglia, disposta viaggiare, trasferirsi. Telefonare 382-970 ore 13-16. M8589

SIGNORINA 23enne offresi guardarobiera casa signorile albergo ristorante ecc. Telefonare 580-130 dalle 16 alle 19.

TRENTACINQUENNE referenziata occuperebbesi mezzo servizio 8-12 oppure 14-18. Tram 19 e C. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. L3471

TUTTOFARE cerca a ore mattino o pomeriggio. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. C3226

VENTICINQUENNE volenterosa offresi qualsiasi lavoro, [illegible], Villafranca d'Asti. G2787

VENTISEIENNE figlio ex-commerciante seria [illegible] presenza offresi commessa o aiuto commessa. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. F7063

(Continua a pag. 12)

il conforto nella casa!

TELEVISORI RADIO LAMPADARI ELETTRODOMESTICI Facilitazioni

beccaris Via Garibaldi 14, Torino

A NOVARA per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di PUBBLICITÀ NEI GIORNALI Agenzia S. P. I. CORSO CAVOUR 11 TELEFONO 24.000

INIZIO NUOVI CORSI 7 GENNAIO

Steno - Dattilo - Computometria Contabilità - Paghe contributi Lingue - Perfezionamento macchine super automatiche

SIST Via Po, 2 - Tel. 47-573

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informaz., preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 50.[illegible] - 50.999 - 42.029 - 51.[illegible]

ALLEMANO GALLERIA SUBALPINA TECNIGRAFI COMPASSI STRUMENTI TOPOGRAFICI

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 561-167 Corso Re Umberto 84. Ore 8-10; 16-18,30

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ATTREZZISTA meccanico [illegible] attrezzatura fonderia valvolame bronzo, cerca stabilimento in Valsesia. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. F6858

AUTISTI rappresentanti [illegible] nazionali, [illegible] cassetta 5142, SP, Torino. [illegible]

BAMBINAIA cercasi esclusivo due bambini. Indirizzare Rossa, Trieste 18, Casale. [illegible]

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia massimo casa [illegible] religiosa. Scrivere età, posti occupati, cassetta [illegible], SPI, Torino. 14733

CAMERIERA pratica riccamento cercasi. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCANSI [illegible] lavori copiatura lucidatura pezzi verniciati. Sardinella Vito, via Doretto 5, [illegible]. M3777

CERCASI apprendista meccanico tornitore 14enne. [illegible] cassetta 5120, SPI, Torino. L3428

CERCASI brava tuttofare [illegible] referenziata. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI capo sellaio auto con mansioni direttive reparto. Massima discrezione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

CERCASI commesso tuttofare alimentari 16-18enne. [illegible]

CERCASI donna [illegible] bobine, trasformatori [illegible] anche bobinatrice. Telefonare 281-118. C2847

CERCASI fattorino 16-17 anni pratico Ape, lavori fuori di officina abitante vicinanze Mirafiori. Scrivere « Cami », via Barbera 4, Torino. L4704

CERCASI fattorino 16enne anche mezza giornata capace condurre motofurgoncino. Dettagliare referenze. Indicare eventuale numero telefonico. Scrivere cassetta 5206 SPI, Torino. F7076

CERCASI [illegible] 1ª categoria. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. L3[illegible]

CERCASI fuochista meccanico patentato per caldaia vapore mq. 50. [illegible] Parmigiani, Moisino 171, Torino. F6[illegible]

CERCASI giovane operatore pratico grana piagatrice. Scrivere Ditta Savio, via Belmonte, Conegab. M7852

CERCASI macchinista [illegible] macchina circolare e modellista [illegible] corso. Candel, [illegible] 20 bis. F7051

CERCASI pettinatrice. Telefonare [illegible].

CERCO barista presenza anche donna 18-35enne, graticissimo serietà. Inutile rispondere senza requisiti, comprovabili. Scrivere, cassetta [illegible], SPI, [illegible].

CERCO operaio specializzato con capacità di programmare lavoro per combinazione con ragioniere avente capitale di [illegible] piccola industria. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. [illegible]

CUOCHI [illegible] referenziata. Telefonare 688-127. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. [illegible]

CONTADINI praticissimi [illegible] cercansi quali mezzadri per buona cascina vicinanze Castelborgone. Scrivere Giuliano, corso Racconigi 4, Torino. L2[illegible]

DOMESTICA fissa referenziata cercano coniugi con bambino trattamento famigliare Divario, Tiziano 46. 16941

FALEGNAMI ebanisti cercansi. Scrivere cassetta 2815, SPI, Torino. M7973

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca provetto elettricista pratico manutenzione impianti officina. Manoscrivere curriculum, pretese, referenze. Cassetta 5151, SPI, Torino. 14483

IMPORTANTE società cerca specialista fabbricazione stampi per fiori plastica. Retribuzione [illegible]. Inviare curriculum a cassetta 6 T, SPI, Bologna. 16766

IMPRESSORE pratico per Heidelberg cilindro [illegible] deposito lavori [illegible] edizioni. Presentarsi [illegible] Officine Grafiche Poletti, via [illegible] 84, telefonare 49-387, Torino. L[illegible]

LAMIERISTI conoscenza disegno [illegible] officina. Via Saorgi 28. 14[illegible]

MAGAZZINIERE [illegible] capace abile, spirito iniziativa, [illegible] importante [illegible] età, posti occupati, [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

MAGLIFICIO cerca provette [illegible] per macchine [illegible] rimagliatrici, [illegible] e [illegible] Presentarsi via Piacenza 22. [illegible]

MEZZADRO cercasi per cascina [illegible] [illegible]. Rattella, Melchior Gioia 4, Torino. G2731

OPERATORE esperienza macchine automatiche [illegible] e Torneria per piccoli particolari di precisione assume importante [illegible] meccanico. Specificare età, posti occupati, pretese e referenze a cassetta 5100, SPI, Torino.

PER [illegible] cercasi anche con infermiera purché pratica. Telefonare ore pasti 683-180. L[illegible]

PICCOLA famiglia cerca buona [illegible] fissa. Scrivere cassetta 2621, SPI, Torino. M[illegible]

PUERICULTRICE diplomata specializzata allattamento artificiale preferibilmente lingua tedesca ottime referenze controllabili cercasi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G3232

SIGNORINE bella presenza per vendita [illegible] famiglie rinomati dentifrici Torino e provincia cercasi paga giornaliera e percentuale. Telefon. 13,30-15: 296-227.

SIGNORINE cercansi formazione [illegible] [illegible]. Telef. 621-[illegible]: 14-30

TIPOGRAFIA cerca [illegible] macchinista [illegible] anche mezza giornata. Telefonare [illegible]. M7[illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE esperto, introdotto [illegible] tabaccherie, drogherie, [illegible] industria estera [illegible], liquori esteri, rappresentare Firenze [illegible]. Passaporto [illegible] F. [illegible] Firenze, Fermo posta Firenze.

AGENTI cercansi ovunque vendita rateale presso privati biancheria, drapperia, seteria, camicie confezionate. Vastissimo campionario gratuito. Fratelli Cappellini, Prato. 16577

BIELLA. Azienda cerca agenti vendita tessuti a privati. Coda, Casella Postale [illegible], Biella. 16[illegible]

CEDONSI rappresentanze [illegible] dragée, con [illegible]. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L3[illegible]

CERCASI per vendita Piemonte [illegible] industriale buona [illegible] alberia. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. D0790

CERCHIAMO ovunque rappresentanti [illegible] bello vendita. Prodotti [illegible]. [illegible] Centro, Livorno, Verdi 168. [illegible]

CERCHIAMO rappresentanti con [illegible] se bene introdotti magazzini materiali edili, [illegible] viaggiare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

CIOCCOLATO cercasi urgentemente [illegible] introduttori affidare mandato Piemonte [illegible]. Sandei, Laragna, [illegible] 24-82. [illegible]

DOLCIFICIO cerca rappresentante introdotto clientela. Scrivere cassetta 46 C, SPI, Genova. [illegible]

COMMERCIALE macchine grafiche cerca viaggiatori competenti [illegible] motorizzati per [illegible] Alta e Centro Italia. [illegible] fisso e provvigioni. Referenze e curriculum. Casella 1 V, SPI, Pavia. [illegible]

DITTA Biellese cerca [illegible] produttori vendita tessuti [illegible] presso privati, [illegible] collettività. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. F7015

FABBRICA [illegible] mobili in recente sviluppo cerca rappresentante [illegible] prodotti largo consumo, ottime condizioni. Cassetta 9 A, SPI, Udine. 16845

FABBRICA [illegible] cerca concessionari Asti-Alessandria, Canavese. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L3461

FABBRICA milanese articoli merceria largo consumo cerca Agente depositario introdotto grossisti. Scrivere casella 66 A, SPI, Milano. 16[illegible]

CHIMISTA importatore ecologia, [illegible] viaggiatore già introdotto Piemonte. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria fabbricanti alla Italia cerca agenti venditori zone [illegible] Piemonte Lombardia Veneto Emilia. Richiedesi pratica ramo ed referenze. Scrivere casella 187 D, SPI, Milano. 16[illegible]

IMPORTANTE nuova ditta importatrice porcellane, cristallerie, ecc. cerca rappresentante o viaggiatore zona Piemonte. Inutile presentarsi senza requisiti adatti ed curriculum vitae. Scriv. casella 186 D, SPI, Milano. [illegible]

INDUSTRIA [illegible] farmaceutica cerca propagandisti per Alessandria. Scrivere casella 191 D. SPI, Milano. 16763

INDUSTRIA milanese articoli merceria grande consumo cerca [illegible] dettaglio province Piemonte. Scrivere casella [illegible] A, SPI, Milano. 16[illegible]

LUBRIFICANTI Società produttrice grassi oli ed esclusiva distributrice noto Marchio originale Pennsylvania cerca [illegible], introdotti agenti, [illegible] residenti rispettivamente provincie Torino, Vercelli, Novara, Asti, Cuneo, Alessandria. Scrivere Soc. Movoilco, Genova-San Desiderio. 19[illegible]

NOVARA, Vercelli, Torino, mandataria [illegible] minerali fabbriche [illegible] contachilometri [illegible] ricostruzione pneumatici cerca [illegible] agenti venditori. Rateazione. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.

ELEPIDIO [illegible] iniziando [illegible] nuovo raccolto [illegible] agenti [illegible] rivenditori, [illegible] ecc. Scrivere con referenze alla cassetta 12 B, SPI, Sanremo. 16407

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero, Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova), telef. [illegible]. 8[illegible]

ABBIATE [illegible] Istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. [illegible], telef. 47-073, Carlo Alberto 49-51. [illegible]

ABBOCCANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, telefoni: 41-160, 821-540. 8[illegible]

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8, tel. 821-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze. Indagini, informazioni [illegible] « Ralpol » [illegible], [illegible] 111, telef. [illegible].

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE bellezza [illegible], [illegible] circolatori. Telefonare 282-879. F8[illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni assortimento 103, TV, 1400 '58, familiari, multipla, 600, Belvedere, giardinetta. Cavalieri, Brescia 18.

A buon interesse finanziamenti [illegible] auto su automezzi. Telefonare 511-071.

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, 600, familiare, belvedere, 1400, [illegible] primini, Ardea, [illegible] occasioni anche nuove, Stati Uniti 7.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. [illegible] 1, telefono [illegible]. 11876

ABBIAMO [illegible], Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta [illegible], telef. 46-661. [illegible]

ABBIAMO Appia nuova, spider Vignale, Aurelia B 12, Giulietta T.I. normali elaborate nuove occasioni sprint spider, Plymouth cabriolet, Mercedes 170 S, Dauphine Vignale, familiare nuova: 103, 600 nuove occasioni. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, tel. 46-661

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni. Autoservizio Bodoni, Permute, lunghe rateazioni. Telef. 45-178.

ABBIAMO [illegible] con poco anticipo [illegible] ogni tipo, permute, massimo [illegible]. [illegible] 27. 887

ACQUISTO da privato 103, 600, 500 C giardinetta legno, 500 A. Telef. [illegible].

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914, [illegible] maggiori agevolazioni: Romeo seconda serie con garanzia. 16718

ABBIAMO 103 nuovi, [illegible], occasioni 600, belle 500 C, vetture giardinetta legno e belvedere, Ardea, 1100 B. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. [illegible]

ACQUISTO da privato 103, 600, 500 C giardinetta legno, 500 A. Telef. [illegible].

AFFIDATECI vendita vostra auto, [illegible] il massimo. Argon, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 7014

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. [illegible]. Prenotazioni « 2000 » berlina e « 2000 » spider. 16718

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange [illegible]: Giulietta [illegible] mesi 4000 km., 1300 Spider tre [illegible], Appia II serie, 103, 600 nuove, seminuove. Telefonare 528-[illegible]. 16775

ALL'AUTOAGENZIA Politeama: Fiat 1300, Appia seconda serie ed prima serie, 103 Spider e normali, Mosquit 1200, 615 N, Leoncino secondo, 1100 [illegible] q.li. Francia 21, telefono 72-989. 16[illegible]

AURELIA B 21 ottima unico proprietario privato vende. Telefonare [illegible].

AURELIA B 20 G.T., B 21, [illegible] permutasi, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 36. 10516

AUTONOLEGGIAMO vetture perfette ordine, assicurate, con, senza autista, prezzi modici, Leone, Madama Cristina 58, telef. 61-544, 63-600. M7902

AUTONOLEGGIAMO ogni tipo per veicoli recente o vecchia costruzione, [illegible] Gaziglio e Magone, [illegible] Vinzaglio 21, angolo via Rossi 2. F3754

BELVEDERE bellissima 380.000, 600 [illegible] 380.000 qualsiasi prova, facilitazioni. Telefonare 753-878.

CAMIONCINO 1100 E completamente nuovo e Austin q. 7 vendo cambio. Telefonare 282-078. [illegible]

FINANZIAMENTI autocarri, [illegible], Fiducia. Migliori condizioni. Commissione Re Umberto 5. 1[illegible]

FINANZIAMO rapidamente auto rate interi valutando massimo. Telef. 56-601, 58-600. 16043

GAS liquido impianti perfetti, prezzi convenientissimi. Autorimessa Rovelli, telefono 556-786. F[illegible]

GIULIETTA normale seminuova, radio, accessori, vendesi facilitando massimo. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.

INGEGNERE vendo a privato Fiamma. Telefonare 42-[illegible] ore ufficio. 16552

VENDO mio camion 1100, Ardea furgone, 103 1957, 500 C vettura, vettura giardinetta, Saluzzo 52, telef. 60-622.

VENDO 103 1955 nera fasce bianche. Telefonare 60-352, 62-622. L3461

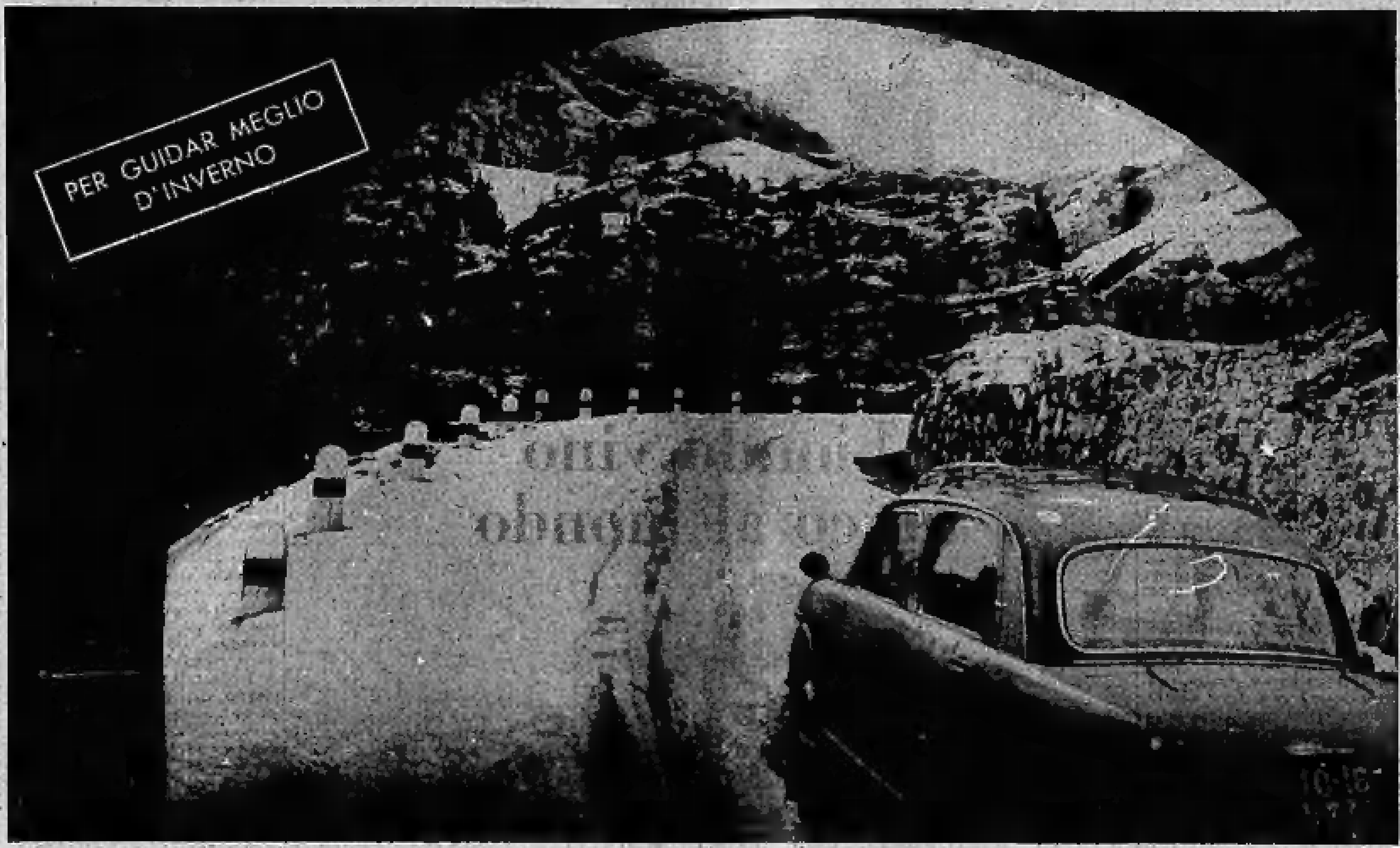
500 C privato occasionissima vende visibile autorimessa Cigna. [illegible]

500 C verniciato a nuovo parti meccaniche perfette vendesi. Telefonare 673-860.

600 km. 4500, 10 mesi vendo fasce bianche. Telefonare 290-300. C2727

600 mesi sei perfetta vendo. Tel. 260-068

600 mesi sei perfetta 3800 km. vendo 540.000. Telefonare 594-261. F7047



Un imprevisto da calcolare: il fondo che vi "tradisce,,



PROP. CEAT / Seller

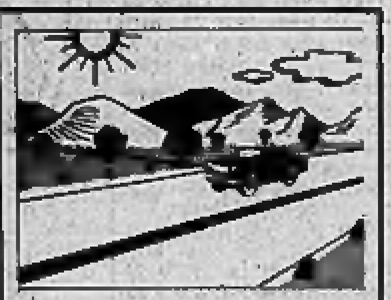
Durante i mesi invernali, gli automobilisti debbono guardarsi da un pericolo particolarmente insidioso: i tratti di strada improvvisamente sdrucciolevoli.

Ecco quindi che in inverno non bisogna limitarsi a "guardare" il fondo stradale, ma è indispensabile "osservarlo" di continuo con attenzione, per accorgersi in tempo dei mutamenti in peggio. Ecco inoltre l'utilità di tener sempre il volante con mano leggera, per poter "sentire" all'istante l'insidia, se non si è vista in tempo. Si potrà così far fronte all'eventuale slittamento prima che esso sia troppo forte.

Non dimentichiamo tuttavia che anche in inverno il pericolo lo si può fronteggiare già "prima" montando pneumatici appositamente costruiti, come i CEAT AN.

I battistrada dei CEAT AN, infatti, più larghi del normale e in gomma molto compatta, con numerosi, profondi ramponi disposti trasversalmente, fanno presa e fondo sul terreno in un punto sempre diverso.

Acquistando almeno una coppia di CEAT AN per le ruote posteriori della vostra vettura, sarete al sicuro per tutto l'inverno, senza più temere le insidie improvvise!



Anche su strade asciutte, che "confort,, !

*Per la loro elasticità straordinaria e per la silenziosità, i CEAT AN * vi garantiscono la marcia più confortevole anche su fondo normale: il rendimento e la sicurezza della macchina risultano immutati. Adottate i pneumatici CEAT AN, quindi, e non ne avrete che vantaggi!*

* I CEAT AN sono costruiti con la consulenza tecnica della General Tire and Rubber Co., di Akron (Ohio - USA)

CEAT AN

CEAT gomma

"FA PRESA A FONDO SU QUALUNQUE FONDO,,

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914, consegna prontamente Giulietta [illegible] e sprint, Giulietta T.I., 1900 Super, autocarro 1000. Massime facilitazioni.

ALLA « Vera » [illegible] autovetture con pagamento 12 mesi. Prestito 4.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462: [illegible] Sprint veloce, Aurelia B 12, 103 tutti tipi. Alfa ultime, 600 diverse, Belvedere 500 C. [illegible], rateazioni. 12520

ARDEA 170.000 perfetta, 1100 E 190 [illegible], Topolino 80.000, Topofurgone, corso Vittorio 117. 13[illegible]

ALL'AUTOSALONE Mollo, [illegible] 197: vende 103 benzina metano, Palmini recenti, 1900 Granluce [illegible], Autocarro 615 lungo, recente. Telef. 673-060.

ALL'AUTOSALONE « Tensione », [illegible] 227 bis, telef. 42-556: [illegible]: normali, T. I., Spyder. Appia '57, Appia '58 Farina, Aurelia [illegible] 2000 Embleo, 2000 [illegible], B 22, 600 usati Vistti, 103 normali, TV, 1400 A, 1400 B, cambi rateazioni. 10436

APPIA 1955, Ardea [illegible], 103 familiare 1957; altra 1954 103 fare [illegible], 600 (1956) (1957), 500 C [illegible], belvedere, giardinetta, Sant'Anselmo 2.

APPIA ultimo, bellissima, Appia 1955 seminuova, 103 familiare, 103 [illegible] centrale, 600, 500 C, [illegible] belvedere, giardinetta, furgoni, Sant'Anselmo 2.

AUTOAGENZIA « Centola », Grosseto [illegible] telefono 774-336: [illegible] Sprint, Alfa Super 1900, Aurelia B 12, Appia, 1400 A, [illegible] 615 [illegible] e nafta, nuovo camioncino 108 T Viberti.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, autocarri [illegible] nafta, 10 q.li [illegible], furgone Romeo 1956, furgone Appia 1958, familiare TV Vistti, belvedere, 103, 600, Appia 1954, 1955. 16[illegible]

AUTOCARRI Fiat 642 a 4 ruote [illegible], [illegible] strade occidentali, diversi [illegible], furgoncini Fiat, [illegible] via Sardegna 28, telef. 20-207. 11[illegible]

AUTOCARRI Leoncino, [illegible] nafta, 615 metano, 3 Ro ribaltabile vendo, Susa 28.

AUTOCARRI N. T. 10 quintali, nafta; dimostrazioni e prove: [illegible], corso Vittorio Emanuele 26, via Nizza 35, Torino. 6033

AUTOCARRI ribaltabili 640, Alfa 450, OM Taurus, [illegible] Ferrero, corso Traiano 170, tel. 691-470. [illegible]

AUTOCARRO Leoncino nuovissimo vendo privato, [illegible]. Scrivere cassetta 30 L, Pubblicitas, Biella. 16813

AUTOCARRO Fiat 1100 T Viberti, portata kg. 1150, [illegible] presso. Capello, Lagrange 17. 14551

AUTOMOBILI nuove, tutti i modelli, vendita con garanzia, pagamento 18 mesi. Secaito, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14[illegible]

AUTONOLEGGIO [illegible] Solando 33, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuove 600, 500 Belvedere. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO moderno nuove 500, palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare [illegible]. 7476

BILUX bellissima km. 20.000, [illegible] 100 % privatamente, [illegible], Governolo 4.

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, Bertola 17.

CAMIONCINO 1100 A.L.R. 10 q.li perfettissimo vendesi. Via Moretta 34.

CAMIONETTI vende tutti tipi autocarri [illegible], [illegible] normali, ribaltabili, Carrara, telef. 361-479. 11723

COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. [illegible], Lagrange 35. [illegible]

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. [illegible] 7.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. [illegible] via Pio V 18. [illegible]

CONTO [illegible] vendo [illegible], 600 perfetta. Telefonare [illegible].

COPERTONI [illegible] (teloni) in tela canapa, colone, per autocarri, cimarchi, padiglioni [illegible], pergolati, ospitanto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196. 12[illegible]

ESATAU unificato [illegible] ribaltabile grande portata, seminuovo, super Eseter, ribaltabile perfetto, Autocarri vari medie e grande portata, vendo permuto, rateazioni. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefono 296-914. 16712

FAMILIARE 103 recente bellissima, unico proprietario, vendo, permuto. Galliari 35. 13[illegible]

FARI antinebbia, [illegible] simetiche, catene per neve, anticongelante, portasci, riscaldatori, [illegible], Deloca, corso Vittorio 59, Torino.

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 16, tel. 696-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro « Salone dell'Usato » il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autoveicoli, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 Gran Turismo, Giardinetta, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 q.li 16, 615 furgone camioncino 626 autocarro. Cambi, rateazioni.

FINI convenzioni auto, case, terreni massima valutazione celerità. Telefonare 671-038. 1[illegible]

GIARDINETTA 600 C vendesi prezzo conveniente. Telefonare [illegible]. M3773

IFITAUTO S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14008

IMPIANTI Weber Gas liquido, metano, servizio carburatori. Commissionaria Fiera, Chieti 16. Telefonare [illegible].

JEEP, Jeeppone, Autocarri e ricambi, [illegible] Molino, [illegible] 2, tel. 60-106.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Cremolino 26, telef. [illegible]. 10[illegible]

L'AUTORIMESSA Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 23-534.

LIQUIGAS impianti [illegible], collaudati, metano 40.000, prezzi [illegible]. Martorelli 40, telef. [illegible]. 16803

METANO impianti perfetti [illegible] 45.000, bombole uso gratuito, [illegible] rifornimento SYREM, telef. [illegible].

MORETTI 750 unico proprietario vende cambio con 500 C. Telefono, via Santa Chiara 63, piano II. Ore 12,30.

NUOVA 600 perfetta [illegible] fasce bianche 310.000. Telef. [illegible].

OCCASIONE vendo Ardea [illegible] serie L. 130.000. Telefon. 374-040 dalle 21-22.

OCCASIONE vendo 500 C eventualmente cambio moto, Telefonare 780-745.

PRIVATO vende Fiat 1100 B ottimo stato. Telefonare 763-604. F7057

PRIVATO vende furgoncino 500 C, fine '53. [illegible] Galimberti 4. M[illegible]

PRIVATO vende nuova 500 [illegible] e Giardinetta ottimo stato. Telefonare 586-414. F7060

PRIVATO vende privato 103 1956, perfetto interiore cilindrata. Tel. 765-900.

PRIVATO vende 600, 8000 km. e 500 economica. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 1100-103 ottime condizioni. Telefonare 660-438 ore pasti.

PRIVATO vende 1400 metano 1951 [illegible] in ordine. Telefonare [illegible].

REGALO di Natale: Fiat nuova 500 a 12.000 mensili, presso la Commissionaria Fiat Secaito, corso Racconigi 141.

SPIDER coupé 103 Pinin Farina, ottimo vendo, permuto. Galliari 35. 10618

TRASPORTI celeri con camioncini città e provincia. Telef. 60-964. Principe Tommaso 12. 1[illegible]

VENDO Fiat 103 1956, motore nuovo. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDO furgone C o cambio qualsiasi 500. Portineria Garibaldi 26.

VENDO Mercedes tipo 2200 [illegible] nuova. Fiat 600 tetto apribile, Saluzzo 20. Telefono 61-076. 8[illegible]

600 occasione ottima privato vende presso autorimessa. [illegible] 26. F7067

600 sei mesi come nuova vendo a privato. Telefonare 680-[illegible]. F7[illegible]

600 sei mesi rosso corallo vendo. Telefonare pasti 279-385. [illegible]

600 vendo vendo mesi 6. Telef. [illegible] ore pasti. F7045

600 ('58) km. 14.000 ottimo stato [illegible] [illegible] vendesi. Telefonare 385-638.

1400 [illegible] codice, 700, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano nafta cinque quintali. Ferrero, Camposta 3. 10921

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespe, Ape, novità 1959, vendiamo, cambiamo, compperiamo, Tosacarpo 5. Madrisio 31, telef. 81-144.

ACCETTANSI, vecchie moto per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera. [illegible], Brescia 44. Telef. 272-519. 14[illegible]

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostre auto con autovettura nuova o usata. Via Bogaduce 3. 614

AUTOMOBILINI, tricicli, biciclette viaggio, corsa Covolo, pezzi ricambi, rateazioni. G. Cesare 155, telef. 21-186.

ATTENZIONE ricambio! Officina riparazioni, pezzi ricambio, Biciclette, vendita [illegible]. [illegible], Pianezza 51. 1[illegible]

MOTOLEGGERA Guzzi 75 cc., 99.800; Velomonoplo 61.000; [illegible] 67 cc. 38.500. [illegible], Brescia 44, tel. 272-519

MOTOM Italiana, Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-365. Rateazioni, riparazioni, ricambi, con garanzia. 14901

NATALE! Prenotatevi Motori [illegible] nuova [illegible] senza aumento. Approfittatene! [illegible], Parma, [illegible] 8.

NSU 48-50-125-175-250, [illegible] modelli, Bogaduce 3. 614

SENSAZIONALE, per breve periodo regaliamo [illegible] moto, prenotando acquistare Gilera. [illegible] C. Cesare 44. Telef. 21-[illegible]. 16032

VENDO, cambio con tipo normale Vespa granspurt recente, perfetto ordine. Telefonare 521-443. 14[illegible]

VENDO Lambretta furgone 150 e 125, Lambretta 125 LD 56, Vespe, Mival, ecc. Fegatelli. Telefonare [illegible]. M[illegible]

VESPA, Ape in prova [illegible] modelli economicissimi, rateazioni 8000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-186.

VESPA, Ape ultime novità, [illegible] 3 %, rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio: Mantinotto, Madama Cristina 72, telefono 667-955. 14[illegible]

VESPE, nuove [illegible] 1591 grande [illegible] 3 %. [illegible] Fontanesi 173. 1[illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A buone condizioni privato vende pelliccia persiano nuova, bellissima, 160.000 dilazionando pagamento. Telef. [illegible].

ABBIAMO argenteria gioielleria, orologeria, orologerie. [illegible] di coltura. Orlando, gioielleria, Cavour 6. 15516

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, traversa via Silvio Pellico 5, telefono 62-598. 4[illegible]

ACCONCIATURE [illegible] per la bellezza dei vostri capelli. Gratteciolo, piazza Solferino. 16447

ACQUISTA biblioteche libri, riviste rare, quadri ogni genere, recapiti domicilio. Telefonare 584-[illegible]. [illegible]

ACQUISTA bottiglie, ferro, stoffe, stracci, soprammobili, oggetti vari. Telefonare [illegible]. 4[illegible]

ACQUISTEREI registratore uso ufficio. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino.

APPARONE, [illegible] prezzo [illegible] [illegible], [illegible] 40.000. Telef. [illegible].

ELLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (seminterrato): specialità mobili cucine tipo Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14[illegible]

ALTO reddito minima spesa, nuove macchine maglieria, [illegible] anche [illegible], Monte Pietà 14. 12[illegible]

ANTICHITA' [illegible] gruppi Capodimonte, statuine, miniature, vasi, mobiletti, lotto [illegible], Mazzini 25. G3216

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche [illegible]) liquidiamo. Ente Aste, Cigna 17. 2[illegible]

ARCIOCCASIONE! Astar Radio via Barbaroux 9: Televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 60-80.000, 21 pollici da lire [illegible] e [illegible] [illegible]. 15710

ARCIOCCASIONI pellicce colli [illegible] abbigliamento [illegible]. Pio Quinto 19. Telefono 683-103. [illegible]

ARREDAMENTI completi, [illegible], camere 95.000, salotti [illegible]. Cucine [illegible], [illegible], poltrone letto, Mobilificio Bianco, piazza [illegible] 1.

ARREDAMENTI per bar, sedie poltrone. [illegible], corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 77. 13[illegible]

ARREDATEVI! Case del [illegible], Reglio angolo Baldini, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 38.000. Facilitazioni. 2[illegible]

ATTENZIONE! [illegible] 60.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). [illegible] 11 C. [illegible]

BAROCCO piemontese: camere, sale e studi, lavorazione di alta qualità a prezzi di liquidazione, via Baltimora 43, Torino.

BELLISSIMA grandiosa pelliccia zampe persiano nuova [illegible] 56.000. Telefonare 576-[illegible]. F7073

BEBES [illegible] pronta consegna per omaggi [illegible], Allevamento [illegible], Lopesto 25. 16[illegible]

BRINDATE Barolo autentico [illegible]. [illegible] naturale e normali. Prezzi interessanti. Telef. [illegible].

CAMERE [illegible] prezzo [illegible] Troverete [illegible] mobili per [illegible] Via Cigna 17, Ente Aste. 276

CAPELLI, nuova applicazione contro la caduta, facilita la crescita, elimina la forfora. Telefonare 634-218. 16447

CERCO, [illegible] famiglia. Telefonare 785-[illegible]. M[illegible]

CUCCIOLI barboncini nani bianchi inglesi purissimi pedigree [illegible], Tel. [illegible].

DISCHI giradischi amplificatori fonoradio, strumenti musicali. [illegible], Scarie, Bertola [illegible]. 1[illegible]

FRIGORIFERI. Le migliori marche, i migliori prezzi, troverete da [illegible] Domenico, corso Firenze 27, Torino (telefono 279-858). Cambi, rateazioni, omaggi natalizi. 6049

GARIBALDI: Se siete in possesso di giradischi o fonovaligia di questa marca, recatevi presso l'Astar Radio, via Barbaroux 9, la Trattoria speciale che vi permetterà di adattare al vostro apparecchio il nuovo [illegible]. Se venite [illegible] presso il nostro negozio vi sarà possibile avere una Audizione di prova. 16718

GIACCA pelliccia visone nuova [illegible] vendo [illegible]. Telefonare 531-307. [illegible]

GIACCA visone, pelliccia [illegible] privato, [illegible]. Telefonare 530-[illegible]. M6807

LAVABIANCHERIA Castor, Candy, Hoover ecc., le migliori marche, [illegible] facilitazioni [illegible] da Grillo Domenico, corso Firenze 27, telefono 279-858. 6049

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 82, rimpetto [illegible]. [illegible]

MACCHINE scrivere [illegible] ogni marca vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. [illegible], Cavour 4. 41[illegible]

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a [illegible]. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Ceseci, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. C. [illegible] 8.

MOBILI « Casabella » vasta [illegible] garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casanova », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-103.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. [illegible] Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6036

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Posso, Lungopò Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 541

MOBILI, tinelli, la più vasta Esposizione: Rosso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 12[illegible]

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni. S. Anselmo 26 E. 16055

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 128.

MOBILIFICIO « Mirafiori », via Mongrando 4, Torino, succursale via Sestriere 16 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 55.000, tinelli 58.000. Facilitazioni. 6[illegible]

MOBILIFICIO Grap premo propaganda: tinelli da 29.000, camere da 78.000, assortimento comune e lusso, 20 rate. Approfittatene, via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Roma, Garibaldi 16: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 46.000, sofà, poltrone letto 13.000.

OMNIBAR, Alfieri 7, telefono 521-[illegible]: banchi bar, presto [illegible], attrezzatura completa delle migliori marche per bar-ristoranti. 1[illegible]

PALETOTS, tailleurs signora, elegantissimi, moderni, 14-19.000. Roggero, Sacchi 54. 5[illegible]

PELLICCE occasione [illegible] prezzo. Facilitazioni. Costa, via Mazzini 38.

PELLICCE, si liquidano modelli prezzi imbattibili. Visitate vetrina della occasioni, piazza Castello angolo Garibaldi 1.

PELLICCERIA Bordio, Carlo Alberto 28. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: persiano Bukara e persiano Breitschwanz. Castori e castorini nelle tinte di moda. Ricche confezioni nei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti, visitateci! 11651

PELLICCIA persiano Bukara nuova vendo L. [illegible]. Telef. 511-13[illegible].

PELLICCIA persiano 90.000, castoro, colli visone [illegible] 10.000. Telefonare 525-087. 14[illegible]

PELLICCE persiano 150.000-250.000, castori e castorini prezzi. Tel. 41-306.

PELLICCIA, privato vende, persiano nuova bellissima 160.000 dilazionando pagamento. Telefonare [illegible]. 1[illegible]

PELLICCIA zampe, marmotta, colli, vendo. Trasformazioni. Vallauri, Lagrange 32 (pomeriggio). G3[illegible]

PELLICCE [illegible] persiano Bukara da fine [illegible] a 300.000. Facilitazioni. [illegible], via Garibaldi 1.

PIANOFORTI [illegible], cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-642, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Occasioni, via Lagrange 2, telef. [illegible]. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. [illegible]

PIANOFORTI nuovi, occasione, vendo, noleggio migliori condizioni. Berra, Principe Tommaso 31, tel. 60-009. 13[illegible]

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 39. Telefonare [illegible]. [illegible]

PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, Petrof, Rosbak, [illegible]. Esclusività. Compro vendo [illegible] Via Alfieri, Capitani, telef. 63-244. [illegible]

PIANOFORTI, pianolatti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. [illegible] rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. [illegible]

PRIVATO vende autoradio nuovo, [illegible] e Condor [illegible]. Telef. [illegible].

RADIOTELEVISIONE prezzi convenienti, rateazioni, cambi, riparazioni. Demanzo, via Consolata [illegible]. Telefono 530-960. [illegible]

RISCALDATEVI con infrarossi [illegible], radiatore a gas liquido, senza fiamma, Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramor, Statuto 17, tel. [illegible].

SEDIE, sofà, il più grande assortimento: Rosso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 1[illegible]

SVENDO camera [illegible] 170 [illegible], tinello 68.000. Telefonare [illegible].

TELEVISORI lavatrici, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, [illegible], grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, [illegible]. [illegible], corso Vittorio 26. 14[illegible]

TRASLOCO vendesi matrimoniale noce, scrivania, tinello rustico, cucina laccata moderna, cucina economica, stufa riscaldamento, guardaroba barocco, inginocchiatoio, cassettone, [illegible] 27, Fabbri. M[illegible]

VENDESI giradischi Geloso bellissimo regalo Natale. Telefonare [illegible].

VENDESI [illegible] maglieria [illegible], Artiera 12/100. Telef. 38-781. [illegible]

VENDESI [illegible] tedesco. Telefonare [illegible] ore 8-13. [illegible]

VENDO [illegible] tre [illegible] Rivarossi [illegible]. Telefonare [illegible]. L[illegible]

VENDO televisore [illegible] 21 pollici, nuovo. Telefonare 631-445. 14092

VIOCCELLI unica macchina [illegible] [illegible] [illegible] Lodi, [illegible] 41. [illegible]